

983
MARIO
- BOLO
- PALER
- GE
- ILIA
ENTRALE
Brignol
ergeste
- oppresso
- na - Tori
- Milano
- Ro
- agabria
- dapest
- Roma
- lino (solo
- il 23/9)
- aravia
- toved
- e il cl
- Venezia
- S.L.
- S.M.N.
- Pall
- Palermo
- Gio C.)
- lino - To
- Geno
- Bologna
- cucu
- (e)cc
- V. Me
- Lamb.
- Parigi
- Trieste
- Roma
- Bergamo
- Parigi
- (dal
- Parigi (dal
- o - Tori
- Ventim
- accette II
- WLAB
- (dal
- va (dal
- Trieste
- 9/83)
- Roma
- e il cl
- NALE
- press
- Niglia
- - Mila
- AB Ge
- te di II
- dal 25
- (cucc
- (este)
- Mestre
- e il cl
- Parigi
- Milano
- cucu
- Trieste
- Bel
- agabria
- Parigi
- al 25/
- gna -
- cucu
- (este)
- Domo
- C. -
- Gine
- L.
- Sira
- C. -
- Tib.
- gna
- e e il
- rieste
- tania
- rieste
- enez
- Bel
- solo
- dal 26
- il cl
- 29/5
- dal 2/
- esolu
- C. -
- Milano
- (este)
- Roma
- roma
- roma
- roma
- e il cl
- ni di
- meni
- di Ro
- ni di
- no dal
- bliga
- ve dal
- 83, e
- 6/84;
- merdi
- di e
- 8, 25
- no dal
- abato
- ni di
- 33)
- a
- 0

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: PubliCompas, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 500
N. 265 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: PubliCompas: telefono 85063/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

TERREMOTO DELL'8.0 GRADO MERCALLI IERI ALLE 17.30 CON EPICENTRO NEL PARMENSE

Una lunga scossa di paura

I danni maggiori a Parma con case lesionate e crolli di cornicioni: una cinquantina di persone ferite o contuse
Spavento nel Nord Italia e in Toscana - Scattano i soccorsi - Si è temuta una ripetizione del dramma del Friuli



PARMA — Per quaranta secondi la paura ha invaso il Nord Italia. Alle 17.30 una forte scossa di terremoto (8.0 Mercalli) con epicentro a sud di Parma in un cerchio che circonda le località di Langhirano, Fornovo, Montecchio Emilia e Sala Baganza, sull'Appennino, ha fatto tremare i piani alti delle case da Genova, a Torino, a Milano, Trento, Padova e Venezia. Il sisma, più attutito, è stato avvertito anche a Trieste, mentre con intensità maggiore ha raggiunto i principali centri della Toscana. Per qualche tempo si è temuto di trovarsi di fronte ad una ripetizione dei tragici terremoti del Friuli e dell'Irpinia. Successivamente le notizie si sono ridimensionate anche se si segnalano lesioni ad edifici e cadute di cornicioni nelle località emiliane e, in particolare a Parma, dove una cinquantina di persone hanno subito ferite e contusioni: trentacinque hanno dovuto ricorrere al ricovero. La scossa, a carattere ondulatorio, è stata di 5,2 gradi della scala Richter pari a otto gradi della scala Mercalli.

Dopo la grande paura, l'incredulità. Incredulità per ciò che, dopo lo scroscio non è accaduto. Mezzo minuto d'interferenza, con la terra impazzita, cornicioni, tegole, lampioni di illuminazione stradali che rovinavano a terra, crepe che si aprivano nei muri. Ma, alla fine, il bilancio del terremoto che ha colpito il Parmense, ad un anno esatto dall'alluvione che causò vittime e danni per miliardi di lire, è incredibilmente contenuto: una cinquantina di feriti come si diceva, tre dei quali in prognosi riservata, per quanto riguarda le vittime del sisma. Tre chiese, quelle di San Giacomo, di Santa Cristina e della Trinità, hanno riportato gravi lesioni per cui sono state chiuse; vacanza forzata anche per gli alunni della scuola elementare «Mazzini Drago», anch'essa gravemente lesionata. Più pesante la situazione ospedaliera, dove tre padiglioni del «Maggiore» sono stati fatti sgomberare: sono quelli di ostetricia, medicina generale e semiotica. L'orologio della cattedrale si è bloccato alle 17.28. Duecento vigili del fuoco, giunti da tutte le regioni del Nord hanno provveduto durante la notte, a verificare la stabilità delle case per consentire agli abitanti di rientrare subito con tranquillità. A Parma è stata avvertita anche una seconda scossa, alle 17.54, ma di intensità assai minore della prima. Il terremoto è stato avvertito con particolare intensità anche a Reggio Emilia, e ha interrotto nelle zone collinari l'energia elettrica. Qualche crollo anche a Modena e in tutta l'Emilia Romagna. A Parma, dove è venuta a mancare l'acqua e il gas, sono immediatamente arrivate autocollone dei vigili del fuoco, partite da Piacenza, Ravenna, Bologna e altre città vicine. L'allarme è scattato immediatamente all'ispettorato della protezione civile di Bologna. Prima difficoltà quella di assumere notizie sulla situazione e sulla reale gravità del sisma, con molte linee interrotte, e col timore che se a Parma i danni non erano stati particolarmente pesanti, ben diversa la situazione poteva essere nei piccoli isolati paesi dell'Appennino. Tutti ricordano la drammatica esperienza dell'Irpinia, nell'80, quando fra disguidi, panico e non

esatta percezione della situazione, i soccorsi tardarono per ore. A Parma, dopo la scossa, carabinieri, vigili del fuoco, centralini del «113» sono stati investiti da una valanga di telefonate di cittadini spaventati che volevano maggiori informazioni, in particolare sull'epicentro del sisma. Qui tranne qualche lievissimo fenomeno, non c'è mai stata una intensa attività sismica e questo ha accentuato lo spavento dei cittadini. Presso la prefettura è stata immediatamente istituita una sola operativa dove far affluire tutte le informazioni. È stato chiaro, dopo poco tempo che le segnalazioni di crolli di cornicioni, cornicioni e calcinacci provenivano soprattutto da un quadrilatero compreso tra i comuni di Langhirano, Fornovo, Taro, Sala Baganza e Montecchio Emilia a cavallo fra le province di Parma e Reggio Emilia, in pratica le colline della Valle del Taro e dell'Elisa, la zona pedemontana che degrada verso l'Appennino. Il ministro per la protezione civile Vincenzo Scotti ha delegato il prefetto Elvino Pastorelli a sovrintendere il coordinamento dei primi interventi. Il ministro valuterà oggi se recarsi nelle località interessate al sisma. Intanto ha messo immediatamente a disposizione mezzi e personale della protezione civile. Pastorelli ha disposto l'immediato invio di 5 sezioni operative dei vigili del fuoco dell'Emilia Romagna, alcuni contingenti militari del Genio con fototelegrafiche, per poter scavare, se necessario, anche di notte. Anche se non si hanno ancora dati precisi, sicuramente, soprattutto nei paesi di più antica costruzione, saranno molte le case lesionate e quindi rese inabitabili. Molti cittadini si sono preparati a passare la notte all'aperto, nel timore di nuove scosse. I treni in partenza da Milano verso Bologna sono rimasti bloccati per circa un'ora alla stazione centrale, subito dopo la scossa. La direzione delle ferrovie ha fermato il traffico per dar modo di effettuare controlli lungo le linee. La Sip ha poi comunicato in serata che nessuna linea telefonica è stata interrotta. Ma le comunicazioni sono state rese difficilissime solo per l'intensissimo traffico telefonico e il sovraccarico delle linee, nelle ore seguite al terremoto.

Se nell'epicentro, nella zona di Langhirano, il sisma è stato avvertito alle 17.30, nelle altre città del Nord è stato avvertito con qualche secondo o minuto di ritardo. Anche a Torino, Milano e Venezia, Genova e Savona, la scossa si è protratta per diversi secondi, soprattutto nei piani alti degli edifici: lampadari che oscillavano vistosamente, porte che si sono aperte, caduta di qualche soprammobile, ma nessun danno. All'osservatorio Bendandi di Faenza sono saltati i pennoni di due sismografi, lo stesso è accaduto all'osservatorio nel centro di Firenze. Qui, data la particolare intensità di carattere ondulatorio gli strumenti sono tornati alla normalità solo dopo tre minuti. Anche a Trieste sono saltati gli strumenti di rilevazione. Ma praticamente tutta l'Italia del Nord ha avvertito la scossa. Secondo il geofisico Rodolfo Consolo, dell'Istituto di geofisica di Roma la natura geologica della Valle Padana può trasmettere energia a grandi distanze, in pratica fare da cassa di risonanza della scossa, più in direzione Nord, che verso il Sud. Il ministro della difesa Spa-

ESPLONDE NUOVAMENTE LA BATTAGLIA CONTRO ARAFAT NEL NORD DEL LIBANO

Una tregua non rispettata a Tripoli Israele collauda la mobilitazione

Gerusalemme non rinvia il richiamo di riservisti «per non dare alla Siria un segno di debolezza»

BEIRUT — Israele ha dato ieri inizio alla preannunciata esercitazione di mobilitazione di alcune unità dell'esercito e anche di mezzi di trasporto privati. Il richiamo di riservisti era stato programmato da mesi ma non è stato rinviato dinanzi alla tesi situazione mediorientale. Non c'è stato un rinvio perché, secondo una fonte ufficiale «non si voleva dare alla Siria un segno di debolezza israeliana». C'è da sottolineare che la Siria ha ordinato l'altro giorno la mobilitazione generale in previsione di un conflitto con Israele o con gli Stati Uniti. Frattanto la battaglia fra le forze del presidente dell'Olp Yasser Arafat e i ribelli palestinesi appoggiati dalla Siria e dalla Libia è ripresa ieri con grande violenza a Tripoli nel Nord del Libano, poche ore dopo che un ministro arabo aveva annunciato un «accordo di principio» delle due parti per un cessate il fuoco. L'artiglieria dei ribelli ha bombardato il campo palestinese di Beddau, dove Arafat ha fatto un'ampia comparsa ieri mattina anche se la maggior parte dei suoi uomini si sono ritirati verso il centro di Tripoli, e alcuni quartieri della città.



Gerusalemme — Gli israeliani hanno iniziato esercitazioni su larga scala dopo il richiamo alle armi dei riservisti. Qui una colonna corazzata di semoventi sul Golan

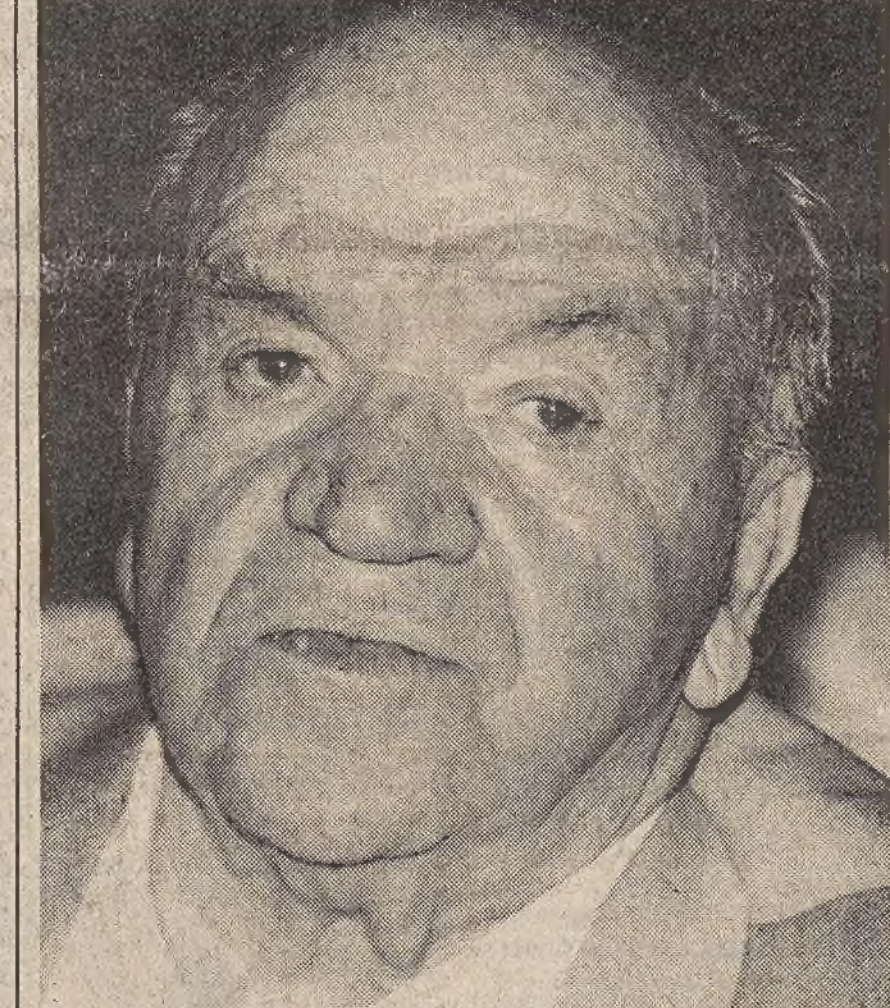
Immediatamente le ostilità. La possibilità di una tregua era stata annunciata ieri mattina dal ministro degli Esteri del Kuwait, Sabah al Ahmed, al Consiglio di cooperazione fra i paesi del Golfo riunito a Doha nel Qatar. Sabah al Ahmed e altri ministri, tra i quali il capo della diplomazia saudita Saud al Faisal, erano stati l'altro ieri a Damasco per cercare di convincere il presidente Hafez Assad e i ribelli palestinesi a fermare l'offensiva.

NELLE PAGINE INTERNE
L'industria decide sui decimali
Fra oggi e sabato tutte le maggiori associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confindustria, Confagricoltura eccetera) dovranno decidere se pagare anche il terzo punto di contingenza (quello dei «decimali»), come ha stabilito l'Istat. Le posizioni sono ancora incerte: sul fronte industriale si registra una certa disponibilità al pagamento purché questo avvenga «una tantum» (e cioè solo per novembre), in attesa di arrivare alla cifra globale sul costo del lavoro in programma per dicembre col ministro De Michelis. Ma su quest'ultimo punto i sindacati si sono già irrigiditi: non accetteremo — hanno fatto sapere — alcun nuovo accorciamento del potere reale d'acquisto delle paghe. A pagina 8

Controproposta Flm sulla cantieristica
Oggi, a Roma, i metalmeccanici delle aziende Fincantieri partecipano a una manifestazione nazionale per protestare contro il piano di ristrutturazione della cantieristica presentato già da alcune settimane, che prevede massicce riduzioni alla cassa integrazione. La Flm vuole precise garanzie perché teme che il provvedimento sia l'anticamera di una smobilitazione generale del settore. Ieri sera il problema è stato affrontato in una lunga riunione nella sede dell'Intersind: forse la cassa integrazione potrebbe slittare dal 14 al 21 novembre. Ma i sindacati chiedono anche che la «cassa» duri solo tre mesi anziché dodici, come annunciato. A pagina 8

DOPO CINQUE SECOLI LA CHIESA CATTOLICA ESCE DALLE CONTROVERSIE
Martin Lutero, la disputa sopita
«Destati o signore! Un cinghiale selvatico ha fatto irruzione nella tua vigna!». Così Papa Leone X sancisce contro di lui la scomunica nel 1520. Un «lamento» del 1526 lo bolta come un «can rio mastino che cerca le nostre anime devorare». Oggi, Papa Giovanni Paolo II riconosce la sua «profonda religiosità» e non esita a considerarlo come parte della storia del cristianesimo. Se Martin Lutero, di cui oggi si celebrano i 500 anni della nascita, fosse vissuto oggi, probabilmente non avrebbe spaccato in due la romana chiesa, come accadde nel Cinquecento. Lucas Fischer, che fu tra gli organizzatori del concilio ecumenico Vaticano II, ammette che «se la Chiesa romana del sedicesimo secolo avesse accettato dal progetto di riforma tutto quello che ha accettato il concilio, probabilmente non si sarebbe giunti allo scisma protestante». Un'obiettiva considerazione storica di Lutero, in campo cattolico, è un fatto recentissimo. Ancora trenta o quarant'anni fa egli era autorevole dipinto come uno psicopatico lussurioso, collico e beone. Ci sono voluti quasi 500 anni per poter riparlare di Lutero senza demonizzarlo. Tutto iniziò col concilio di

È morto Vidali



TRIESTE — Vittorio Vidali, membro del comitato centrale del Pci e già deputato e senatore della Repubblica, è morto ieri mattina, all'età di 83 anni, nell'Ospedale maggiore di Trieste.

Vittorio Vidali sarà sepolto nella sua città natale, Muglia. Nella sede del comitato regionale del partito comunista di via Capitolina, sarà allestita nella mattinata di domani, venerdì, una camera ardente. Nel pomeriggio, si svolgerà una pubblica manifestazione funebre, con la partecipazione di un rappresentante del comitato centrale del Pci. Un ritratto di Vidali in terza pagina. Servizi in cronaca.

OGGI TUTTO IL TRASPORTO MERCI PARALIZZATO

Portuali e marittimi manifestano a Roma

Sciopero, comizio e anche una fiaccolata-staffetta

ROMA — Sarà un'invasione pacifica quella di oggi. Ma gli oltre diecimila lavoratori del settore marittimo-portuale che, secondo i primi calcoli dei sindacati, si riverseranno nelle strade della capitale per una grande manifestazione nazionale, sembrano ben decisi a far conoscere all'opinione pubblica quelli che sono i loro problemi. Per la prima volta tutti i lavoratori del trasporto merci saranno insieme: portuali, marittimi, operai dei cantieri navali, autotrasportatori, scaricatori, facchini e tassisti che manifesteranno «per la difesa dell'economia marittima e dell'intero comparto merci». Più in particolare, gli obiettivi del sindacato sono una politica di investimenti per alcuni porti, primo avvio di una strategia di rilancio dell'intero sistema portuale italiano; il rifiuto di un piano di ristrutturazione della Finmare; la richiesta di modernizzazione della flotta pubblica e privata; la difesa dell'occupazione; l'attuazione in tempi brevi dell'esodo dei portuali con garanzia dei salari. «Il settore, infatti — dicono i sindacati — è in crisi soprattutto per la mancanza di una politica seria e finalizzata, per assenza di investimenti e per una totale disarticolazione del comparto». A manifestare a Roma, in concomitanza con lo sciopero di 48 ore iniziato alle 12 e che interessa circa 400 mila lavoratori, ci saranno anche i navalmeccanici interessati alla vertenza cantieristica, dove sono previste richieste di cassa integrazione per 3 mila e 600 dipendenti. Il pastore Aurelio Sbaifi, che l'augurio «che una più serena visione delle vicende che dettero origine alla riforma protestante permetta a noi e agli altri di riconoscere come patrimonio comune di tutti i cristiani le affermazioni centrali del Vangelo di Gesù Cristo messe in luce, tra gli altri, da Martin Lutero».

Il pastore Aurelio Sbaifi, sostiene ancora che Lutero «ha riportato alla luce allora, e aiuta oggi a comprendere, alcuni punti essenziali del messaggio evangelico: la grazia di Dio che è più forte del male del mondo; la giustificazione del peccatore per mezzo della fede soltanto; la potenza liberatrice dell'evangelo di Gesù Cristo; la chiesa come comunione di credenti, senza disuguaglianze, né gerarchie. «A distanza di cinque secoli, in una situazione culturale e religiosa profondamente diversa — sostiene sempre il pastore Sbaifi — questi punti restano, ancora oggi, attuali. Per noi essi non sono la bandiera di una chiesa particolare, ma una proposta rivolta a tutti i cristiani. L'obiettivo si raggiungerà un accordo per la reinsediamento dell'area triestino-isontina, il risanamento delle industrie esistenti, l'avvio di nuove produzioni. «Per una scelta di sviluppo, insomma — come spiegano i sindacati — invece che di morte per consunzione». L'obiettivo si raggiungerà un accordo per la reinsediamento dell'area triestino-isontina, il risanamento delle industrie esistenti, l'avvio di nuove produzioni. «Per una scelta di sviluppo, insomma — come spiegano i sindacati — invece che di morte per consunzione».

Uti hanno deciso di aprire una vertenza nazionale, chiamando in causa anche il governo, l'Iri e la Regione. E sui punti fondamentali della loro posizione hanno elaborato un documento che rivendica per il sindacato un ruolo determinante nel rilancio dell'economia di quest'area. Spetta poi alla Regione, sempre secondo i sindacati, assumere una precisa linea di intervento sia nel negoziato con l'Iri sia nei confronti del governo. Ieri, in vista dello sciopero, si sono tenute assemblee di tutti i lavoratori del settore, mentre il consiglio di fabbrica della Terni ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale all'industria. Contro i piani di ristrutturazione nelle aziende è anche una proposta di sciopero generale a Trieste e Gorizia. A lanciarla è stata la segreteria della Ccd-Uil, anche in vista delle assemblee degli azionisti che sono state indette alla GmT, Arsenale San Marco e Imt, Trieste, Venezia, Chioggia e Venezia. I primi a

Oggi ferme a Trieste le aziende pubbliche
TRIESTE — L'appuntamento è per questa mattina a Trieste. Ferme per un giorno intero tutte le aziende regionali a capitale pubblico e privata: la difesa dell'occupazione; l'attuazione in tempi brevi dell'esodo dei portuali con garanzia dei salari. «Il settore, infatti — dicono i sindacati — è in crisi soprattutto per la mancanza di una politica seria e finalizzata, per assenza di investimenti e per una totale disarticolazione del comparto». A manifestare a Roma, in concomitanza con lo sciopero di 48 ore iniziato alle 12 e che interessa circa 400 mila lavoratori, ci saranno anche i navalmeccanici interessati alla vertenza cantieristica, dove sono previste richieste di cassa integrazione per 3 mila e 600 dipendenti. Il pastore Aurelio Sbaifi, che l'augurio «che una più serena visione delle vicende che dettero origine alla riforma protestante permetta a noi e agli altri di riconoscere come patrimonio comune di tutti i cristiani le affermazioni centrali del Vangelo di Gesù Cristo messe in luce, tra gli altri, da Martin Lutero».

UNA DECISIONE A SORPRESA ADOTTATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Craxi non rischia: alla Camera fiducia sul decreto previdenza

Il Pci intanto propone la sua «contromanovra» economica: tassa sui Bot e patrimoniale

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Contrariamente alle previsioni il governo ha deciso di porre la fiducia «tecnica» sul decreto sulla previdenza e la sanità che la Camera deve convertire in legge entro venerdì. E' stata una scelta che ha colto tutti di sorpresa ed è maturata ieri pomeriggio subito dopo una riunione tra il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mani, e i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza.

Pochi minuti più tardi, erano le 18.30, Craxi ha riunito il consiglio dei ministri che ha concesso l'autorizzazione a porre la fiducia.

Secondo il regolamento di Montecitorio debbono passare 24 ore tra la richiesta della fiducia e il voto per cui è

probabile che il decreto diventerà legge questa sera al termine del dibattito sulla politica estera. Proprio l'interruzione dovuta alla discussione sugli euromissili ha suggerito al governo di non rischiare. Per la verità questa volta la maggioranza appariva abbastanza tranquilla e compatta, ma Craxi evidentemente ha preferito evitare qualsiasi imprevisto, anche perché il decreto rappresenta un punto molto importante della strategia economica dell'Esecutivo.

Proprio su questa manovra, che in questi giorni è all'esame della commissione bilancio del Senato, si sono concentrate ieri le critiche dell'opposizione. Chiaramonte e Napolitano, capigruppo del Pci al Senato e alla Camera, in una conferenza stampa

congiunta hanno espresso più d'una perplessità sul significato della manovra economica di Craxi e sulla possibilità che possa garantire gli obiettivi che si propone.

Il Pci propone un vero e proprio «contropiano» nel quale è contemplata la possibilità di tassare i Bot e di istituire la patrimoniale per risanare il bilancio dello Stato. Chiaramonte ha spiegato che il suo partito si pone un obiettivo che porta a un aumento del deficit previsto dal governo, ma che proprio per questo è più realistico in quanto il tetto dei 90 mila miliardi fissato da Craxi non è raggiungibile. Già oggi, ha aggiunto, la manovra economica «conta» un deficit oscillante tra i 105 e i 110 mila miliardi.

Le proposte comuniste, ha

detto ancora Chiaramonte «dovrebbero far parte di una manovra triennale più complessiva che agisca al tempo stesso sul lato delle uscite e su quello delle entrate. In particolare, bisognerebbe lavorare per una proiezione triennale fondata su un aumento delle entrate più rapido di quello che si è realizzato effettivamente negli ultimi anni».

Il pacchetto di proposte comuniste, che il Pci ripresenterà alla Camera se come è previsto, non troveranno udienza in Senato dove la legge finanziaria dovrebbe essere approvata, secondo i piani del governo, entro il 20 di questo mese, contiene due elementi di grande impatto rispetto alla manovra del governo: la tassazione dei Bot e l'introduzione della patrimoniale.

T. G.

DICHIAZIONE DEL MINISTRO GASPARI

120 mila lire mensili è il «tetto massimo» del contratto statali

Riunione con Craxi sui problemi della polizia

ROMA — Riferendo alla commissione affari costituzionali del Senato sui maggiori problemi della pubblica amministrazione, il ministro per la funzione pubblica Remo Gaspari ha ribadito che i lavoratori statali non potranno ottenere dal nuovo contratto più di 120 mila lire al mese. Il beneficio medio pro capite per il triennio contrattuale dunque, come già indicato dal governo il 22 aprile dello scorso anno, sarà di 2 milioni e diecimila lire.

Una spesa aggiuntiva di 640 miliardi è prevista per il settore sanità. Si tratta infatti di mettere a punto le strutture previste dalla riforma sanitaria.

Il problema — ha detto Gaspari — è sempre quello di non superare il «tetto» del 13 per cento per il 1983, il quale fra l'altro, secondo il ministro, è già stato superato dell'1,7 per cento.

In mattinata il ministro Gaspari aveva preso parte a una riunione a palazzo Chigi dedicata al contratto dei lavoratori di polizia, convocata dal presidente del Consiglio Craxi, presenti il ministro dell'Interno Scalfaro, i sottosegretari Amato, Corder e Manfredi, il ragioniere generale dello Stato Ruggieri e il capo della polizia Coronas.

Uscendo da palazzo Chigi il ministro Scalfaro ha detto che il governo spera di definire una soluzione «che possa andare incontro al meglio possibile alle attese della polizia». In concreto, nei primi giorni della prossima settimana il ministro Gaspari convocherà le parti.



Oggi sciopero nazionale degli studenti contro i Cruise a Comiso

ROMA — Oggi scioperano per la pace e contro l'installazione dei «Cruise» a Comiso gli studenti medi di tutta Italia. E' una delle iniziative indette per la «campagna di novembre» dal Comitato italiano per la pace, al quale aderiscono il Pci e molte altre organizzazioni di sinistra. Sono previsti cortei, assemblee e sit-in davanti alle scuole.

Contro la manifestazione «unilaterale» si sono espressi i giovani repubblicani, che invitano gli studenti ad andare a scuola, mentre i sindacati scuola giudicano l'iniziativa con cautela. Soltanto la Cgil invita i docenti a parlare della pace durante le ore di lezione, e lascia agli studenti liberi di comportarsi «secondo coscienza». Le altre organizzazioni non hanno voluto prendere posizioni ufficiali.

Intanto le frequenti notizie sull'arrivo imminente, entro Natale, dei «Cruise» in Sicilia, mobilitano i movimenti pacifisti. Oggi a Palermo si svolge una manifestazione di massa, mentre i partecipanti ai «campi» pacifisti stanno attrezzando per i prossimi giorni le aree di terreno da loro comprate attorno all'aeroporto di Magliocco di Comiso (dove dovrebbero essere piazzati i Cruise) in vista dell'intensificarsi delle manifestazioni.

L'attenzione del movimento comunque si sposta da Comiso alla base americana di Sigonella, nel cui aeroporto dovrebbero essere parcheggiati a giorni i missili.

■ OMICIDIO — Un pregiudicato di 43 anni, Vincenzo Vacirca, è stato ucciso con cinque colpi di pistola alla testa nella centrale piazza Vittorio Emanuele a Niscemi, un comune a 80 chilometri da Caltanissetta.

ANCORA FRECCIATE AD ANDREOTTI DA SOCIALDEMOCRATICI E REPUBBLICANI

Gabinetto convocato per ricucire i dissensi sulla politica estera

Richieste di chiarimenti anche nella Dc: Piccoli riunisce l'ufficio politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Spetterà al consiglio di gabinetto, che si riunirà domani, dirimere il dissenso sulla politica estera, emerso all'interno della maggioranza, in seguito a talune iniziative del titolare della Farnesina, criticate soprattutto dai repubblicani e dai socialdemocratici.

Era stato Forlani, martedì, ad avanzare l'ipotesi che l'argomento fosse affrontato in una riunione collegiale del governo, per evitare che il dissenso si approfondisse. Craxi ha preferito la riunione — più ristretta — del suo consiglio di gabinetto, nel quale comunque sono rappresentati i massimi dirigenti dei partiti della coalizione.

Le polemiche sulla linea del governo in politica estera si stanno comunque attenuando, anche perché è a tutti evidente che le due iniziative autonome di Andreotti (voto su Grenada all'Onu e invito all'ambasciatore italiano nella piazza Rossa il 9 novembre) non hanno modificato affatto la linea del governo in tema di politica estera.

Sugli euromissili la coalizione marcia compatta. Ancora oggi il ministro della Difesa Spadolini ha riconfermato che tutto sta avvenendo secondo un calendario stabilito fin dal '79. Dunque gli euromissili Cruise arriveranno in dicembre a Sigonella, vicino a Catania, dove stazioneranno fino a marzo, quando avverrà il trasferimento nella base Nato di Comiso.

Ritorna da chiarire un altro aspetto del problema: quello relativo alla doppia chiave di apertura dell'ingranaggio

Per la prima volta in Italia un capo di Stato dell'Algeria

Roma — Su invito di Pertini arriva oggi a Roma per una visita di stato di tre giorni il Presidente algerino Chadli Bendjedid. E' la prima in Italia di un Presidente algerino. Chadli arriva da Parigi — anche lì si è trattato della prima visita — accompagnato da una nutissima delegazione di ministri. Saranno con lui infatti il ministro degli Esteri Ahmed Taleb Ibrahim, quello dell'Energia Belkacem Nabi, quello del commercio Abdel Aziz Kellef e il titolare del dicastero della pianificazione Abdel Amin Braimi. Pertini riceverà l'ospite questa mattina al Quirinale (prima un colloquio privato, poi una colazione).

Domani mattina Chadli tornerà al Quirinale per presiedere con Pertini una conferenza allargata delle due delegazioni. Successivamente il Presidente algerino si incontrerà con il presidente del Consiglio Craxi a Villa Madama. Sabato mattina, prima della cerimonia di

congedo al Quirinale, Chadli ha in programma una visita in Campidoglio.

Prattanto il primo ministro canadese Pierre Trudeau è giunto ieri a Roma. Trudeau sta compiendo un giro di vite nelle capitali europee (è già stato a Parigi, l'Aia, e Bruxelles) per illustrare le iniziative del Canada per rilanciare il dialogo Est-Ovest e per discutere del problema delle armi nucleari. Il primo ministro canadese avrà questa mattina un colloquio con il presidente del Consiglio Bettino Craxi e verrà ricevuto in udienza dal Pontefice. La partenza del primo ministro da Roma per Bonn è prevista per questo pomeriggio.

Infine c'è da sottolineare che ieri mattina il vicepresidente del Consiglio Forlani ha ricevuto a Villa Madama il collega ungherese Jozsef Marjai che si trova in Italia per presenziare all'inaugurazione della «Settimana ungherese» che si svolge a Roma e a Bologna.

che metterebbe in orbita i missili. Sarà tutto in mano agli americani senza nessuna possibilità di intervento da parte italiana?

Malgrado questa schiezatura sui temi di politica estera, rimane l'insistenza di socialdemocratici e repubblicani sulle critiche all'operato di Andreotti. Il presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera Reggiani, ha presentato un'interpellanza al presidente del consiglio per protestare contro l'invio dell'ambasciatore Miglio a Mosca.

La «Voce repubblicana» invece oggi scrive che «la politica estera è e dovrebbe essere sempre azione collegiale del

governo». Nella polemica si fa accenno anche ad una votazione in calendario i prossimi giorni all'Onu su una mozione argentina relativa alla distruzione della sovranità delle isole Falkland. Il Pri, in questo caso, Spadolini, dimostrano di attribuire molta importanza al voto dell'Italia in questo caso, ricordando anche che nella precedente votazione all'Onu sull'argomento sotto il governo Spadolini, il nostro paese si astenne.

Sulla politica estera avviata negli ultimi giorni da Andreotti, le richieste di chiarimento vengono da più parti. Il presidente della Dc, Flaminio Piccoli ha chiesto ad hoc

la convocazione dell'ufficio politico del partito. Gerardo Bianco ha chiesto alla Camera l'invio di una delegazione di commissari democristiani della commissione Esteri.

I comunisti moltiplicano in questi giorni i loro interventi sull'installazione degli euromissili in Sicilia. Il sen. Pecchioli, in un articolo sull'«Unità» invita «i compagni socialisti» a meditare «seriamente» sulla proposta comunista che offre «un atteggiamento di grave responsabilità nazionale» da parte del Pci, in cambio di un ripensamento del governo sui missili.

M. Regina Perissinotto

DIVENTA DEFINITIVA LA CONVERSIONE IN LEGGE

Approvato dal Senato il decreto sugli sfratti

Possibile il rinvio per i contratti fino al 30 giugno '84

ROMA — I senatori hanno varato definitivamente il decreto sugli sfratti e sull'edilizia agevolata emanato dal governo il 12 settembre scorso. La conversione in legge ordinaria è definitivamente in quanto, nonostante le iniziative delle opposizioni, non è stata interrotta alcuna modifica al testo votato alla Camera dei deputati il 26 ottobre scorso.

Il decreto-legge si compone di due parti: la prima estende la possibilità di chiedere un differimento nella esecuzione dello sfratto a tutti i conduttori colpiti da sfratti che siano titolari di un contratto di locazione la cui scadenza non sia successiva al 30 giugno 1984, evitando così disparità di trattamenti e discriminazioni.

La seconda parte affronta problemi relativi alla quantificazione ed erogazione da parte del Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) di contributi integrativi a cooperative, nonché ai rapporti con gli interessi mutuari.

Il provvedimento prevede anche una proroga delle acquisizioni al 31 dicembre 1984 a Napoli e nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Inoltre, è stato spostato al 30 giugno '84 il termine per poter chiedere ai pretori delle zone «calde» la proroga di un anno nella prosecuzione degli sfratti.

Il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Tassone, concludendo il dibattito, ha precisato che il decreto non si riferisce, come erroneamente da qualche parte si è detto, a

proroghe di sorta: esso invece prevede soltanto la possibilità per il magistrato di graduare i tempi di esecuzione del rilascio dell'immobile locato. Il decreto legge — ha sottolineato il rappresentante del governo — è stato emanato per rimediare sollecitamente a talune sperequazioni, e si è dovuto fare ricorso allo strumento straordinario della decretazione d'urgenza in una materia ben circoscritta, e cioè in ossequio alle attribuzioni del Parlamento.

Il sottosegretario, infine, ha

ribadito il deciso impegno del governo sul problema della casa, che avrà anche presto modo di manifestarsi attraverso la presentazione di una serie di proposte di legge, tra le quali in particolare una sul regime dei suoli.

Da parte sua, il sen. De Cincio, relatore sul provvedimento, ha ribadito che il decreto legge è limitato esclusivamente alla graduazione della esecuzione degli sfratti relativi ad immobili locati il cui contratto scadrà entro il 30 giugno 1984.

Estradato, giunto a Milano il petroliere Bruno Musselli

MILANO — Ieri pomeriggio è arrivato all'aeroporto della Malpensa, agli arresti, Bruno Musselli, uno dei «cervelli» dello scandalo dei petroli, arrestato in aprile alle isole Canarie, perché colpito da ben otto ordini di cattura, emessi dai magistrati italiani. L'ex petroliere è stato estradato dopo sette mesi di carcere in Spagna.

Il conto lasciato aperto da Bruno Musselli con la giustizia italiana è lungo, anzi lunghissimo. Quattro mandati di cattura da Torino, due da Venezia, due da Milano: le accuse vanno dal contrabbando all'associazione per delinquere, alla corruzione, al falso. Contro di lui due condanne sono già state pronunciate dai giudici di Milano e di Torino per un totale di 14 anni di carcere e 60 miliardi di multa.

Adesso che è stato riconsegnato alle autorità italiane sono molti i magistrati che nelle prossime settimane dovranno interrogarlo. Veramente tanti. Il loro numero equivale più o meno a quello delle aziende che il petroliere aveva messo su negli anni del boom: «Bitum Oil», «Icip», «Sipca», «Pontoli», «Ilsea», «Raffinerie Alto Adriatico».

Bruno Musselli oggi ha 55 anni. È originario del Veneto, ma milanese per residenza e mentalità. Il suo impero lo aveva costruito quasi dal nulla. Una sorta di «self made man». Partì da un'attività poggia su basi familiari, continuando la sua attività fino al 1980, l'anno in cui il pubblico ministero di Treviso spiccò ai suoi danni il primo mandato di cattura.

«Italia e democrazia»: Pannella a palazzo Chigi

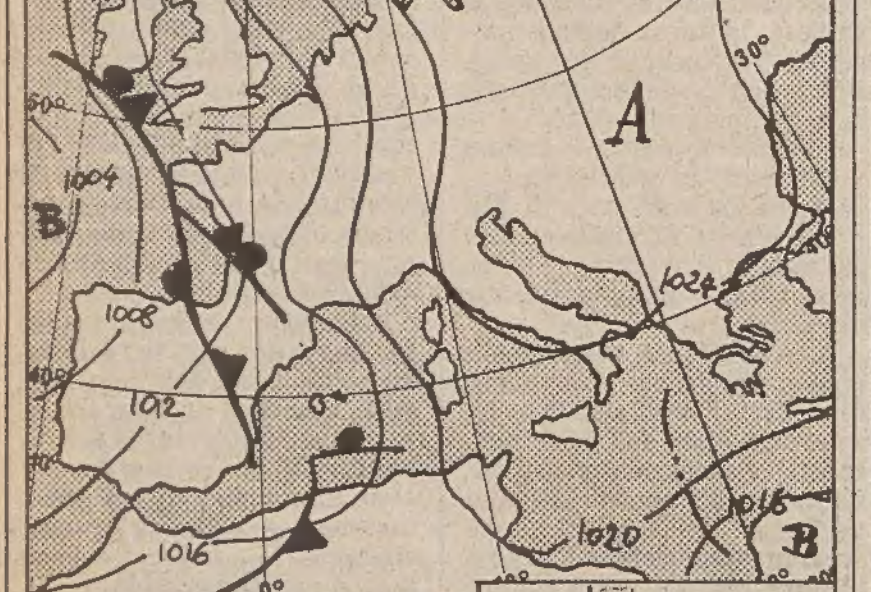
ROMA — In mattinata il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a palazzo Chigi il leader radicale Marco Pannella.

Al termine del colloquio, durato circa 45 minuti, Pannella ha riferito di avere esposto al presidente del Consiglio, «che ne farà l'uso che riterrà più opportuno, la mia convinzione che in questo momento in Italia si sta «cristallizzando» e aggravando una situazione di non democraticità verso tutto il dissenso politico e sociale, e le forze corrispondenti, che non sia in qualche modo riferibile all'opposizione interna della partitocrazia che è quella del Pci e del Msi, partiti, questi, che vengono sempre più tutelati come estremo argine contro qualsiasi alternativa di politica e di cultura».

Pannella aveva sollecitato un incontro su questi temi al presidente del Consiglio con un telegramma inviato negli ultimi giorni or sono, in cui faceva rilevare fra l'altro come a suo avviso «ogni diritto civile, costituzionale, ogni diritto alla stessa propria immagine viene abrogato per chiunque dissenta altrimenti che dalle «opposizioni» che dal 1946 sono quelle ufficiali e interne di regime, da Berlinguer ad Andreotti, dal Pci al Msi».

Alla domanda sull'esito e le conseguenze del colloquio avuto con il capo del governo, Pannella ha risposto: «In politica si giudica dai fatti. E' il fatto che ho esposto pubblicamente le ragioni per le quali mi auguravo di incontrare il presidente del Consiglio, visto che quest'ultimo ha ritenuto di incontrarmi, possono far pensare che Craxi ritenga che queste ragioni fossero ragioni per vederli e per parlarli. Vedremo i fatti che seguiranno».

Il tempo che farà



Situazione: la depressione, che interessa le nostre regioni più meridionali, tende ad essere rinvigorita da una perturbazione sull'Algeria, in movimento verso Levante.

Tempo previsto: al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul settore nord-occidentale. Al Sud nuvoloso con precipitazioni sulle Sardegna, sulla Sicilia e sul versante ionico. Nebbie della sera al Nord, al Centro e sulla Puglia.

Temperatura: stazionaria. Venti: moderati o forti da Est-Sud-Est sulle isole maggiori e sulla Calabria; deboli o moderati orientali sulle altre regioni. Mari: agitati i mari intorno alla Sardegna e alla Sicilia; mossi gli altri mari meridionali; poco mossi quelli centrali e settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9-14; Bolzano -1-15; Verona 4-16; Venezia 6-15; Milano 1-15; Torino 9-16; Cuneo 7-13; Genova 12-19; Bologna 6-15; Firenze 4-21; Pisa 4-20; Ancona 4-15; Perugia 9-15; Pescara 9-16; L'Aquila 5-15; Roma Urbe 6-20; Roma Flaminio 8-20; Campobasso 8-12; Bari 10-16; Napoli 10-19; Potenza 7-12; Lecce 11-17; Reggio Calabria 15-18; Messina 14-19; Palermo 17-19; Catania 14-18; Alghero 10-22; Cagliari 9-21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 7-13; Atene 10-18; Bangkok 27-33; Beirut 13-25; Belgrado 6-10; Berlino 2-12; Copenhagen 2-7; Ginevra 6-9; Helsinki 5-8; Hong Kong 22-25; Honolulu 23-31; Londra 11-16; Los Angeles 16-25; Madrid 12-18; Montevideo 16-24; Montreal 1-11; Mosca 6-7; Nassau 21-26; Nuova Delhi 14-29; New York 6-16; Parigi 8-20; Pechino 7-11; Perth 13-24; Rio de Janeiro 18-23; San Francisco 9-17; Stoccolma 6-10; Sydney 17-28; Tokio 10-17; Vienna 8-13.

SARÀ ISTITUITO UN «113 DELLA SALUTE»

Vertice sulla sanità a Roma Indagini su tutti gli ospedali

ROMA — La procura di Roma estenderà le indagini sulla sanità a tutti gli ospedali della capitale. La decisione è stata presa nel corso di un vertice svoltosi a palazzo di giustizia e negli uffici dei pretori della nona sezione penale titolari dell'inchiesta sulla situazione igienico-sanitaria degli ospedali.

Alla riunione hanno partecipato il procuratore capo della Repubblica Achille Guallicci e i pretori Cappelli, Amendola e Pisano.

Questi ultimi, avendo riscontrato nel corso delle indagini una serie di reati per i quali è competente la procura di Roma, hanno trasmesso gli atti relativi a questo ufficio. Ad occuparsene sarà il sostituto procuratore Giorgio Santacrose, al quale poveranno i fascicoli relativi alle indennità di rischio percepite da alcuni dipendenti di ospedali che non avevano diritto.

Intanto le ispezioni ordinarie dei pretori Cappelli, Amendola e Pisano proseguono a ritmo serrato. Gruppi di tecnici, chimici, e appartenenti al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri hanno ispezionato i reparti dell'ospedale nuovo Regina Margherita.

Da un primo riscontro della situazione e dall'esame dei libri contabili sarebbe emerso che tra gli ultimi mesi del '79 ed i primi dell'80 sarebbero spartiti una serie di prodotti sanitari: 650 sacche per la colostomia, 25 mila aghi a farfalla, 44 termometri, 170 siringhe ed altro materiale.

Sull'episodio i magistrati della pretura hanno disposto

accertamenti più accurati. Questa mattina verranno ascoltati anche i dipendenti dei vari reparti.

Per quanto riguarda invece l'esito dell'ispezione al policlinico Umberto I, prima, relativa alla cucina e ai locali annessi, i pretori hanno ordinato la chiusura di una sala sotterranea dove erano custoditi bidoni di latta e carta igienica,

senza che fossero osservate le regolamentari norme d'igiene.

Tra l'altro, la magistratura romana ha deciso di istituire una specie di «113 della salute», che raccoglierà tutte le lamentele di quei cittadini che per un motivo o per l'altro devono vedersela con l'ambiente sanitario della capitale.

Certo, ha ammesso il prof. Alberto Monticone, nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato la prossima assemblea, l'eresia numerica non si può dire risolta, ma si deve in gran parte a dinamiche interne di avvicinamento e ricambio.

Come mai nonostante le iniziative dell'Ati, sia in campo educativo sia assistenziale, (le cui scuole di formazione destinano ogni anno circa tremila persone), di questa associazione non si sente parlare tanto? Perché allora, l'Ati non fa notizia?

«Il lavoro nella quotidianità spesso umile e anonimo — risponde Monticone, presidente nazionale dell'Ati — la ricerca dei mezzi poveri, l'impegno nei settori più trascurati e marginali della società, la decisione di puntare sulla formazione delle persone più che sulle dichiarazioni pubbliche, tutti questi elementi che caratterizzano lo stile dell'Associazione, sono

il frutto di una scelta precisa, che spesso può anche penalizzare sul piano dell'opinione pubblica».

E' la cosiddetta «scelta religiosa», che l'Ati ha fatto dopo il concilio sotto la guida di Paolo VI e dell'assistente Franco Costa insieme al presidente Vittorio Bachelet. Una scelta che comporta, ad esempio, come ha illustrato Monticone, di puntare tutto «sull'inserimento nella Chiesa locale, cioè nelle diocesi e nelle loro articolazioni capillari, che sono le parrocchie». Ma non per questo, l'Ati rinuncia ad un impegno «pubblico» che da sempre ne ha contrassegnato la storia.

L'assemblea dunque affronterà il tema impegnativo e complesso della situazione del Paese con il suo bisogno di una «ricomposizione morale». L'Associazione intorno a questo tema intende «far leva per la crescita e la difesa dei propri gruppi e dell'intero movimento cattolico italiano».

In questa prospettiva l'Azione cattolica si è già data un nuovo strumento: il settimanale «Segno 7». Fin dai primi numeri il nuovo settimanale, che è diretto da Angelo Bertani, ha dimostrato di voler essere uno strumento che faciliti la comunicazione interna sì, ma anche uno strumento in grado di raggiungere i numerosi simpatizzanti e soprattutto quei cattolici «dispersi» nella società.

Ernesto Preziosi

CASO CARBONI: UNA CONDANNA A GINEVRA

Resta in cella Ceresa Aiutò Gelli a fuggire

GINEVRA — Il tribunale di Ginevra ha deciso ieri di prorogare di altri tre mesi la detenzione preventiva di Edouard Ceresa, l'agente carcerario che ha confessato di aver favorito l'evasione di Licio Gelli dal carcere ginevrino di Champ-Dollon, il 10 agosto scorso. L'udienza è durata solo pochi minuti e Ceresa, che si trova nel carcere Bois

Mermet, di Losanna, è stato rappresentato dal suo avvocato, Alain Farina.

L'agente carcerario è accusato di corruzione passiva e di assistenza all'evasione di un detenuto. Ha ammesso di aver ricevuto da Gelli, in varie riprese, una somma di complessivi 20 mila franchi, oltre alla promessa di un «versamento» molto più consistente una volta completata l'operazione di fuga.

Il tribunale ha deciso ieri di prorogare la detenzione di Ceresa fino al 9 febbraio 1984 a causa della gravità del caso.

Frattanto Gualtieri Medici, che era a capo della polizia di Lugano quando nel Canton Ticino venne arrestato l'anno scorso Flavio Carboni, è stato condannato martedì sera a tre mesi di reclusione, con sospensione della pena. E' stato riconosciuto colpevole del reato di spionaggio economico dal tribunale cantonale di cassazione di Lugano, dopo esser stato già condannato nel giugno scorso a pagare un'ammenda di 3.000 franchi svizzeri per violazione del segreto istruttorio.

Medici era stato accusato di aver trasmesso alla magistratura ed ai servizi segreti italiani copie dei documenti dell'istruttoria relativa all'inchiesta effettuata nel Canton Ticino dopo l'arresto di Flavio Carboni, alla fine di luglio dell'anno scorso, alla periferia di Lugano. I documenti finirono nelle mani di giornalisti italiani ed i giornali della penisola pubblicarono ampi estratti dell'istruttoria.

FORSE VERITÀ IN MEZZO ALLE «VOCI»

Prossimi mutamenti nella curia romana?

CITTA' DEL VATICANO — Ciriamo con le voci. Adesso, dietro il portone di bronzo, circolano quelle relative non soltanto ad un terzo concistorio ma anche ad un ampio rimaneggiamento dei vertici della curia romana: si arriva ad ipotizzare, ma non si sa davvero con quale fondamento, una «rotazione» alla testa della segreteria di Stato, con il cardinale africano Gantin al posto dell'attuale titolare Casaroli.

Non ci sono riscontri attendibili e comunque logici e concreti a siffatte «soffiate», che peraltro paiono più del «cavali di ritorno» che non indiscrezioni attendibili.

Più fondata pare la voce sugli avvicendamenti alla testa dei dicasteri curiali più importanti, essendo scaduti i quinquenni prescritti e rinnovati da Papa Wojtyla giusto cinque anni fa, all'atto della sua elezione, quando era ancora ignaro dei meccanismi del governo centrale della Chiesa e dunque preferì lasciare le cose come stavano.

Fra i vari cardinali «importanti» che potrebbero essere sostituiti, figura Sebastiano Baggio, che guida la congregazione-ministero dei vescovi; ma anche l'italo-argentino Pironio, che gestisce quella dei religiosi, nonché il cardinale Angelo Rossi, preposto alla guida dell'ex propaganda Fide, oggi definito dell'evangelizzazione dei popoli.

Per tacere della presidenza dell'Istituto per le opere di religione, la Banca vaticana, ancora oggi ricoperta da monsignor Marcinkus; e dell'olan-

dese Willebrands, presidente del segretariato per l'unione dei cristiani.

Il probabile «rimpianto» della curia, che è poi il delicatissimo governo centrale della Chiesa, dovrebbe camminare di pari passo con l'indizione del terzo concistorio di Giovanni Paolo II, fissato, stando ai «si dice», per l'inizio del prossimo mese di dicembre, tradizionale appuntamento per siffatti riti.

Ma non si può escludere nulla, nemmeno un cospicuo rinvio fino alla primavera dell'anno prossimo, precisamente a Pasqua, quando cioè Papa Wojtyla decreterà la chiusura dell'Anno Santo straordinario.

Ciò perché per quell'epoca saranno «decaduti» come «grandi elettori» numerosi cardinali ultraottantenni, che dunque non potranno votare in un eventuale conclave.

Un costoro figurano l'algerino Duval, il giapponese Sawtowski, il tedesco Volk e l'egiziano Sidarous.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

LA MORTE DI VITTORIO VIDALI, IL «COMANDANTE CARLOS», COMBATTENTE, DEPUTATO E SENATORE NELLE FILE PCI

Eterna rivoluzione (fino al tramonto)



Vittorio Vidali nasce a Muggia il 27 settembre 1900 («ingenuamente monarchico, mio padre mi aveva voluto chiamare con un nome savoriano»). Il padre è un operaio dei cantieri, la madre, Bianca, sarta. Nel 1916 la famiglia si trasferisce a Trieste, dove Vittorio frequenta le scuole medie e l'accademia di commercio, conseguendo il diploma di ragioniere e di perito commerciale.

Entra nel 1917 nelle file del partito socialista e, dopo la scissione, aderisce al partito comunista. Nel 1919 il primo arresto, con torture e processo. Vidali — che fa parte delle formazioni degli «arditi del popolo» — ha scontri violenti con i fascisti, che gli provocano le prime ferite.

Nel 1921 lascia clandestinamente Trieste, per evitare l'arresto; passa dall'Austria alla Germania, dove viene colpito da un ordine di espulsione e internato. Fugge dal campo di Cottbus e rientra in Italia, ad Alessandria viene aggredito dagli squadristi e ferito gravemente.

Dopo la marcia su Roma di Mussolini (1922) viene arrestato, rilasciato in libertà provvisoria e di nuovo ricercato con l'accusa di «complotto» contro il regime: espatriò, ancora clandestinamente, nel 1923, prima in Algeria e poi negli

Trieste. I conti in sospeso

Negli anni '40 e '50 la sua personalità e il suo pragmatismo saldarono la sinistra giuliana superando la contraddizione tra il prefascismo socialista e la pressione delle masse slovene

Trieste, piazza dell'Unità, una sera del marzo 1949. Sul palco sistemato lungo il lato a mare sta parlando l'ex presidente della Costituente (l'assemblea che elabora la Costituzione della Repubblica Italiana), il comunista Umberto Terracini.

La piazza è fittamente occupata, nella parte centrale leggermente sopraelevata, da una folla di migliaia di militanti con bandiere e fazzoletti rossi al collo. Tutt'intorno una «cornice», altrettanto fitta, con una massa di tricolori e di fazzoletti bianchi/rossi/verdi.

Gli accerchiati sostengono con applausi l'oratore che espone la tesi del partito comunista italiano su Trieste: la costituzione del Territorio Libero come stabilito dal Trattato di pace. Gli accerchiatori contestano, con altrettanto vigore — fischi, naturali e strumentali, urla e canti — sostenendo la tesi della soluzione italiana per Trieste e per l'Istria.

A un certo punto l'equilibrio «sonoro» si altera a favore degli esteri: dagli altoparlanti non arriva più la voce di Terracini. E' evidente che i fischi portano la corrente ai microfoni sono stati tagliati, nel percorso che deve passare sotto i piedi degli avversari politici.

Di fronte al forzato mutismo dell'oratore, si ammutolisce anche la piazza: Terracini lascia precipitosamente il palco e si affrettava, fuggendo il compianto «cordone» degli oppositori, raggiunge il vicino palazzo della Prefettura (sede delle autorità civili operanti durante il Governo Militare alleato), con l'intenzione di elevare «formale» protesta per l'attentato alla libertà di parola e ottenere il ripristino delle condizioni tecnologiche ottimali.

Mentre si svolge la legalitaria iniziativa di quello che è stato il presidente della prima assemblea democratica della Repubblica italiana, in piazza i comunisti, demoralizzati, si sentono sconfitti: avevano chiaro cosa significasse questa prima «presenza» (dopo il maggio del 1945, quando le manifestazioni di massa erano però precedute dai tricolori jugoslavi e con la stella rossa) di realtà popolari, in stragrande maggioranza provenienti dai loro periferici e



due) e comincia ad agitarsi vigorosamente in aria; contemporaneamente in tutti i ventimila metri quadrati della più grande piazza di Trieste si sente, nitidissima, bassa e potente, una voce che scandisce: «Avanti popolo, alla riscossa», le prime parole — più parole urlate che note cantate — di «Bandiera rossa».

Nel giro di pochi secondi la situazione sulla piazza si capovolge: i comunisti muti e abbacchiati diventano una miriade che agita migliaia di bandiere rosse e dalla quale si fa tuono alla parola «trionfo».

Il tribuno che ha trasformato una massa di rassegnati in un esercito di rivoluzionari, pronti alla lotta e al combattimento, è Vittorio Vidali. Questo episodio — a mio giudizio — rappresenta emblematicamente il significato che la presenza di Vittorio Vidali ha avuto nella realtà del comunismo giuliano e, più in generale, nella storia triestina del dopoguerra.

Senza di lui, senza la sua statura di rivoluzionario temperato nell'epoca spagnola e nelle lotte in Europa e nelle due Americhe, difficilmente il partito comunista, a Trieste, sarebbe passato indenne — almeno come forza elettorale

Ecco una traccia bibliografica delle opere di Vittorio Vidali:

1973 — «Il Quinto Reggimento» (sulla guerra spagnola), Ed. La Pietra; «Tina Modotti» (prima breve biografia della celebre fotografa friulana, che è compagna di vita e di lotta di Vidali), Ed. circolo culturale «Tina Modotti»; «Milizia Popolare», Ed. La Pietra; «La guerra antifascista», Ed. Vangelista; «Compagno Assoluto», (trattato della grande amica di Vidali, Elena Stasova, segretaria di Lenin), Editori Riuniti; «Patria o morte, venceremo», Vangelista.

1974 — «Giardano Pratolungo» (biografia di una delle figure di maggior spicco del movimento comunista triestino), Ed. Circolo «Che Guevara»; «Diario del XX Congresso» (esperienze e testimonianze sul processo di destalinizzazione: probabilmente l'opera più importante di Vidali), Vangelista.

1975 — «Spagna lunga battaglia» (ancora un volume sulla guerra spagnola: l'avventura che la lascia maggior traccia e «nostalgia» nella vita di Vidali), Vangelista.

1976 — «Dal Messico a Murmansk» (diario che inizia il 9 luglio del 1943 e termina il 17 febbraio del 1947, con il ritorno a Trieste), Vangelista.

1977 — «Giornale di bordo» (una serie di «capitoli» di varie esperienze ed epoche; il «giornale» è il diario del viaggio del 1947, per mare, da New York alla Russia), Vangelista.

1978 — «Missioni a Berlino» (altri «capitoli» della «milizia rivoluzionaria» di Vidali: la Germania del primo dopoguerra, gli Stati Uniti e le diverse «missioni» in Europa), Vangelista.

1979 — «La caduta della repubblica», Vangelista.

1980 — «Orizzonti di libertà» (il «capitolo» dal 1914 sino ai quattro anni negli Stati Uniti), Vangelista.

1982 — «Ritratto di donna, V. Vidali racconta la sua vita con Tina Modotti», Vangelista; «Ritorno alla città senza pace» (il 1948 a Trieste e la battaglia «cominformista» di Vidali: l'opera più «sofferente» e «fesa di Vidali»), Vangelista.

1983 — «Comandante Carlos» (breve, ma organica autobiografia, uscita a giugno), Editori Riuniti.

Quel giorno con Krusciov e Togliatti

Il passo che segue è tratto da «Palmiro Togliatti» di Giorgio Bocca, pubblicato da Laterza.

Mosca, novembre 1957, conferenza dei 64 partiti comunisti e operai. Krusciov, appena si alza a parlare Togliatti, ostentatamente lascia la sala con il pretesto di un ricevimento all'ambasciata iraniana. All'uscita Vidali mormora a Togliatti: «Te ga visto, Palmiro, ga fatto 'na krusciovada». Ma no — dice Togliatti, pallido, teso — mi aveva avvertito, doveva andare al ricevimento». «No starme a contar storie — dice Vidali — che mi lo conosco». I delegati italiani non hanno mai visto un Togliatti così offeso, così preoccupato. Rientrano all'hotel Soviet-skaja. «Ci vediamo fra un'ora — dice Togliatti — Vado in camera a riposare». Trascorsa l'ora e non vedendolo scendere nella hall, Vidali sale in camera sua: è seduto in poltrona, sta leggendo le «Odi di Orazio».

«Ma ti sembra il momento di leggere poeti latini?», sbotta Vidali. «Qui bisogna decidere, bisogna andare dai russi a chiedere spiegazioni, oppure gli scriviamo quel che pensiamo del loro segretario e torniamo a casa». «Va bene», dice Togliatti deponendo il libro.

«Lei» verrà col suo nero mantello...

Da «Comandante Carlos».

«... In me non vi è mai stato spirito di rinuncia, neanche dopo la sconfitta nella guerra di Spagna. Io non ho paura della morte. Mi infastidisce soltanto invecchiare».

Ecco, raccontando di me mi ritrovo giovane. E mi preparo a incontrare la signora dal nero mantello. In ogni situazione di pericolo ho sempre reagito non con la fuga, ma sparando, o almeno tirando cazzotti. Quando lei verrà, proverò a dare un pugno in faccia anche a lei. Ma so che non servirà a niente. Sarà la prima e unica volta che dovrò dichiararmi sconfitto».

IL BILANCIO DI SESSANTATRE ANNI PASSATI NELLA MILIZIA RIVOLUZIONARIA

Ferito, eppur vincente, cari signori

Scrissi: «Sono soddisfatto di aver vissuto così e posso dire che le vicende e gli anni non hanno inaridito il mio cuore con il cinismo, il pessimismo, l'incertezza, il dubbio. Se avessi avuto paura della morte non avrei fatto questa scelta»

Pubblichiamo le pagine finali di «Comandante Carlos», l'ultima autobiografia di Vidali (Editori Riuniti).

«Forse debbo però aggiungere qualcosa ancora. Non un fervoroso finale, certamente. Della mia vita ho raccontato, credo, solo gli aspetti più duri, le esperienze più difficili, i momenti complicati e amari. Ma se qualcuno ne trae l'impressione di una unica catena di errori e di sconfitte si sbaglia radicalmente.

Vincitore o perdente? Credi ancora nei tuoi ideali giovanili o sei deluso? Ricominceresti da capo se ti si offrisse una possibilità ormai impossibile? E, ora che sei vicino al momento della verità, cosa pensi?

Quante volte mi sono stati posti questi interrogativi, anche da me stesso! Eppure la risposta è stata sempre pronta, senza esitazioni, sempre positiva.

Durante la prima guerra mondiale e alla conclusione ho visto tante corone rotolare nel fango, imperi e regni crollare. Ricordo, con passione mai sopita, la grande rivoluzione d'ottobre, che ha segnato l'inizio di una nuova fase storica per i popoli. Nel primo dopoguerra sono stato testimone attivo, combattente di vittorie e sconfitte. Julio Antonio Mella venne assassinato dagli sgherri di Machado e io lo accompagnammo al cimitero quando sulla sua bella isola regnava il buio e la tirannia, ma oggi a Cuba, da quasi un quarto di secolo, sventola la bandiera rossa».

Ricordo i colloqui con Augusto César Sandino negli anni 1929-30, il suo volto ovale di indio dal timido sorriso. Nel 1933 venne trucidato, ma oggi il Nicaragua ha cacciato i suoi assassini, è libero anche se l'imperialismo americano e i suoi satelliti dell'America centrale sono in agguato. Il nome di Sandino risuona oggi in tutta l'America Latina come quello del Che Guevara, come un grido di battaglia.

Così avviene col nome di Farabundo Martí, che dopo la sua lotta a fianco del «general de los hombres libres» lo inviò nell'America centrale e



Vittorio Vidali a Cuba nel 1937.

nel suo paese, El Salvador, dove nel gennaio del 1932 cadde assieme ai due suoi colpi da un plotone di esecuzione. Viva il Soccorso rosso internazionale. Oggi El Salvador è in rivolta e i guerriglieri, nel nome di Farabundo Martí, si battono come leoni contro un esercito agguerrito, armato e addestrato dagli Usa.

Durante e dopo la seconda guerra mondiale sorsero nuovi Stati socialisti, sorse una nuova Cina: colonie e semicolonie si liberarono dallo sfruttamento delle metropoli; abbiamo assistito alle vittorie del Vietnam e dell'Angola e l'area capitalistica si restringe mentre si allargava quella socialista. E in Europa, dopo la sconfitta dei partigiani e la terrore dei colonnelli, in Grecia c'è oggi un governo socialista. Così in Spagna, dopo la sconfitta della Repubblica e dopo quarant'anni di dittatura franchista. Anche il Portogallo ha la sua democrazia. E qui in Italia, nonostante tutto abbiamo una repubblica de-

mocratica e abbiamo un partito comunista vigoroso, indipendente, di massa, fattore decisivo nei destini del paese.

Vincitore o perdente, dunque? Vincete, cari signori. Mi sento vincente perché sono stato da questa parte della barricata, dove sventola la bandiera rossa del socialismo. Molti ci rimproverano di avere commesso molti errori. Sì, tanti errori di strategia e di tattica, anche errori gravi e che abbiamo pagato caro. Basta pensare al caso dei partiti comunisti in Germania, Austria, Polonia, Spagna, Stati Uniti, America Latina, ecc.

Ma siamo andati avanti: e sapete perché? Perché siamo stati con la gente, in mezzo alla gente, lottando assieme ai poveri della terra per le loro rivendicazioni, per la loro libertà, contro l'oppressione, per la pace fra i popoli. Ecco perché abbiamo vinto. I lavoratori sono riconosciuti in noi e ci hanno visto sempre presenti.

Giunto ormai a quasi ottan-



Vittorio Vidali a Cuba nel 1937.

tatré anni, dei quali sessantatré anni di militanza rivoluzionaria, faccio spesso di queste riflessioni. Sono passato attraverso tante battaglie, vittoriose e perdute; ho pagato di persona affrontando gli sbirri e i servi del capitale. Ho una grande cicatrice sulla testa: me l'hanno fatta i fascisti ad Alessandria nell'agosto 1922. Ne ho un'altra sul labbro superiore: opera di un brigadiere dei carabinieri durante la tortura. Sono cieco d'un occhio per il pugno ricevuto nel 1971 da un killer che più tardi si è suicidato. Porto un «pacemaker» da tre anni: il mio cuore era forte e sano, ma ha ceduto e sono diventato un invalido, anche perché la vista dell'occhio superstite se ne sta andando.

Il mio braccio destro è mutilato e la mano manca del pollice rimasto a Madrid. Ho anche un segno sul dorso, cicatrice della pugnalata ricevuta da un anarchico a New York durante un'assemblea nella quale difendeva l'Urss e la sua rivoluzione dell'otto-

bre. Zoppico perché sono stato operato al femore della gamba sinistra. Come vedete sono ben messo. Eppure non sono andato in pensione. Mi sento ancora valido; scrivo libri e articoli, tengo conferenze e partecipo alla vita pubblica. Obbedisco malvolentieri ai medici, ma sono disciplinato. Raramente mi fermo a guardare indietro; preferisco guardare avanti e camminare più che posso affinché il tramonto sia il più breve possibile. Infine vi dirò che mi piace vivere, bene o male; la vita mi piace anche se non temo la morte.

Se avessi avuto paura della morte non avrei fatto questa scelta di vita. Quando entrai nel movimento c'era la guerra; poi venne la guerra civile, il fascismo; vennero ancora l'Isilio con le battaglie negli Stati Uniti, la rivoluzione messicana, la guerra di Spagna, le vicende del secondo esilio nel Messico; infine la vita agitata e intensa in Italia. Ho fatto ciò che diceva il grande cubano José Martí nel suo poema «Guantanamera»

oggi cantato universalmente: «Con los pobres de la tierra quiero yo mi suerte echar...». E sono soddisfatto di aver vissuto così e posso dire che le vicende e gli anni non hanno inaridito il mio cuore con il cinismo, il pessimismo, l'incertezza, il dubbio.

Talvolta penso che la giovinezza non è soltanto una fase della vita, ma anche un modo di sentire, uno stato d'animo. Mi sento ancora giovane e come Vaillant-Couturier, credo che il comunismo non è soltanto il futuro ma anche la giovinezza del mondo (...).

Ho evitato a ragion veduta la via del racconto edificante. Se qualcosa può insegnare il mio passato, è quello di tanti altri combattenti rivoluzionari, ritengo sia in ciò: costruire il nuovo comporta lotte, pesanti fatiche, sacrifici e sangue. Nessuno regalerà mai nulla a chi non accetta il mondo com'è, e vuole cambiarlo. Incamminarsi su un percorso inesplorato è costato forse più del necessario. Non solo per gli errori, inevitabili in ogni costruzione, ma per la violenza, gli ingiustificabili delitti inglobati in questo costo. Ne siamo stati tutti in un modo o nell'altro, tanto o poco, tutti responsabili. Per non aver capito, o per avere passivamente accettato principi e modelli incompatibili con l'idea stessa del socialismo: il potere assoluto di un capo, la previsione totalizzante di un apparato statale avulso dalle masse, l'annullamento di ogni autentico coinvolgimento democratico.

Abbiamo attraversato un buio, interminabile tunnel. Ne stiamo uscendo. Le cause, le ragioni, stanno diventando chiare davanti a noi. Non limitiamoci ad esorcizzarle. Dobbiamo stradicarle nel nostro modo di essere comunisti, nella vita delle società socialiste. Senza abbandonare le idee che hanno acceso la speranza degli uomini. Senza rinunciare o appartarsi.

Le due immagini: a sinistra, Vidali a Città del Messico nel 1927, fotografato da Tina Modotti; accanto, in un ritratto dipinto nel 1938 sul fronte di Madrid.

LA MADRE, L'EDUCAZIONE

«E cantava perfino le nostre canzoni»

La povertà e una testarda tolleranza

Da «Giornale di bordo» di Vittorio Vidali (edito da Vangelista) il capitolo dedicato alla madre:

Mia madre si chiamava Bianca. Era nata a Muggia da una vecchia famiglia muggera benestante che poi si era impoverita. Non mi è mai piaciuto il carattere dei Rizzi (questo era il nome della famiglia di mia madre) perché in genere era superbo, arrogante, scorbutico, introverso. Mia madre faceva eccezione, era dolce, modesta, intelligente, facile all'entusiasmo, alla tenerezza e all'allegria. Anche sua cugina Matilde — che fisicamente le assomigliava — aveva un carattere simpatico, ma era la pecora nera della famiglia perché sfornava figli assieme a Giuseppe e si rifiutava di sposarsi; me la ricordo sempre affettuosa e con un sorriso da Monna Lisa.

Mia madre si sposò a Vertegoglio, nel cuore dell'Istria, dopo mille peripezie poco liete, ritornò a Muggia con mio padre. Ogni anno mise al mondo un figlio, undici in tutto: ne rimasero tre: mio fratello Umberto, mia sorella Maria e io. La mamma era sarta, ma per tirare avanti svolse varie attività: levatrice, maestra d'asilo, una specie di babysitter, fabbricatrice di liquori, foaia, donna di pulizia.

Era intelligentissima e le favole che sapeva raccontarci erano sue invenzioni. Cantava le poesie e recitava le canzoni. Da lei appresi le canzoni di Pietro Gori e le poesie di Stecchetti. Teneva molto pulita la casa e ci insegnò a dire sempre la verità. In casa erano proibite le parolacce, le frasi sconvenienti. Ci insegnò ad avere carattere, una mente pulita, ad amare la vita, la natura, il bello e lo studio.

Con la macchina da cucire si rovinò la vista. Le sue gambe gonfie e piagate per le vene varicose la portarono alla tomba a cinquantacinque anni. Forse lo diventò un ribelle osservando mia madre, vedendo come amministrava le povere entrate, sempre alle

prese con la miseria, con il padrone di casa e i bottegai che non volevano più farle credito. Mio fratello sin da ragazzo era stato socialista e cominciò a lavorare a dieci anni.

Ciò che era molto speciale in mia madre erano la fierezza e la bontà per questo soprattutto l'ammirammo e rispettammo sempre e ascoltavamo i suoi consigli.

Non era bigotta, andava di rado in chiesa. Preferiva raccoglierci qualche minuto davanti a una vecchia immagine sguaiata della madonna di Pompei. Rispettava le nostre idee e le nostre opinioni; spesso le condivideva e cantava con noi le nostre canzoni. Non ci distolse mai dall'essere militanti socialisti, anzi credo ne fosse orgogliosa. Al massimo, con molto tatto, raccomandava prudenza.

Durante gli arresti e i periodi di trascorsi in carcere da mio fratello, da mio padre e da me, ci portava da mangiare, ci procurò gli avvocati e seppe mettere assieme il denaro necessario senza farci mai mancare nulla. Nei lunghi mesi di disoccupazione ci rincuorava e cuciva giorno e notte. Quando un mio zio andò da lei per indurla a persuadermi a ritirarmi dalla vita politica, assicurando che mi avrebbe procurato un buon impiego, rifiutò l'intermediazione e sorrisse contenta quando seppe che io gli avevo risposto con un bel no. Mi lasciò partire per l'esilio con la morte nell'anima: la ricordo ancora ingenuamente davanti a quella sua immagine della madonna. Non la vidi mai più.

Mori in una corsia d'ospedale. Le avevano appena amputato una gamba già distrutta dalla vene varicose. Nel delirio chiese di me, mentre un agente dell'Ovra si chinava su di lei per ascoltare meglio quanto diceva.

Ricevette la notizia della sua morte a New York, mentre le autorità americane si preparavano a deportarmi.

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRO CON I SINDACI E I PRESIDENTI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

La Regione anche nell'area giuliana «NMR»: si chiamerà così sosterrà le grandi industrie in crisi la radiografia di domani

Impegno di Comelli in vista dei prossimi incontri romani con gli onorevoli Craxi e Darida e i vertici Iri

TRIESTE — I territori del confine orientale del Paese vivono per la loro stessa caratteristica una crisi economica endemica e tanto più nel momento in cui si aggrava la crisi delle partecipazioni statali, che sono gli elementi portanti di queste economie, i problemi di Trieste e di Gorizia assumono la dimensione di una questione nazionale. In questo senso la Regione si fa carico della preoccupante situazione dell'area giuliana, impegnandosi a sostenere le ragioni a Roma nel corso degli incontri già sollecitati con la presidenza del consiglio, con il ministro delle partecipazioni statali (l'incontro con Darida dovrebbe seguire la prossima settimana) e con l'Iri.

Questo il risultato dell'incontro di ieri mattina dei presidenti delle due province e dei sindaci di Trieste, Gorizia, Monfalcone e San Dorligo della Valle con il presidente della giunta regionale, presenti gli assessori al bilancio, alle finanze e al turismo.

Incontro che ha fatto seguito a quello con i sindacati e che ha sancito un patto di unità d'azione in difesa delle aziende pubbliche di Trieste e di Gorizia minacciate di tagli produttivi e occupazionali; e ciò sulla base della verifica concordata con le istanze sindacali, tant'è vero che nell'occasione il presidente Antonio Comelli ha definito «fondato e giustificato» l'odierno sciopero generale nelle locali aziende Iri.

L'azione che la Regione intende esercitare a Roma insieme con gli enti locali, le forze sindacali e i parlamentari si estrinsecherà su due piani: in difesa delle locali attività industriali pubbliche, ma anche a sostegno di specifiche agevolazioni produttive, per quanto di propria competenza, la Regione si è impegnata a concorre finanziariamente per il sostegno delle grandi industrie in crisi, così per quelle pubbliche nell'area giuliana come per la Zanussi. E ciò sia con contributi in conto capitale sulla base della legge 828 di cui è prossima la normativa attuativa, sia con interventi finanziari sul bilancio regionale ordinario, entrambi gli strumenti essendo finalizzati al riequilibrio economico territoriale del Friuli-Venezia Giulia.

Queste le conclusioni del

presidente Comelli e degli assessori Pietro Zanfagnini, Dario Rinaldi e Mario Brancati al termine degli interventi dei rappresentanti degli enti locali.

Era stato lo stesso Comelli a introdurre il dibattito osservando che «non si vincono le battaglie con gli ordini del giorno, ma con un'azione coordinata e unitaria, nel cui quadro possano svilupparsi anche autonome iniziative politiche dei singoli partiti, azioni dei parlamentari e utili apporti dei sindacati locali a livello centrale».

Per primo il sindaco di Monfalcone, Gino Saccaconi, ha inneggiato a questo nuovo assetto Trieste-Gorizia ma specificando — come hanno fatto poi tutti gli altri convenuti — che esso rientra nella logica dell'unità regionale. Ed ha auspicato un ruolo attivo della Regione sia a sostegno di una modificazione in termini di rilancio produttivo dei pia-

ni di ridimensionamento dell'Iri che a favore delle necessarie provvidenze agevolative e attraverso un attento ed equilibrato impiego delle stesse risorse regionali.

Dal sindaco di Trieste, Franco Ricchetti, è stata ribadita la necessità di una comune strategia delle due province giuliane nei confronti della Regione (alla quale ha dato atto di aver svolto un ruolo determinante, anche in carenza dello Stato, ad esempio per la ripresa della portualità).

Il presidente della Provincia triestina, Dario Clarici, ha auspicato una revisione dei criteri di distribuzione delle risorse finanziarie regionali per esempio ponendo a carico del bilancio ordinario (e non della «quota triestina» della 828) le poste per iniziative localizzate bensì nell'area giuliana, come quelle per la ricerca scientifica, ma il cui interesse coinvolge anche Udine. E il presidente della Provincia isontina, Silvio Cumpeta, ha auspicato una politica globale per la fascia confinaria, politica di cui la Regione si fac-

cia carico in maniera incisiva ed efficace anche nei confronti del governo nazionale. Più esplicito il sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, secondo il quale fanno sorridere i «pacchetti» incentivanti quantificati in 5 miliardi di lire a fronte di una crisi che è esistenziale e che già prima della crisi delle partecipazioni statali aveva fatto registrare a Gorizia un calo da 5700 a 1500 posti nell'industria in un decennio. Per cui frenare questo grave depauperamento è una questione di sensibilità nazionale.

Infine il sindaco di San Dorligo della Valle, Edvin Svab, ha salutato questo ulteriore passo verso uno sforzo comune, teso a bloccare i piani dell'Iri e a coinvolgere la stessa Regione nello svolgimento di un proprio ruolo basato su una maggiore visione d'insieme, una maggiore concretezza programmatica.

Giorgio Pison

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	9	14,4
Gorizia	4,8	16,5
Monfalcone	9	15,8
Pordenone	4	15
Udine	3	17,7

In poche righe

Volontario muore in un incendio

TIMAU — Un uomo di 58 anni, Tobia Siberio, di Timau, è morto per asfissia e per le ustioni riportate agli arti inferiori per essersi avventurosamente addentrato in un bosco sopra Timau a una decina di chilometri dal confine con l'Austria, dove l'altro pomeriggio era scoppiato un incendio.

L'uomo, che lavorava in una cava di marmo della zona, è stato sorpreso dalle fiamme che nel frattempo si erano propagate per un raggio di quattro chilometri e quando ha cercato di porsi in salvo era ormai troppo tardi.

Il suo corpo è stato rinvenuto ieri mattina verso le 7.30 da una squadra dei vigili del fuoco di Tolmezzo i quali, unitamente alle guardie forestali sono ancora impegnati nell'opera di spegnimento dell'incendio.

Incontro Cuffaro - presidente Enea

ROMA — Il presidente dell'Enea (Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e dell'energia alternativa) prof. Umberto Colombo ha ricevuto l'on. Antonino Cuffaro responsabile della sezione ricerca scientifica della direzione del Pci.

Nel corso dell'incontro in cui è stato esaminato lo stato di realizzazione dei programmi dell'ente, l'on. Cuffaro ha sollecitato un contributo dell'Enea per il decollo dell'Area di ricerca di Trieste che vada oltre il positivo intervento effettuato a sostegno del progettato centro Unido per l'ingegneria genetica e per le biotecnologie.

L'Enea, che ha già valutato accuratamente le possibili interfacce della propria attività con quelle del futuro centro, può svolgere infatti un ruolo propulsivo più ampio per la definizione e l'attuazione di una strategia di sviluppo dell'Area scientifica e tecnologica triestina.

L'Ente, delegato alla ricerca ed alla promozione industriale nel campo delle nuove energie e del risparmio energetico, ha programmi finanziati in cui possono utilmente essere coinvolti aziende e stabilimenti industriali di Trieste e della regione ed in particolare la Gmt.

DISPOSTA DAL GIUDICE L'AUTOPSIA DEI RESTI DI MAURO ROITERO NEL CIMITERO DI MONFALCONE

Da una salma sepolta sette anni fa una luce sulla strage di Peteano?

TRIESTE — Una salma sepolta nel cimitero di Monfalcone sette anni or sono, doveva venir riesumata ieri mattina per essere sottoposta ad un esame da parte del perito patologo inviato da Venezia dal giudice istruttore, dott. Felice Casson, il magistrato che condurrà l'inchiesta sulla strage di Peteano avvenuta undici anni fa.

Casson ha ordinato l'autopsia per accertare le reali cause del decesso dell'uomo, Mauro Roitero, di 50 anni, trovato morto nel novembre del 1976 da una donna delle pulizie nel suo ufficio di Corso Cavour a Trieste.

Secondo il referto medico rilasciato all'epoca della morte, Mauro Roitero sarebbe stato stroncato da un infarto. Ma il magistrato vuole ora vedere chiaro su questo «infarto», in quanto il nome di Mauro Roitero (un omonimo è vivo e vegeto a Trieste e vive in via Vignola 4) sarebbe emerso nel corso delle indagini compiute dal magistrato veneziano sulla famosa strage compiuta la sera del 21 maggio 1972 a Peteano dove una pattuglia di carabinieri venne chiamata con la scusa di una macchina sospetta. L'auto, imbottita di esplosivo scoppiò quando i militari dell'Arma vollero aprire il cofano

anteriore e tre di loro persero la vita.

Ma ieri mattina l'autopsia non si è potuta fare perché il loculo in cui è sepolto Mauro Roitero non era stato aperto e nessuno al cimitero sapeva nulla del perito patologo, prof. Baldo Viterbo, giunto da Venezia si è indispettito non poco per questo contrattacco ed è tornato nella sua città dove a quanto abbiamo appreso — avrebbe fatto le proprie rimostranze al magistrato. L'autopsia viene così rinviata ai prossimi giorni.

Di Mauro Roitero, a Trieste, si ricordano in pochi. Impiegati e funzionari della Prefettura sono caduti dalle nuvole, le loro quel nome non l'avevano mai sentito. Ma ciò trova una giustificazione nel fatto che egli, pur essendo un dipendente della Prefettura, o meglio del commissariato generale del Governo, si trovava in un ufficio staccato, nel palazzo di Corso Cavour 2, ora ceduto all'Ente Portogruaro.

Una persona che lo aveva conosciuto lo descrive come un uomo gioviale pacioso, di statura media, un po' patetico. Faceva il pendolare e dopo le 14, quando doveva svolgere un lavoro straordinario al pomeriggio, non tornava

a casa ma si fermava in ufficio dove consumava un panino e una birretta o beveva un bicchiere di latte. Così attendeva le quattro e mezzo del pomeriggio per riprendere il lavoro. Ed è stato proprio un pomeriggio che la donna delle pulizie lo trovò seduto alla scrivania, con la testa riversa sul piano di lavoro, ormai privo di vita.

La salma venne esaminata da un medico, il quale sul referto scrisse che la morte era da attribuirsi ad un infarto, e venne trasportata a Monfalcone e sepolta nel cimitero di quella città.

Il provvedimento del magistrato — secondo quanto si è appreso — si inserisce probabilmente nell'ambito dell'inchiesta sulle successive vicende giudiziarie svoltesi dopo l'arresto. Nel 1976, a Trieste, era infatti in corso il processo di appello contro i presunti autori della strage successivamente scagionati da ogni accusa e stava emergendo la «pista» sulle possibili deviazioni compiute nella fase iniziale delle indagini. Il magistrato veneziano ha spostato appunto l'inchiesta sulle presunte deviazioni e sugli eventuali ruoli svolti da altre persone non ancora identificate.

Willy Ragusin

RIUNIONI DEI GRUPPI REGIONALI

Come impostare il bilancio? I partiti della maggioranza incominciano a discuterne

TRIESTE — I temi economici e i problemi legati alla prossima discussione del bilancio e del piano di sviluppo regionale sono stati gli argomenti affrontati dai capigruppo di maggioranza riuniti ieri nella sede del consiglio regionale. È stata analizzata la preoccupante situazione presente nei vari settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia. La pur maggiore tenuta dell'economia regionale nei confronti del quadro nazionale, per quanto confortante, non è tuttavia a giudizio dei capigruppo di maggioranza tale da indurre ottimismo.

La situazione di squilibrio creatasi in alcune aree del territorio regionale e in particolare nella bassa friulana e pordenonese deve obbligatoriamente imporre una rigorosa e corretta applicazione delle linee di intervento considerate anche il fatto delle limitate risorse finanziarie a dis-

posizione.

In questo senso, a giudizio dei capigruppo della maggioranza la discussione, che si aprirà prossimamente in consiglio sui temi del bilancio e del piano di sviluppo, sarà estremamente importante in quanto da essa dovrà uscire una concreta definizione degli indirizzi programmatici per affrontare il bilancio che dovrà basarsi, da un lato, sul rafforzamento e l'ammodernamento della base produttiva, dall'altro su una riduzione selettiva della spesa pubblica, attraverso la modifica di taluni automatismi e meccanismi negli interventi e anche nel trasferimento.

Gli stessi temi sono stati affrontati dal gruppo dc ai cui lavori hanno partecipato anche il presidente Comelli e il segretario regionale Adriano Blasutti, il quale ha indicato nella predisposizione del bilancio e del piano di sviluppo la necessità di «una politica di priorità per l'utilizzazione delle risorse disponibili su settori ben definiti».

Dal gruppo dc è stata sottolineata la necessità di non comprimere il vasto settore di un intervento della Regione nel campo socio-sanitario e dell'assistenza, concorrendo anche questo al consolidarsi di un tessuto di solidarietà per le popolazioni della regione Friuli-Venezia Giulia.

Una prospettiva di consolidamento e di riequilibrio in economia per la ripresa e lo sviluppo — è stato sottolineato — se presuppone, una rapida definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione e quindi una sollecita approvazione della legge finanziaria, richiede anche una struttura regionale più attrezzata e più pronta a una ridefinizione dei rapporti con diversi livelli di governo, province, comuni e comunità montane.

■ CONSUMATORI — La segreteria nazionale della Federazione consumatori, Isabella Milanese, illustrerà martedì 15 novembre, nella sala del Circolo della stampa di Trieste, le proposte di legge regionale e in materia di consumo.

...a cuor sereno con la «Multirischi del Commercio»

Le immagini ottenibili con l'NMR sono paragonabili a quelle con i raggi X, con il vantaggio che consentono di seguire i processi fisiologici in tempo reale e di accertare meglio, quindi, la funzionalità dell'organo in esame. L'NMR supera inoltre anche il TAC (tomografia assiale computerizzata), una specie di radiografia tridimensionale) perché fa uso di campi magnetici anziché di radiazioni ionizzanti, pericolose in dosi massicce.

È ideale, inoltre, per l'esame dei tessuti molli. Rappresenta dunque la grande speranza per la diagnosi preventiva di svariate forme tumorali. Il vantaggio principale, almeno per ora, il suo costo elevato.

Al convegno di Miramare, Lauterbur ha presentato nuovi sviluppi dell'NMR: ad esempio, la possibilità di seguire la funzionalità della ventilazione polmonare raccogliendo i segnali emessi dai nuclei di fuoro di una miscela gassosa inerte inalata nell'esame.

Altri due argomenti al centro della Conferenza sono stati in questi giorni la medicina nucleare e i rapporti fra ipertensione e il cancro. Si è parlato così dell'impegno degli acceleratori quali fonti di particelle subatomiche con cui «bombardare» le cellule tumorali; degli ultimi sviluppi del cosiddetto PET, il «tomografo a emissione protonica», capace di offrire veri e propri «ritratti metabolici» degli organi in esame; delle nuove tecniche di analisi in medicina nucleare.

Domani, venerdì, chiusura dei lavori con una breve rassegna di temi di fisica medica.

Fabio Pagan

LE STAZIONI REGIONALI INVERNALI TRA SVILUPPO E RECESSIONE / 4

Ecco alcune cose da fare subito per rilanciare lo sci

UDINE — Dal 1965 al 1982 la Regione ha erogato 180 miliardi di contributi per i centri che poli turistici invernali del Friuli-Venezia Giulia. A Tarvisio-Valbruna sono andati 24 miliardi e 820 milioni, 5 miliardi e 580 milioni a Sella Nevea, 24 miliardi a Piancavallo, e 12 miliardi per ciascuno allo Zoncolan e a Form di Sopra.

Suddivisi per aree geografiche il 66 per cento è toccato alla Carnia, il 15 al Pordenonese, il 16,5 al Tarvisiano e il 3,5 a Sella Nevea. Le cinque stazioni possono accogliere complessivamente 17 mila sciatori al giorno, quando la massa degli appassionati nel Friuli-Venezia Giulia raggiunge le 80 mila unità.

Questi dati si desumono dal poderoso studio che ha per nome «Piano di settore per gli insediamenti turistici nel Friuli-Venezia Giulia». Nel documento commissionato dalla Regione a uno studio di professionisti il fenomeno sci viene analizzato fin nei minimi particolari. Lo studio fornisce anche ai politici e agli operatori economici una preziosa traccia per varare a regola d'arte i loro interventi.

«Il sistema montano della regione è acutamente dotato allo sci da discesa — si legge nel testo — i costi di produzione sono meno competitivi rispetto a quelli delle altre regioni dell'arco alpino, e gli investimenti per le infrastrut-

ture elevati. A fronte esistono fattori di attrazione non clamorosi».

In altre parole le stazioni sulle nostre montagne non possono nemmeno iniziare a far concorrenza a quelle delle altre regioni. Costruire strade alberghi, funivie e piste costa molto di più e non esistono particolari ragioni per cui uno sciatore debba scegliere il Friuli-Venezia Giulia per passare le sue vacanze.

Lo studio poi afferma che «lo sci da discesa si trova in uno stato di «impasse», che la domanda degli sportivi si sta orientando verso lo sci da fondo e lo sci-alpinismo e che questo cambiamento pare non essere solo congiunturale».

Tradotto anche questo cambiamento in termini meno burocratici si può dire che le nostre stazioni sono partite in ritardo, e che gli anni della crescita incontrollata del numero dei discesisti sono finiti. L'indicazione che da qui potrebbe arrivare al «politico» di turno è che costruire ora nuove stazioni (leggi Pradut) è per lo meno avventato.

«Quota neve», una rivista specializzata ha infatti stilato una classifica delle località invernali basandosi su due parametri: la portata oraria degli impianti di risalita e il loro dislivello. La prima stazione in Italia, secondo questa classifica è Cortina con un coefficiente 6871; seconda è Corvara con 6730; terza Pian de Corones con 6516. Al ventesimo posto è piazzato l'Aipe di Stusi con 2627. Le cinque stazioni regionali non entrano in classifica. Form di Sopra, la meglio piazzata ha un coefficiente di 1494, Tarvisio di 1242, Piancavallo 1144, Zoncolan 1074 e Sella Nevea 711.

Le stazioni regionali sono malconce anche da un raffronto delle lunghezze delle loro piste con quelle del Bellunese, della zona di Bolzano e di quella di Trento. La somma della lunghezza delle discese di tutte e cinque le stazioni regionali arriva a 63 chilometri. Una sola stazione media della provincia di Belluno ne ha 87, una di Trento 33 e 60 una di Bolzano. Stesso discorso per i posti letto alberghieri.

Complessivamente nelle cinque stazioni ce ne sono 2833. In una sola località media del Bellunese 4559, 3487 a Bolzano e 2040 a Trento.

I conti economici. Anche qui una voragine. Gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti e degli ski-pass raggiungono i 2800 milioni. Non coprono nemmeno le spese per il personale: 2700 milioni.

Gli ammortamenti degli impianti incidono per 3 miliardi l'anno. Gli oneri finanziari, per la quota investita dai privati, per 1600 milioni. Le perdite delle cinque stazioni raggiungono così i 4700 milioni annui, con un valore del denaro fermo all'82. Nemmeno il raddoppio degli sciatori sulle piste consentirebbe di raggiungere il pareggio. Tutto negativo dunque ereditando lo sci sci regionale? Una sprazzo esiste e lo indica il piano di settore presentato a maggio alla Regione.

Per arrivare a una gestione funzionale ed economicamente efficiente delle stazioni lo studio suggerisce vari obiettivi. Il primo è quello di giungere a un dimensionamento degli impianti e delle piste che dia soddisfazione allo sciatore. «La lunghezza delle piste dovrebbe arrivare almeno ai 15 chilometri per stazione, gli impianti di risalita dovrebbero consentire un veloce smaltimento delle code». «Bisogna limitare anche l'uso di cannoni da neve nei casi strettamente necessari evitando l'adozione generalizzata a supporto di impianti di bassa quota o dove sia stata sbagliata la scelta di costruire la pista. Non si può nemmeno addossare agli enti pubblici la gestione molto onerosa di questi cannoni, in analogia di quanto avviene per le calamità naturali».

Al turista devono poi essere offerte piste di varie difficoltà. Adatte allo sciatore esperto, ai principianti e ai bambini. Per conseguire questi obiettivi la Regione dovrebbe favorire gli investimenti nelle cinque stazioni già esistenti. A Sella Nevea ad esempio dovrebbe venir realizzato quanto prima il collegamento con la zona di Plezzo. In questo

caso la stazione artierebbe occupare il decimo posto nella classifica proposta dal mensile «Quota neve». Un posto invidiabile davanti a località come Bormio, il Sestriere e Livigno.

Dovrebbe venir potenziato anche il Varmost escludendo però i collegamenti con il bacino di Mediana, definiti «troppo onerosi e di difficile gestione». A Tarvisio — tra l'altro — dovrebbe esser completata la pista di fondo e predisposti itinerari per lo sci alpinismo.

A Piancavallo invece lo studio suggerisce il potenziamento della seggiovia del Tremul con un secondo impianto e il completamento dell'installazione dei cannoni da neve.

Altri suggerimenti: «La Regione dovrebbe scegliere accuratamente e nel caso scoraggiare nuove iniziative che vogliono far nascere altre stazioni». «Le proposte presentate — Pradut in Valcellina, Pramol-

lo e Collina — non paiono soddisfare almeno allo stato attuale i requisiti richiesti». Dovrebbero anche aumentare i posti letto negli alberghi. Al contrario «è necessario un drastico ridimensionamento delle seconde case per ridurre le congestioni delle stazioni nei giorni festivi e il sub-utilizzo degli impianti durante la settimana».

Il piano di settore indica anche quanto è necessario spendere per ottenere questi risultati: sono 150 miliardi al valore 1982. Cinquanta dovrebbero arrivare dai privati, gli altri cento dalla Regione. La legge 828 ha però una dotazione di soli 25 miliardi, così gli altri potrebbero essere trovati ricorrendo in parte alla finanziaria regionale. Ma bisogna far presto. Non si rischia solo l'emarginazione dal mercato, ma per alcune stazioni, persino la chiusura.

Claudio Ernè (fine)

INCONTRO DELL'ASSESSORE BOMBEN CON I SINDACATI DEL SETTORE

Edilizia: prima del Piano ci vogliono i dati

TRIESTE — L'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha incontrato i rappresentanti regionali della Federazione lavoratori costruttori (Flc), con i quali si è intrattenuto sui problemi dell'edilizia.

In particolare, a nome della Flc, i sindacalisti Celotto e Mauri hanno chiesto a Bomben di conoscere la situazione degli investimenti che la Regione sta facendo nel settore della casa; a che punto si trova l'iter per la costituzione della finanziaria regionale per la edilizia; se l'amministrazione regionale è intenzionata a predisporre il Piano di settore per la casa, grazie al quale individuare la domanda e programmare gli interventi futuri, tenendo conto anche degli aspetti connessi al mercato del lavoro, alla formazione professionale degli addetti in edilizia, alla localizzazione de-

gli interventi sul territorio, all'ampliamento delle disponibilità di «alloggi-parcheggio» per i cittadini in caso di recuperi edilizi, alla sperimentazione tecnologica.

Infine, i sindacalisti si sono informati sui progetti specifici degli Iap e delle imprese per il settore dell'edilizia convenzionata.

Bomben rispondendo si è intrattenuto sul Piano di settore per la casa: «Per procedere — ha detto — è assolutamente necessario poter disporre di tutti i dati sulla situazione reale nel settore e sulla domanda esistente, per cui bisogna avvalersi di una ricerca, che, una volta attuata, fornirà i dati preliminari e fondamentali per l'individuazione dei programmi futuri di intervento».

A tale riguardo Bomben ha assicurato che con il 1984 l'ente accreditato a svolgere detti

compiti di ricerca (cioè il consorzio regionale degli Iap), avrà a disposizione tutti gli strumenti utili, sia finanziari che organizzativi (personale, meccanizzazione, ecc.), adeguati allo svolgimento di tale tipo di indagine.

Per quanto attiene, poi, la Finanziaria regionale per la edilizia, l'assessore ha affermato che è in corso una consultazione tra le forze economiche, sociali e politiche per individuare le linee su cui la Finanziaria dovrà poi operare.

In linea di massima si pensa ad essa per finanziare l'introduzione di nuove tecnologie ad opera delle imprese, per sostenere le attività di ricerca e di organizzazione delle imprese stesse, e quindi per fornire alle imprese il credito a breve termine per interventi legati all'attività ed allo sviluppo.

Tanto per citarne qualcuno: atti vandalici, di terrorismo e sabotaggio; danni indiretti conseguenti a interruzione dell'attività; danni subiti da merci in refrigerazione; distruzione o scippo durante il trasporto di denaro e valori; danni alle insegne; danni provocati a persone, vetture in sosta, veicoli sotto carico e scarico.

Lloyd Adr
SpA
Cercate nelle «Pagine Gialle» l'agenzia del LLOYD ADRIATICO più vicina a casa vostra.
LLOYD ADRIATICO

REBULINO®

VINO BIANCO DOLCE NOVELLO DA ABBINARSI ALLE CASTAGNE DELLE VALLI DEL NATISONE

Vi proponiamo 23 ricette di castagne per allietare le vostre serate autunnali.

Oggi vi suggeriamo due ricette. (Altre ricette si trovano allegato alle damigianette di Rebulino).

BASTONCELLI ALLE CASTAGNE. Prendete delle grandi castagne delle Valli del Natisone, dopo averle lavate si passano per lo staccio, mescolandole con il peso uguale di burro, zucchero e farina ed impastando il tutto con tuorli di uovo. Stagliate la pasta a pezzi grandi come noci, facendone dei bastoncelli lunghi un dito; cotti al forno vengono spalmati con una vernice.

MARMELLATA DI CASTAGNE. Sciogliete al fuoco 1 kg di zucchero con un bicchiere d'acqua, poi univete 1 kg di castagne delle Valli del Natisone, già cotte e passate. Dopo un quarto d'ora di cottura aggiungete a piacere 150 gr di cacao e cucinate per altri 5 minuti. Versate poi nei vasi di vetro.

Naturalmente queste due ricette vanno accompagnate con il vino bianco dolce novello REBULINO.

Il REBULINO si trova in vendita presso il chiosco della CANTINA PRODUTTORI VINI DI CORMONS in via Mariano 31. Inoltre presso i negozi C.O.F.I. di Fiumicello, Grado e Lignano Sabbiadoro e a Udine presso l'Iperstenda di viale Tricesimo (Tavagnacco).

CHIUSO ALLA DOMENICA
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
Telefono 0481/60579

GIORNALE DI TRIESTE

È ENTRATO IN VIGORE

Scatta il piano del commercio

Norme più razionali disciplinano il rilascio delle nuove licenze



Trieste ha finalmente il suo piano commerciale. È entrato in vigore il primo novembre, dopo la trafila dei tempi tecnici e amministrativi. Si compone di quattro voluminosi fascicoli, in tutto oltre 200 pagine: la relazione generale, che fotografa la struttura esistente (negozi, mercati, posteggi degli ambulanti, bar e trattorie) e fissa i nuovi criteri d'intervento (una serie di parametri, quali le superfici minime di vendita, le disponibilità per nuove licenze o ampliamenti di negozi nelle varie zone della città), e tre normative specifiche riguardanti, rispettivamente, i punti fissi di vendita, l'ambulante e gli esercizi pubblici.

Il piano non fa che recepire lo studio affidato ancora nel 1978 alla società «Oecometra» e infine adottato il 6 maggio scorso dalla giunta comunale nella sua quarta versione, messa a punto dopo che erano state in parte recepite le osservazioni avanzate dalle categorie commerciali, dalle forze sociali e dai consigli circoscrizionali, ma soprattutto dopo che la crisi dei confini aveva costretto a riformulare tutte le previsioni sul volume della clientela che alimenta il commercio al dettaglio cittadino. Basti dire che l'ipotesi formulata per la seconda metà degli anni Ottanta riduceva a solo un milione di compratori la valanga dei 6 milioni di acquirenti d'oltre confine che erano stati calcolati nelle prime tre stesure dello studio «Oecometra».

Le anomalie che caratterizzavano negli anni d'oro dei jeans la struttura commerciale triestina scoraggiavano le iniziative di chi era preposto a metter ordine nel commercio locale. L'esigenza che i Comuni si dotassero di un piano commerciale risale ancora alla legge 428 del 1971, ma a Trieste l'obbligo fu disatteso per lunghi anni. Solo nel 1978, come detto, lo studio venne commissionato. Oggi Trieste è senza dubbio uno degli ultimi grandi Comuni a disporre di questo strumento di riordino della rete distributiva. C'è da chiedersi se i tempi non si sarebbero trascinati ancor di più qualora non fossero intervenuti i provvedimenti restrittivi jugoslavi.

Fatto sta che, una volta adottato dalla giunta municipale, il piano è stato poi approvato dal consiglio comunale il 5 luglio scorso, ha ottenuto il 21 settembre il benestare del comitato di controllo e le relative delibere sono state quindi pubblicate nel prescritto periodo fra il 17 ottobre e il 10 novembre. Cosa cambierà adesso?

La ripartizione comunale polizza e annona, che rilascia le nuove licenze per i negozi e istruisce le pratiche riguardanti le licenze di pubblico esercizio (che vengono poi date dalla Questura), — complessivamente una trentina di autorizzazioni al mese — seguirà ora i criteri fissati dal piano. Gli uffici comunali hanno infatti già definito tutte le pratiche presentate prima del primo novembre: il piano non entra quindi solo formalmente in vigore, ma anche in pratica.

Fino al 1978 il Comune aveva invano tentato di bloccare il rilascio di nuove licenze per l'apertura di nuovi negozi nel centro città, specie nel campo dell'abbigliamento: i ricorrenziali si spuntavano quasi sempre in quegli anni proprio appellandosi alla mancanza di un piano commerciale. Comitato di controllo e tribunale regionale amministrativo opponevano al Comune di non poter limitare il rilascio delle licenze in assenza di un qualsiasi parametro sulla eccessiva concentrazione di negozi in determinate zone.

Dopo il 1978 una traccia di piano fu contenuta in due delibere che dividevano grossolanamente la città in due zone (centro e periferia) e servì a bloccare le licenze nei «bazar» dei borghi Teresiano e Giuseppe (dal canale di Ponteterno al corso Italia) e all'interno delle Rive. Ma in periferia è continuata l'anarchia: anche là dove vi era una necessità di insediamenti,

come nel nascente complesso di Rozzoli Melara. D'ora in avanti gli elementi da tener presenti nell'istruzione delle pratiche saranno più numerosi e più complessi, ma anche più razionali.

Il requisito nuovo è quello della «disponibilità» di superfici di vendita, in aggiunta alla verifica sulle superfici minime, che il piano contempla non più solo per alcune, ma per tutte le tabelle merceologiche. Una disponibilità che è legata alla concentrazione di negozi in quella determinata parte della città dove deve essere esercitata l'attività commerciale.

Il piano fissa tali disponibilità (ci riferiamo in particolare alla disciplina dei punti fissi di vendita), in ciascuna delle 33 zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale, per i grandi settori dell'alimentazione, dell'abbigliamento e degli altri beni (distinguendo ulteriormente all'interno di questi settori fra piccolo, medio e grande dettaglio in base alle superfici di vendita).

Le 33 zone sono a loro volta raccolte in 10 macrozone, che tengono conto della clientela che può gravitare a cavallo fra più zone, sia geograficamente che per ragioni legate al tipo di merci vendute. Così, mentre una panetteria ha normalmente la clientela degli isolati attorno a cui si trova, i potenziali acquirenti di un negozio di mobili e di elettrodomestici possono venire da più parti della città: la disponibilità va quindi misurata in termini di zone o di macrozone a seconda della tabella merceologica cui si riferisce la licenza.

Occorre essere esperti per aggirarsi nei meandri del piano. Esso dà comunque precise indicazioni sulle zone dove mancano negozi, e quali negozi, e su quelle dove ce ne sono troppi. Per esempio, per riferirci al dato più eclatante, il piano stabilisce una eccedenza di 16 mila metri quadrati di superficie di negozi di abbigliamento nel borgo Teresiano. Ciò non vuol dire che un buon numero di questi negozi deve essere chiuso, ma che non verranno più concesse licenze di quel tipo in quella zona e che non verranno rimpiazzate quelle che per varie ragioni (chiusure, revoche, trasferimenti) dovessero venir meno.

In altre zone, e per altri settori, esistono invece delle disponibilità e c'è quindi la possibilità di ottenere licenze di vendita. In altre ancora c'è una saturazione di negozi, ma con possibilità di «turn-over», cioè di subentrare in casi di chiusura. Il piano favorisce anche le aggregazioni fra negozi, e gli ampliamenti, per contrastare la realtà di troppi e troppo piccoli negozi.

«In linea generale — spiega l'assessore competente, l'avv. Sergio Trauner, che ha varato lo strumento — il piano è più limitativo dell'esistente, e costituisce quindi un punto di partenza per mettere ordine al discorso commerciale precedente, anche attraverso più accentuati controlli amministrativi sull'effettivo esercizio delle licenze (con l'ulteriore effetto di limitare il fenomeno della commercializzazione delle licenze).

Il piano, che ha validità di quattro anni, e potrà poi essere ritoccato, non è comunque soltanto una serie di prescrizioni riduttive, e, e dovrebbe essere, uno strumento di indirizzo equilibrato delle attività commerciali sul territorio. La sua diffusione e conoscenza fra le categorie commerciali è il presupposto di questa sua ulteriore e positiva finalità: a tal fine il Comune sta predisponendo un opuscolo-guida alla lettura del piano, che si rivolgerà anche ai pubblici esercenti e agli ambulanti oltre che ai negozianti.

In altre parole, da oggi Trieste inizia a programmare la sua futura rete commerciale e distributiva: un cammino lungo, iniziato proprio con il crollo del castello di carte del commercio d'oltre confine. Ma un cammino, forse proprio per questo, necessario e salutare.

Baldovino Uleicrai

CALENDARIETTO

Oggi: San Leone Magno. — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41; la luna si leva alle 12.25 e cala alle 21.01.

Ieri: temperatura massima gradi 14,4; minima gradi 9; pressione millibar 1024,5 in leggero aumento; umidità 54 per cento; vento km 10 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 16. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta all'02 con cm 14, alle 05,2 con cm 5 e alle 10,40 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 18,31 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 347000; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via XX Settembre 4, tel. 796353; via Bernini 4, tel. 794139; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 2.30 (notturno): Viale Venti Settembre 4; via Bernini 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-6, prefettivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio corso stradal): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766668-766667.

DOMANI I FUNERALI DI VITTORIO VIDALI

Riposerà nella sua Muggia

Dalle 8 la salma sarà esposta nella federazione comunista di via Capitolina. Commemorazione funebre di Natta in Campo San Giacomo - Messaggi di cordoglio

Il telegramma di Pertini

La notizia si è diffusa in un baleno. Prima al partito, poi nella città intera, dopo poche ore persino all'estero. Era come se la statua internazionale di Vittorio Vidali crescesse col passare delle ore e dei minuti. Alcuni hanno pianto. Molti hanno sentito un grande vuoto. Per i giovani se n'era andato un pezzo di storia, per i vecchi un esempio — creduto eterno — di passione civile. Per la città era scomparso, dopo l'arcivescovo Antonio Santin e il sindaco Giovanni Bartoli, l'ultimo dei grandi protagonisti delle battaglie politiche del dopoguerra in terra giuliana. «Carlos» era da tempo nella storia. Ora entrava nella leggenda.

Il cuore di «Carlos» si è fermato alle 8.30 del mattino, nel reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore. Vi era stato ricoverato alle 23 del giorno precedente, dopo un'improvvisa crisi cardiocircolatoria. Ha passato la notte perfettamente lucido, fino all'ultimo istante, non mostrando sofferenze. «Mi sento molto stanco» ha ripetuto a chi lo assisteva. Poi, quando il vento e la prima luce hanno riempito l'aria, il grande vecchio ha cessato di

Questo il messaggio di cordoglio inviato dal Presidente della Repubblica Pertini al segretario nazionale del Pci Berlinguer: «Partecipo con commovente lutto del Partito comunista italiano per l'improvvisa perdita di Vittorio Vidali, membro del comitato centrale, fedele militante del partito e animoso esponente dell'antifascismo europeo. In questa triste ora ricordo soprattutto, accanto all'impegno parlamentare dell'uomo di partito, l'eroico contributo di Vidali offerto, nelle file repubblicane, per la causa della libertà del popolo spagnolo».

respirare. Vittorio Vidali era seriamente malato da un mese e mezzo. Lo avevano ricoverato al «Santorio» alla vigilia del suo compleanno, il 26 settembre, per una grave forma di tromboflebite con complicazioni polmonari. Si era gradatamente ripreso, e dieci giorni fa aveva potuto far ritorno nella sua casa di via Rossetti 59, dove abitava solo da tempo. Assistito dalla sua compagna Laura Weiss, collaboratrice, assistente, segretaria e compagna di partito, Vidali si era nuovamente attaccato alla vita.

Ci vedeva pochissimo, e la Weiss lo teneva al corrente dei fatti di attualità attraverso la lettura dei giornali. Questa

settimana aveva concluso l'esame di un documento sulla situazione del Partito comunista spagnolo inviato dagli italiani da uno dei massimi esponenti della dirigenza del Pcs, Santiago Alvarez. All'appello per l'Unità del direttore Macaluso aveva subito risposto sottoscrivendo la quota di un milione.

Lunedì e martedì si era sentito particolarmente in forze. Poi, improvvisa, la crisi, con una momentanea perdita di conoscenza.

Quando alle 11 la radio dà la notizia della morte, seguita da un programma di musica sinfonica, la sede del Partito comunista in via Capitolina, è già tempestate di telefonate. C'è una grande affluenza spontanea, che va al di là dell'apparato. Davanti alle sezioni viene esposta la bandiera tricolore a tutto. Un gruppo di attivisti si mobilita immediatamente per organizzare i funerali. I figli di Vittorio Vidali, Bianca e Carlos, entrambi a Roma, sono avvertiti.

Piovono i telegrammi. Tra i più commossi, quello di Antonio Trombadori. «A Vidali mi lego nell'incontro e nello scontro, sempre leale e senza riserve», scrive — un tipo di amicizia virile e tuttavia carica di un sentimento che va quasi scomparendo». Nilde Iotti ricorda la sua «forte passione politica e civile e la ricca umanità».

La federazione autonoma triestina del Pci emette l'annuncio ufficiale. Il nome e la figura di Vittorio Vidali — vi si legge — hanno rappresentato e rappresentano tuttora il simbolo della lotta di tutti i popoli per la libertà e per il socialismo. Arriva il messaggio del segretario nazionale del partito comunista. «Coloro che hanno conosciuto Vidali — scrive Enrico Berlinguer — hanno stretto la mano a un uomo già avvolto nella leggenda». Un uomo, arguisce, dalla vita «sacrificata, tempestosa ed eroica», dalla mai esaurita passione rivoluzionaria, dalla provata fedeltà agli ideali comuni, dal coraggio umano e civile e dalla mente libera».

Arrivano altri messaggi. Dal presidente del Senato

Francesco Cossiga, dal presidente della giunta regionale Antonio Cornelli, dal sindaco di Trieste Franco Richetti, dal presidente del consiglio regionale Vinicio Turello, dalla segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista, da numerosi parlamentari, esponenti politici, segreterie di partito, esponenti sindacali e rappresentanti aziendali. Scrivono, commossi, il sindaco di Muggia, Bordon, e l'intera giunta della cittadina che nel 1900 vide la nascita di Vidali.

I funerali vengono fissati per domani, alla presenza di Alessandro Natta, della direzione nazionale del partito. La salma sarà esposta nella sede della federazione in via Capitolina 3 dalle 8 del mattino. Alle 14 partirà il corteo verso Campo San Giacomo, il vecchio cuore della Trieste proletaria dei cantieri. Alle 15 la figura di Vidali sarà ricordata da Natta e, in lingua slovena, dall'on. Maria Bernetic. Alle 16 traslazione a Muggia, in piazza Marconi dove il sindaco Bordon terrà un breve discorso. Subito dopo Vidali sarà sepolto nel cimitero di Muggia, nella parte riservata ai partigiani.

P. R.

In poche righe

Il terremoto registrato a Trieste

Il terremoto che ieri pomeriggio, verso le 17.30, ha spaventato gli abitanti di tante città dell'Alta Italia e in particolare quelli di Parma, seppur lievemente si è fatto sentire anche a Trieste. Alcuni cittadini, infatti, hanno telefonato all'Osservatorio geofisico per chiedere come mai i lampadari delle loro case ondeggiavano. In città, comunque, non è stato registrato alcun danno. Molte altre telefonate sono giunte all'Osservatorio triestino nel corso della giornata da Vicenza, Milano, Padova e da altre città, per avere notizie sul sisma.

Corteo e comizio dei sindacati

Sciopero a livello regionale e manifestazione a Trieste, oggi, dei lavoratori delle aziende a partecipazione statale (navalmecanica, siderurgia, marittimi) e dei lavoratori portuali. I dipendenti della Terni si raduneranno alle 9 in piazza Foraggi, quelli delle altre aziende, alla stessa ora, sotto la torre del Lloyd e in campo San Giacomo. Alle 9.30 si troveranno alla stazione centrale gli operai di Monfalcone, mentre altri giungeranno anche dal Goriziano. Due cortei attraverseranno le vie del centro. Alle 10, in piazza Goldoni, parleranno Mario Colombo, segretario nazionale di Cgil, Cisl, Uil e un delegato dei consigli di fabbrica. Alla manifestazione ha aderito il coordinamento studenti medi. Ieri sera, intanto, da Trieste e Monfalcone sono invece partiti 600 lavoratori che oggi a Roma parteciperanno alla manifestazione nazionale sull'economia marittima e portuale.

Il raduno nazionale degli alpini

Per preparare in tempo tutti i particolari della 56.ª adunata degli alpini che si svolgerà a Trieste il 12 e 13 maggio 1984, è arrivato a Trieste il segretario nazionale dell'Associazione nazionale alpini, col. Tardiani. Per discutere di vari dettagli della manifestazione si è incontrato con funzionari del Comune e dell'Ente porto. Successivamente, assieme al presidente e ai due vicepresidenti dell'Ana di Trieste, Egidio Furlan, Alfredo Magnarin e Roberto Senes, è stato ricevuto dal comandante del presidio, gen. Carlo Alberto Corrales.

La Socof a Duino-Aurisina

I cittadini del Comune di Duino-Aurisina che desiderano informazioni riguardanti la sovrimposta sul reddito dei fabbricati (Socof) per l'anno 1983, possono rivolgersi all'ufficio comunale competente, stanza n. 2, dalle 13 alle 14 di ogni giorno per tutto il mese di novembre.

IL NUOVO PRESIDENTE (DC) DELL'USL

A quali condizioni il Psi ha «ceduto» su Pangher

Note della segreteria socialista, del Pci e dei radicali

Sull'elezione del presidente dell'Unità sanitaria locale, avvenuta martedì sera dopo parecchie incertezze, interviene con due distinti commentatori la segreteria provinciale del Psi e i componenti del comitato di gestione, Maurizio Pessato (Pci) e Gianfranco Granara (radicale), entrambi rappresentanti dell'opposizione.

Giuseppe Pangher, democristiano, già presidente dell'Usl fino al 15 novembre dell'anno scorso, è stato rieletto ai vertici dell'Usl con i voti della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione Slovena) che la guida. Due schede bianche e due voti a favore di Maurizio Pessato hanno invece espresso la volontà dei quattro rappresentanti della minoranza nel comitato di gestione: Erario e De Rota (LpT), Pessato e Granara. Vicepresidente, con cinque

voti (e quattro schede bianche) Domenico Rotondaro che nel comitato rappresenta il Psi.

I socialisti hanno tentato a lungo di contrastare l'elezione di Pangher, capitolando alla fine perché, «in questa fase — come ha dichiarato il segretario Seghene — sono prevalenti le ragioni della sanità rispetto ai voti su un nome».

Nel suo comunicato, la segreteria del Psi afferma che la nuova presidenza nasce con il chiaro impegno, da parte di tutte le forze politiche che la sostengono — e in particolare della Dc — verso un cambiamento dei precedenti metodi di gestione «veritistici e in qualche caso autoritari».

Il cambiamento, secondo il Psi, si può ottenere attribuendo delle precise deleghe di funzioni agli altri componenti il comitato, valorizzando l'assemblea e mostrando la massima apertura al dialogo con le opposizioni. «L'appoggio al presidente — avvisa il Psi — è subordinato all'attivazione degli uffici di tutti i settori, alla nomina del coordinatore sanitario, all'accelerazione dell'iter delle assunzioni, alla riapertura dei reparti oggi chiusi».

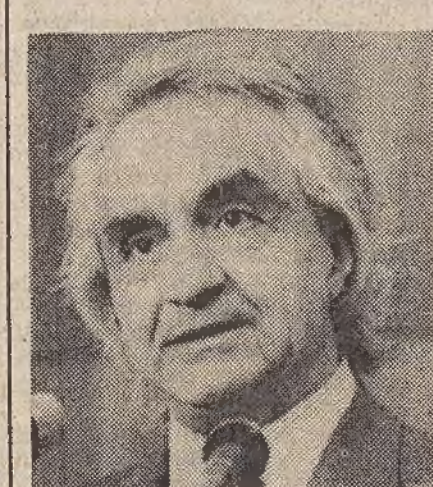
Per Pessato e Granara, invece, è «incredibile la sberleffiata che il Psi preside ritiene di risolvere le

attuali difficoltà», come ha dichiarato alla stampa. Indispensabile in questa fase, scrivono Pessato e Granara, è chiarire dettagliatamente i punti relativi all'apertura di Cattinara, all'avvio dei distretti, al completamento dell'organizzazione della stessa UsL.

«Troppe situazioni — prosegue la nota — sono ancora indefinite, provvisorie, confuse (come la ristrutturazione del Maggiore, i rapporti con i Comuni riguardo ai servizi sociali, la formazione e l'aggiornamento del personale)». Tenuto conto anche della legge finanziaria per l'84, che aggrava la situazione, Pessato e Granara chiedono un urgente incontro tra l'assessorato regionale della sanità, l'UsL e i Comuni interessati per la stesura di un piano di lavoro concordato da confrontare con i sindacati.

STASERA A S. MARIA MAGGIORE

Incontro con Zichichi sul pericolo nucleare



«L'uomo del nostro tempo davanti al pericolo nucleare» è il titolo dell'iniziativa che il prof. Antonino Zichichi — su iniziativa dell'Azione

cattolica — terrà questa sera nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, alle ore 18.30 (ingresso e libero).

Uomo di scienza e di fede, fisico di rinomanza internazionale grazie al suo lavoro al Cern di Ginevra e protagonista di frequenti polemiche e dibattiti, il prof. Zichichi fa incontrare ogni anno, al Centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice (da lui fondato), scienziati occidentali e orientali. Lo scopo: discutere sul pericolo nucleare e proporre alternative possibilmente concrete per superare l'incubo dei sistemi d'arma sempre più micidiali messi a punto dalle grandi potenze.

Zichichi sarà a Trieste oggi e domani per assistere all'atto ufficiale di costituzione dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. Per tutta la giornata odierina parte dei membri fondatori e associati della nuova società scientifica (di cui è animatore il premio Nobel Abdus Salam), discuteranno al Castello di Duino sugli obiettivi dell'iniziativa e sul ruolo della ricerca scientifica nei paesi in via di sviluppo. Verranno inoltre eletti presidente e segretario dell'Accademia.

Domani, alle 11.30, la cerimonia che segnerà il «battesimo» dell'Accademia del Terzo Mondo, nell'aula magna dell'Università. Sarà presente il ministro della ricerca scientifica Granelli, che approfitterà dell'occasione per una «ricognizione» sulla politica scientifica triestina, centrata in particolare sull'Area di ricerca e sul Centro di Miramare. Presiederà inoltre una riunione del comitato scientifico della Fondazione Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, che ha patrocinato l'Accademia del Terzo Mondo.

■ DIVIETO — Per lavori di riassetto del manto stradale è istituito il divieto di sosta e fermata per tutti gli autoveicoli dalle 7 alle 18 dei giorni feriali, per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori sui due lati della via Giulia

TRIESTE VIA LIMITANA 4 • TEL. 764126

NOVEMBRE
grande vendita
PROMOZIONALE

COGLI L'OCCASIONE DEL GRANDE RISPARMIO NELLA TUA CITTÀ ANCHE AL MOBIL MARKET

SALOTTO PELLE 1.540.000	CUCINE TUTTI I PREZZI
CAMERETTE TUTTI I PREZZI	SALOTTO 513.000
CAMERA MATR. 1.690.000	SALOTTO COMP. 740.000
ARMARI G. 370.000	DIVANO LETTO 370.000
SOGGIORNO 1.110.000	POLTRONA L. 335.000
CAMERA LACCATA 1.980.000	

ADERENTE ASS. MOB. TRIESTE

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

► RITIRO USATO ◀

LE ROY

un produit de BAUME & MERCIER
GENEVE 1830

Quattro ultrapiatto
Vermelli, oro e argento

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:

- FRULLI-VENEZIA-GIULIA: TRIESTE ANNICCHIARICO Via Carducci, 16
- FLAVIA SENI FANTOMA Via Revoltella, 34
- MARZARI Via Roma, 3
- UDINE BATTILANA & FIGLIO Via Rialto, 6
- CROATTO WALTER Via delle Erbe, 7

Quattro ultrapiatto, impermeabile, in acciaio speciale "nero opaco" e placcato oro.

Insegnante si congeda dal Nautico

All'Istituto «Nautico» c'era l'altro giorno l'atmosfera delle grandi occasioni. Il preside, Raffaele Cassia, gli insegnanti, il personale di segreteria, i bidelli e un gruppo di docenti in pensione si sono riuniti per salutare Alma Almami Viola, la professoressa che dopo tanti anni dedicati all'insegnamento della matematica ha deciso di concedersi un po' di meritato riposo.

Il preside, in un breve discorso, ha detto che «la Viola», come la chiamano familiarmente studenti e colleghi, ha riversato nell'insegnamento grinta e passione davvero invidiabili. Per questo verrà ricordata come una delle colonne del «Nautico». Il suo stile di vita, e l'attaccamento al lavoro dimostrato in tantissime occasioni, sono serviti da esempio a generazioni.

Al termine della semplice cerimonia il preside ha donato alla prof. Viola una targa ricordo.

CONTRIBUTI DELLA REGIONE

Un miliardo al Geofisico 100 milioni al Rittmeyer

La Regione ha stanziato contributi per un miliardo di lire all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e di 100 milioni a favore dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer» sui fondi previsti per l'83 in base a specifiche leggi in materia. I contributi sono stati autorizzati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'istruzione e ai beni ambientali Barnaba.

In particolare, lo stanziamento di un miliardo a favore del Geofisico discende dalla legge n. 62 dell'83 finalizzata al sostegno di iniziative di ricerca scientifica e tecnologica e consentirà all'Istituto, che opera dal 1958, di costituire uno speciale fondo di dotazione. È stato altresì deciso che l'importo venga liquidato in forma anticipata e in un'unica soluzione per mettere in

grado l'Osservatorio geofisico di far fronte ai suoi impegni di funzionamento.

Il contributo di 100 milioni al «Rittmeyer» costituisce una quota straordinaria, che va sommata a quella ordinaria per l'83 di 135 milioni già corrisposta, nell'ambito delle sovvenzioni a istituti operanti nel settore educativo, sanitario e assistenziale, al fine di sostenere il potenziamento delle strutture e lo sviluppo delle attività istituzionali, nonché di coprire spese di funzionamento nella misura massima del 40 per cento della sovvenzione.

■ DIVIETO — Per lavori di riassetto del manto stradale è istituito il divieto di sosta e fermata per tutti gli autoveicoli dalle 7 alle 18 dei giorni feriali, per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori sui due lati della via Giulia

GIORNALE DI TRIESTE

COSA RISERVA IL FUTURO AI NEODOTTORI DELLE VARIE FACOLTÀ /2

Il lavoro rimane utopia per i laureati che non combattono la crisi a testate

Un giovane, finita Economia, lavora nello Zaire, un altro a Milano, un terzo ora è violoncellista. Con il titolo in scienze biologiche si può finire, senza prendersela, a fare l'infermiera generica

E' tanto difficile trovare lavoro con una laurea in mano? Lo abbiamo chiesto ai diretti interessati, i giovani che sono usciti di recente dalla nostra Università. Nella puntata di ieri hanno risposto alla domanda alcuni neodottori in Fisica e Giurisprudenza. Ora è la volta di altre Facoltà.

Scienze Politiche, per esempio. Basta scorrere l'elenco, con relative date di nascita, delle ultime generazioni di «scienze-politici» sfornate dall'Ateneo triestino per rendersi conto che ci sono molti ex-studenti «anziani». Anche qualche ultratragiannettone. Per loro il problema occupazionale quasi mai si pone: l'impiego l'hanno trovato prima ancora di iscriversi e la scelta di proseguire gli studi fa parte di una «strategia» per migliorare la propria posizione all'interno della struttura nella quale già operano.

Ma non solo gli «stagionati» finalizzano così apertamente il diploma di laurea. «Io ho sempre pensato all'Università come a uno strumento per poter entrare nel mercato del lavoro — dice infatti senza problemi Donatella Rizzotti Vlach (110 e lode, 26 anni) e l'ho frequentata il più presto possibile sacrificando i sabati, le domeniche e tutte le sere della settimana. Questo non significa che la mia unica motivazione sia stata l'ordine pratico. Le materie che ho studiato, in particolare il diritto costituzionale e amministrativo, mi piacevano — e mi piacevano ancora — veramente. Sono interessanti e per di più utili. E fa bene alla cultura e occupazione mi sembra un risultato tutt'altro che trascurabile. Il piano di studio l'ho costruito proprio con questo criterio, tentando di renderlo funzionale senza rinunciare ai miei interessi».

«Quanto al lavoro, non ho avuto troppi problemi. Ero iscritta al terzo anno quando una mattina, alla radio, ho sentito che c'era un concorso alla Regione. Per partecipare bastava il diploma di scuola media superiore, ma una preparazione di tipo universitario ovviamente agevolava il candidato nelle prove scritte e orali. Ecco perché c'ho fatto, mi hanno dichiarato idonea e poi assunta. In seguito, quando ho finito gli studi, mi è arrivata una lettera della Pirelli. Dovevo compilare un questionario e risponderlo. Probabilmente avrei ottenuto un colloquio. Ma la cosa non mi interessava. Da Trieste andrei via solo per fare...».

Roberto Schiavon (una laurea conseguita due anni fa), non ha avuto invece remore geografiche. «Qui il diploma non glielo consideravano — spiega la madre — e allora se ne è andato». Come ha fatto a ottenere quello che voleva? «Semplice, si è messo a comprare quotidiani nazionali, leggendo con cura le inserzioni. Ora vive a Milano». E c'è chi sta ancora più lontano. Come Edi Kraus, dottore in Economia e commercio. Ha ricevuto — e ha accettato — un'offerta da un'impresa italiana che opera nello Zaire. Tornerà appena il prossimo anno. «Il mercato africano è estremamente aperto — spiega il suo amico ed ex compagno di studi, Marco Oblak — non è difficile trovare un buon lavoro. I veri scogli piuttosto si incontrano sulla strada del libero professionista. Diventare commercialista è impresa ardua, soprattutto quando manca un appoggio di partenza. L'esame di Stato lo comunque l'ho fatto anche se, per il momento, svolgo un'altra attività. Inse-

gno materie economiche in una scuola slovena. Ed è la seconda supplenza annuale che sono riuscito ad ottenere».

Accanto agli impegni classici, esiste però qualcuno che si permette delle «deviazioni». È il caso di Iztok Kodric. Ha «tradito» il suo titolo di studio, abbandonando l'economia per la musica. Fa il violoncellista al Teatro Verdi. Purtroppo non sempre un'occupazione diversa è frutto di una libera scelta. Succede di doversi adattare per cause di forza maggiore.

Ne sanno qualcosa i giovani che hanno terminato il corso di laurea in Scienze biologiche. Nel loro caso, la ricerca di uno spazio nel mondo produttivo è più faticosa. «I laboratori privati sono saturi, anche di volontari. E l'Ospedale attualmente non offre nessuna possibilità, dice una biologa che chiede l'anonimato. Ho cercato di inserirmi a più riprese. Poi ho preso una decisione: mi sono iscritta a un corso per allieve infermiere generiche. Adesso un lavoro ce l'ho. Certo, non quello che

desideravo. Cosa direi a una matricola? Di iscriversi comunque. Nonostante tutto rifarei gli stessi studi. Sono demoralizzata ma non ho perso ancora le speranze...».

Lo stesso clima di «disperata fiducia» si respira tra i neo-medici (soltanto nella sessione estiva dell'Accademico 81-82 il nostro Ateneo ne ha sfornati ben 55). «Gli ultimi arrivati si stanno distribuendo le briciole — racconta un giovane laureato (110 e lode) che preferisce non rivelare nome e cognome — e ormai non serve nemmeno il punteggio. A finire con il massimo dei voti sono in tanti. Ecco perché quello che conta è la conoscenza delle regole del gioco, dei meccanismi di leggi e concorsi. Unita, naturalmente, al buon curriculum».

«Finora nessuno dei miei amici è riuscito a infilarsi stabilmente in Ospedale. Si tratta avanti con le borse di studio. Io ne ho vinta una quest'anno. Per noi ragazzi poi esiste un altro problema: da non sottovalutare. Mentre

siamo sotto le armi, le nostre colleghe donne vanno avanti, ci rosciano il posto...». E lasciando perdere l'Ospedale? «C'è ancora qualche spazio, in Friuli, nelle campagne e nei piccoli centri. Scegliere questa strada significa però tagliarsi i ponti con la realtà maggiori, perdere molte occasioni di imparare e crescere professionalmente. No, io resto qui, a costo di aprirmi un varco a forza di testate...».

La strategia di questi ragazzi è la determinazione: una volta individuato l'obiettivo, non si lasciano «depistare», anche se resistere comporta sacrifici e rinunce. Prendiamo la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Traduttori e Interpreti. Produce «elementi» facilmente assimilabili dal mondo del lavoro. Eppure, la crisi è arrivata anche qui.

«Con la mia conoscenza dell'inglese e del tedesco, potrei facilmente trovare un impiego presso qualche ditta di Import-Export — dice una «voce» che desidera rimanere clandestina. Ma io voglio fare l'interprete di conferenze. E per questo genere di attività il

momento buono è passato. Alla Cee sono a corto di soldi e hanno dato un giro di vite parrucoso. Non solo. Chiedono lingue alternative come il greco e l'olandese. Rimangono i congressi e le conferenze su scala nazionale e locale. Un altro percorso accidentato. C'è troppo monopolio e gli outsiders vengono mantenuti a debita distanza. Per il momento, a oltre un anno dal diploma (ora laurea) il mio bilancio personale è di un congresso e una conferenza, più qualche servizio di consulenza, pagato a colpi di 15.000 lire lorde da un Ente pubblico».

Se la vocazione è circoscritta, le chances si riducono. Così funziona in questi casi. Le alternative alla «cattina» però ci sono. Silvia Bertocchi (25 anni, tedesco come prima lingua), è riuscita per esempio a sistemarsi in breve tempo. «Ha scritto in Germania — spiega la madre — e una società di traduzioni tecnico-scientifiche di Stoccarda l'ha assunta. Meglio non poteva andare».

Concludiamo il nostro breve itinerario con una facoltà solida, dagli sbocchi sicuri: Ingegneria. Certo, non mancheranno le eccezioni al negativo, le storie meno brillanti e fortunate. Ma la tenuta occupazionale del sette «rami» (Civile, Navale, Meccanico, Chimico, Elettrotecnico, Elettronico, Meccanico, Minerario), è un dato inconfutabile. Nel corso dell'inchiesta abbiamo incontrato solo due tipi di giovani ingegneri: quello sotto le armi e quello già al lavoro. Naturalmente si sta parlando di ragazzi usciti dall'Università con il massimo del punteggio e non di eventuali «scansafatiche» (un genere del resto pressoché inesistente vista la selezione massiccia operata dai docenti).

Quando la laurea è brillante le offerte insomma non mancano. O almeno sono statisticamente frequenti. «A una settimana dal mio addio agli studi — racconta un ingegnere navale — mi sono arrivati alcuni telegrammi di convocazione e qualche telefonata. Io però ho deciso di rimanere in zona, dato che avevo la possibilità di farlo. L'unico neo di questa storia a lieto fine — una delle tante del settore — lo segnala la moglie dell'interessato. «Ha una paia da fame — dice — uno stipendio ridicolo rispetto alle responsabilità che gli affidano».

Alessandra Longo

FULVIO TOMIZZA IERI AL «SANDRINELLI»

Scrittore fra gli studenti



Lo scrittore Fulvio Tomizza si è incontrato, ieri pomeriggio, con gli studenti e i professori dell'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» (Infot)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bashir per il 36. compleanno (01.11) da N. N. 10.000 pro Anfas.

In memoria di Iolanda Ferraro nata D'Agnoletti nel 1900 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Ss. Ermacora e Fortunato), 50.000 pro Chiesa Ss. Eusebio e Fortunato, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Giotta nel 1. anniversario (10.11) dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.

In memoria di Dora Persinelli nel 1. anniversario (10.11) dal fratello e sorelle 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Evelina Bias per il compleanno (10.11) da Rina 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco, da Maria Svegliati 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («San Giovanni Bosco»).

In memoria dell'ing. Alfredo Gendicco nell'anniversario (10.11) dalla moglie 20.000 pro Anfas.

In memoria di Giuseppe Bar dalle famiglie Biasco 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mia Budini da Fabio e Xosa Lettis 30.000 pro Lega nazionale.

Per una lieta ricorrenza (10.11) da Sonia e Silvio Stocca 22.000 pro Sogit.

In memoria di una persona cara da Angela Varscia 10.000 pro Assoc. Italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruno Miot da Maria Maccari 10.000 pro Crt; da Paolo e Wanda Vlah 20.000 pro Unifas.

In memoria di Eleuterio Paoletti da Gianni, Daria, Mathias, Irene 50.000 pro Lega italiana lotta ai tumori Mammi.

In memoria di Rodolfo Goldfiam da Paolo D'Agnoletti 200.000 pro Lega italiana contro i tumori Mammi.

In memoria di S. Antonio Pd da N. N. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Bruner da Gianna Conciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Sigmund in Baic dai colleghi del figlio Carlo 100.000, dagli amici del figlio 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Bar dalle famiglie Biasco 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mia Budini da Fabio e Xosa Lettis 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carmela ved. Cutiat dalle famiglie Mistrun - Forti 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari morti da Jole Jasbez 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nilda Chiasalotti da Lucy e Silvana 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Lucilio Cirilli da Liliana, Minin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Ciona dalla nipote Laura e familiari 50.000 pro Anfas.

In memoria di Alberto Coppola da Ezio e Maria Orlando 10.000, da Lettierio e Maria Orlando 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Gordini dai condomini dello stabile n. 5 di via Cattedo 45.000 pro Ospedale Buri Garofolo (prof. S. Nordio) e 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erika e Giuliano Cecovini 100.000, dalla famiglia Raffaele Tomizza 50.000 pro Istituto di ematologia dell'Ospedale S. Orsola di Bologna.

In memoria della prof. Frida Gardiol da Nedda Loselli 20.000 pro Chiesa evangelica (assistenza).

In memoria di Giordano Gaspari da Rina e Rino Belleli 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Giorgio e Serena Covelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nenni Legat 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

In memoria di Rudolf Goldfiam dalla famiglia Meak 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di San Leopoldo da N. N. 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria dei parenti defunti da N. N. 50.000 pro Chiesa di Montebelluna (restauro) e 50.000 pro Mani tesse.

In memoria di Luciana Carpani Mannini dalla mamma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Mezzavia da Nedda Loselli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Moro dagli amici del «Dante» di Sandro 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Petz da Primavera Carl 10.000 pro Ospedale Buri Garofolo.

In memoria di Salvatore Parezan da Germano e Livia Motta 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Ospedale Friuli-Venezia Giulia); dalla famiglia Glessi 100.000, dalla famiglia Ambrosi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Penco dalla figlia Alda Romano 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Simone Polovich da Mario e Anita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nazario Depanghi dalla famiglia Bellarosa 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria dei propri defunti da Maria Rogoliti 15.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Lello Dallastella dalla famiglia Feruglio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Dobrovich dalla famiglia 15.000 pro Anfas e 15.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Ottavio Dessardo da Elena e Orlinda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nello Finzi da Gina e Livio Finzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Grazia Gordini da Erika e Giuliano Cecovini 100.000, dalla famiglia Raffaele Tomizza 50.000 pro Istituto di ematologia dell'Ospedale S. Orsola di Bologna.

In memoria della prof. Frida Gardiol da Nedda Loselli 20.000 pro Chiesa evangelica (assistenza).

In memoria di Giordano Gaspari da Rina e Rino Belleli 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Giorgio e Serena Covelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nenni Legat 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

In memoria di Rudolf Goldfiam dalla famiglia Meak 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di San Leopoldo da N. N. 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria dei parenti defunti da N. N. 50.000 pro Chiesa di Montebelluna (restauro) e 50.000 pro Mani tesse.

In memoria di Luciana Carpani Mannini dalla mamma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Mezzavia da Nedda Loselli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Moro dagli amici del «Dante» di Sandro 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Petz da Primavera Carl 10.000 pro Ospedale Buri Garofolo.

In memoria di Salvatore Parezan da Germano e Livia Motta 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Ospedale Friuli-Venezia Giulia); dalla famiglia Glessi 100.000, dalla famiglia Ambrosi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Penco dalla figlia Alda Romano 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Simone Polovich da Mario e Anita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA CONFERENZA DI DIEGO DE CASTRO SEGUITA DA UN FOLTO PUBBLICO

Quei «moti» del novembre '53

Nella ricostruzione storica ancora dubbi su chi realmente guidò le manifestazioni. Chi fu il responsabile di quei morti: Bartoli? Santin? La gente risponde: «Winterton»



Non è stata smentita la rievocazione che Diego De Castro ha tenuto l'altra sera nella sala convegni della Camera di commercio a trent'anni dai «moti» del novembre 1953. Non lo è stata perché, pur avendo sotto gli occhi le pagine del suo libro dedicato a quegli avvenimenti, «La questione di Trieste», dove tutto o quasi tutto è stato scritto e documentato su quei fatti, De Castro ha preferito parlare a braccio, ricordando particolari di quelle giornate con gli occhi della memoria del protagonista, e cercando al tempo stesso di dare una spiegazione — come ha detto — alle cause profonde e agli effetti di quel momento storico, in uno sforzo di estrema sintesi. Ma non è stata smentita anche per l'atmosfera che si è creata nella sala gremita, attraverso una partecipazione emotiva dell'uditorio.

L'intervento di De Castro si è articolato su una serie di interrogativi. Fra queste domande, una ha animato il dibattito seguito alla rievocazione: fu totalmente spontanea la partecipazione alle manifestazioni? «Sono sicuro che lo fu il 98 per cento — ha sostenuto De Castro — come sono certo che ci fu comunque qualcuno a dirigere le cose». E ha soggiunto: «Per me restano tre punti oscuri, sui quali cerco ancora le prove: chi coordinò con una automazione le dimostrazioni? Chi, abilissimo nel far guerra, guidò l'attacco in piazza dell'Unità? Chi finanziò dall'Italia

le manifestazioni?». Nessuno ci ha manovrato, ha risposto la gente. «Eppure ho la prova — ha sostenuto De Castro — che nelle manifestazioni si inserì un gruppetto guidato: vennero nel mio ufficio alcuni giovani che mi chiesero «E lei che paga?»».

Solo un'ombra in un giudizio complessivo che De Castro ha riassunto parlando di un «clima da risorgimento», di un «irredentismo purissimo, quello stesso che portava i giovani a morire sul Carso». «Io vedo nei morti del '53 — ha precisato — una sorta di continuazione con i morti del '15-18, e del resto, l'attacco alla prefettura fu vera guerra». La rievocazione dell'atmosfera che precedette le storiche giornate è stata rappresentata da De Castro come un'atmosfera «di estrema tensione». «Tutti aspettavano qualcosa, e chi lo desiderava e chi lo temeva». «Intanto gli angloamericani se ne stavano nelle caserme, e la città era come abbandonata a se stessa». «Andai da Winterton e gli dissi che era vergognoso che loro fossero in caserma dopo che Vittorio Vidali, capo dei comunisti, si era dichiarato pronto a combattere (contro i titini, come aveva annunciato il 21 ottobre ndr)».

De Castro ha quindi ripercorso passo passo la cronaca delle giornate dal 3 all'8 novembre, soffermandosi in particolare sui momenti degli scontri durante i quali, il 5 e il 6 novembre, in piazza Sant'Antonio e in piazza dell'Unità, morirono gli studenti Pierino Addobbati, Leonardo Manzoni e Francesco Paglia e i lavoratori Antonio Zanadil, Erminio Bassa e Saverio Montano. Due volte ha voluto citare la riuscita ricostruzione che di quegli avvenimenti è stata fatta sul Piccolo di domenica scorsa da Guido Botteri.

Ed ecco i ricordi di De Castro. «Alla sera del 5 c'erano nel mio ufficio una trentina di persone che volevano lo sciopero per il giorno seguente: interveni per telefono lo stesso presidente del governo italiano Pella, ma lo sciopero fu confermato».

De Castro ha rievocato anche l'operato del vescovo

Santin, che il 6 fu nelle strade per calmare la folla. «Il vescovo Santin non si risparmiò, esponendo la propria vita, e fu un miracolo se quella sera non venne casualmente colpito». In sala c'è stato un fragoroso applauso.

E a Santin De Castro ha attribuito anche il merito per l'ordine che regnò la giornata domenicale dell'8 novembre '53, quando si svolsero i funerali delle vittime. «Io avevo convinto Winterton a non far uscire per le vie né un soldato né un agente della polizia civile, ma fu Santin, andando a piedi, contro bora, da San Giusto a Sant'Anna, nonostante le raffiche che soffiavano agitando i paramenti sacri, a conferire alla cerimonia una lugubre solennità che

trattenne chiunque dal provocare incidenti».

I «responsabili». «Possiamo addebitare al sindaco Bartoli responsabilità per aver fatto innalzare il tricolore sulla torre del municipio? — ha proposto De Castro —. O a Santin per aver fatto troppo presto riconsacrare la chiesa di Sant'Antonio». La gente in sala ha invece sottolineato le colpe di Winterton. «L'ho conosciuto bene — ha ribattuto De Castro — era un militare rigido, ma ricordatevi che tutto pesava sulle sue spalle».

Infine De Castro ha ribadito la tesi che i fatti del '53 accelerarono la soluzione della questione triestina, che arrivò l'anno dopo con il Memorandum di Londra.

B. U.

da **BANANA'S**
VIA S. LAZZARO 15

bambini...
...mamme

SCONTI
dal 10 al 50%

ULTIMI ARRIVI - 2-14 ANNI

Fioruccino Scuderò
KINGHINO Wrangler

AUTOBUS

casa
Amica

ha voluto sulla sua copertina
un arredamento della

zinelli & perizzi
arredamenti s.p.a.

QUATTRO
IN
FAMIGLIA

se le edicole avessero esaurito
questo numero, venite a trovarci e Vi daremo,
con piacere una copia.

Via San Nicolò, 32

AVVISO
AI VETRINISTI, AGLI ALLESTITORI
ED AI COMMERCianti

Comuniciamo a tutti gli interessati che è disponibile presso il nostro grande magazzino a Trieste, in via Valdirivo 35,

il più grande assortimento regionale di articoli per l'allestimento di vetrine

con particolare scelta, in questo periodo, di materiali per la decorazione e l'addebbio natalizio. Condizioni particolari verranno fatte a vetrinisti, allestitori, comunità e commercianti.

MARCHI
Via Valdirivo, 35 - Trieste

le pellicce di
francetich

SEDE: MONTENAPELLA (VI)

TRISTE - VIA S. SPIRIDIONE 2/C

Rapinato di soldi e documenti degli ospiti il titolare di un alberghetto del centro

Rapina a mano armata, ieri sera verso le 19.30, all'albergo «Briani», di via Ginnastica 2. Il proprietario dell'albergo che si trovava da solo nella hall, è stato sorpreso da tre stranieri: dopo averlo minacciato e picchiato, questi si sono impossessati di 400.000 lire in contanti. I malviventi hanno preso anche quattro documenti di ospiti dell'albergo, due italiani e due austriaci. Alcuni passanti hanno poi visto i tre fuggire a piedi verso il centro.

Stello Rapotez, di 38 anni, proprietario del «Briani», ha raccontato agli agenti della Volante la dinamica dell'accaduto. Erano circa le 19.30 e stava attendendo il portiere di notte, che sarebbe arrivato alle 20, per affidargli l'albergo e tornarsene a casa. A un certo punto un uomo sale la scala che dal portone conduce nella hall e gli si rivolge in

jugoslavo chiedendo il prezzo di una camera. Ricevuta la risposta l'uomo, con fare molto compassato saluta e se ne va.

Dopo pochi minuti, però, lo jugoslavo si ripresenta a Stello Rapotez in compagnia di altri due uomini. Questa volta i modi del falso cliente si mostrano subito minacciosi: inti-

I bollettini per la sovrapposta

Il Comune informa di aver constatato che diversi cittadini tenuti al versamento della sovrapposta comunale sul reddito dei fabbricati, utilizzano per tale operazione bollettini di conto corrente postale difformi da quelli previsti. I contribuenti sono pertanto invitati a versare la Socof usando esclusivamente i moduli di tipo ministeriale disponibili nelle succursali postali, nel palazzo municipale di largo Granatieri 2, all'Anagrafe di passo Costanzi 2 e nella sede della tesoreria di via Nordio 11. Si rammenta che la legge prevede una pena pecuniaria da 20 a 100 mila lire per ogni fabbricato al quale il versamento di riferisce, a carico di coloro che non utilizzano il modulo di versamento conforme al modello approvato dal ministero delle finanze.

ma al proprietario dell'albergo di andare dietro al bancone per consegnargli i soldi dell'incasso e al rifiuto di Rapotez lo colpisce con un pugno, mentre il complice, che era rimasto a fare la guardia fra la porta e la scala, estrae una pistola di grosso calibro.

Il terzo complice, allora, apre il cassetto del banco di

ricevimento e mette in tasca il denaro contante. Dopo un attimo di esitazione da un'occhiata ai documenti degli ospiti dell'albergo. Sceglie due passaporti e due carte d'identità.

Approfittando dello sordimento del titolare i tre polifuggono rapidamente. Scendono le scale e correndo imboccano via Carducci, forse diretti verso il centro. Si perdono fra i passanti.

Stello Rapotez chiama immediatamente il «113» sperando che i rapinatori possano essere bloccati durante la fuga, ma le prime ricerche danno esito negativo.

Dovrebbe, comunque, trattarsi di tre jugoslavi di passaggio che dopo un veloce studio dei movimenti all'interno dell'albergo hanno deciso di portare a termine un «colpo» che non era sembrato molto difficile.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

«L'Acega? Ma se sta benissimo! Il 1982 si è chiuso in pareggio»

L'azienda replica sul «buco» di 39 miliardi denunciato nel dibattito del consiglio comunale

La presidenza dell'Acega invia una circostanziosa precisazione per confutare una serie di interventi fatti in sede di consiglio comunale, che il «Piccolo» aveva fedelmente riportato in un articolo dal titolo: «Acega - Peggio del previsto - Buco di 39 miliardi».

Il Consiglio Comunale ha affrontato nella seduta di venerdì 4 novembre, tra gli altri adempimenti, anche il conto consuntivo 1982 dell'Acega. La presentazione, coicisa ed efficace, effettuata dall'assessore, dott. Rocco D'Allesandro, ha messo in luce il sostanziale pareggio di bilancio, confortato dall'autorevole parere del collegio dei revisori dei conti nominati dal consiglio comunale, a par legge, tra esperti in materia.

Il resoconto della riunione del Consiglio comunale, nel riportare alcuni interventi dei consiglieri può generare un ingiustificato allarmismo dovuto alle riportate affermazioni degli intervenienti. Tali affermazioni, unitamente al titolo «Acega - peggio del previsto - buco di 39 miliardi» possono recare grave danno all'immagine aziendale se inducono il lettore a ritenere deficitaria la situazione della Municipalizzata.

Ciò non corrisponde assolutamente alla realtà e deve essere corretto. Lungi dalla polemica è necessario, quindi, nel riconfermare che il conto 1982 è chiuso in pareggio e che non esistono «buchi di 39 miliardi», spiegare con doverosa chiarezza tecnica i dati del conto consuntivo 1982, riferiti ai singoli punti dell'attività.

1) **Credito verso l'utenza** - 16 miliardi e mezzo per fatture da emettere per consumi dell'ultimo bimestre 1982 rappresentano un credito dell'azienda con liquidità differita ma non ancora esigibile. Preso l'ultimo bimestre 1982, i crediti che sorgono in funzione di vendite effettuate nel 1982 ma fatturate nel 1983 e che, per competenza economica, devono essere riportate sul conto patrimoniale come «fatture da emettere» e nel conto economico come «ricavi di competenza».

Nel mese di novembre 1982 sono state emesse fatture per 13,5 miliardi e nel mese di dicembre per 13,6 miliardi; tali fatture hanno creato la loro liquidità nei successivi mesi di gennaio e febbraio 1983.

2) **Interessi passivi** - Gli interessi passivi per l'indebitamento a breve sono di 1,6 miliardi; si deve tener conto che l'azienda ha creato nell'ultimo trimestre 1982, 188 milioni di interessi attivi; il fatto non si è mai verificato nell'ultimo ventennio e significa che si è realizzato l'azzeramento del debito nei confronti del Tesoriero.

Non si capiscono quindi le affermazioni di debolezza finanziaria aziendale; risulta invece chiaro che l'asserito «buco» di 39 miliardi, di cui si parla in senso generico, è il frutto dell'analisi superficiale e della confusione tra situazione economica e finanziaria di competenza.

Chi esamini il bilancio con la necessaria attenzione non può non rilevare che gli indici contenuti nel documento contabile (pag. 24 b) evidenziano un indice di liquidità uguale a 1,175 (valore che tutta la letteratura specializzata giudica oltremodo soddisfacente) e l'indice di indipendenza del capitale proprio uguale a 1,08; dati che dimostrano in modo inconfutabile la solidità finanziaria aziendale.

3) **Cassa pensioni comunale** - Il credito dell'azienda nei confronti della Cassa pensioni comunale (ente esterno all'azienda) ha raggiunto l'ammontare di 6,8 miliardi; il fatto non costituisce novità ed anzi sin dal 1977 è stata avviata la procedura per far confluire la Cassa pensioni comunale all'interno della Cassa pensioni dipendenti enti locali, a tale sentenza della Corte di cassazione non ritengono necessario come termine assoluto l'accantonamento nella misura del 100%.

Sull'interpretazione la giurisprudenza è discretamente controversa tanto che alcune sentenze della Corte di cassazione non ritengono necessario come termine assoluto l'accantonamento nella misura del 100%.

L'azienda comunque ha ritenuto di accedere ad una interpretazione estensiva ed ha previsto per il 1982 un accantonamento pari all'80% e per il 1983 un accantonamento pari al 100%.

7) **Legge 843/78** - L'asserzione che il 1982 era l'anno conclusivo del piano quinquennale di riequilibrio economico finanziario è errata di un anno per difetto; infatti il bilancio preventivo 1982 prevedeva ancora una perdita di oltre 1 miliardo che non sarebbe ammissibile nel 1983 - le cui conseguenze sono ravvisabili nella legge sulla finanza locale del 1983 e nell'art. 10 della legge 843/78 (turn-over all'80% ad esempio).

Il consuntivo 1982 ha migliorato la situazione previsionale chiudendo in pareggio.

SEGNALAZIONI

Cassonetti e immondizie

Abito in via Locchi 14 e per lo smaltimento dei rifiuti utilizzo l'apposito contenitore posto in via Locchi di fronte alla discesa di via S. Giustina. Fino a poco tempo addietro era sufficiente sollevare il coperchio fino a metà percorso.

Ho notato che da qualche tempo per sollevare il coperchio è necessario farlo scorrere fino in fondo.

Praticamente buona parte degli utenti si limita a sollevare il coperchio e gettare le immondizie solo nella parte anteriore del cassonetto.

Ho avuto occasione di rilevare, già nei giorni scorsi, che davanti al contenitore erano depositati parecchi sacchetti a terra davanti allo stesso.

Poiché io sono ancora in grado di avere la forza sufficiente per aprire il coperchio fino in fondo e depositare il sacchetto in plastica dentro al cassonetto nella parte posteriore, praticamente sempre sgombrata, chiedo cortesemente di sapere se qualche netturbino - naturalmente con un po' di buona volontà - possa sistemare la cosa in modo che il coperchio possa aprirsi sino a metà corsa, come quando i contenitori erano stati installati. Lettera firmata.

Pubblici disservizi

Giorni or sono mi servì d'urgenza un certificato di «esistenza in vita». Chiaro, ero vivo, ero io stessa che lo chiedevo. Mi recai alla Circonscrizione dove nel recente passato il documento veniva consegnato in meno di cinque minuti, perché fornito dalla macchina elettronica. L'avevo chiesto altre volte per la Previdenza.

Dopo aver atteso il mio turno invano, venni indirizzata all'unico ufficio comunale competente e incaricato, al pianterreno del «palazzo di vetro». Altra inutile fatica e perdita di tempo. Agiti spertolati non c'era alcun cittadino in attesa, mentre dalla parte opposta c'erano diversi impiegati. Informai, con gentilezza, che dovevo spedire con urgenza. L'addetto mi rispose che «con urgenza» non me lo potevo rilasciare e che la prassi mi obbligava ad attendere tre giorni.

A seguito della mia insistenza e per grande concessione (che imponeva il mio grazie) l'attesa mi è stata ridotta a soli due giorni.

Ritornata nel giorno ora indicati il documento non era pronto perché era necessaria

Rotary club Trieste

«Un po' di storia sui consoli a Trieste» è il tema che sarà trattato in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, in programma per le 13. Parleranno i rotariani Frank Gollino, console degli Stati Uniti e Nino Pontini, console del Principato di Monaco.

Round Table 9

Si tiene stasera alle 20.30 la prima riunione conviviale mensile della Round Table 9 di Trieste, nel corso della serata sarà il prof. Ugo Rosenholz che intratterà i soci sul tema dell'agopuntura.

Lega Nazionale

Stasera alle 19 nella sede della Lega Nazionale il cav. dott. Rinaldo Migliazza, presidente della sezione di Trieste dell'Unione Reduci di Russia, parlerà sul tema: «Trent'anni della nostra vita: 1953-1983». In precedenza, nella stessa serata saranno deposte tre corone d'alloro, con i colori del sodalizio, della sezione di Trieste dell'Unione Reduci di Russia, nella sede della Lega Nazionale ricorda i Caduti del 5-6 novembre 1953. Sono invitati soci e temi si interessano all'argomento.

Cittanova

La Comunità di Cittanova aderente all'associazione delle Comunità italiane organizzate per sabato, alle 15, nella chiesa del cimitero di S. Anna, una messa che sarà celebrata dal concittadino mons. Luigi Parenti in ricordo di tutti i cittanovesi defunti.

Omaggio a Saba

Domani alle 19.45, nella sede di via Roma 15 del circolo Marina Mercantile, per la serie di otto appuntamenti con il teatro da camera, Mimmo Lo Vecchio presenta «Omaggio a Umberto Saba». Ne sono interpreti, oltre allo stesso Lo Vecchio, Gloria Vignoli, Eleonora Rosini, Marco Puntin ed Elena Vesper, per la regia di Mario Licalsi. Lo spettacolo verrà replicato domenica alle ore 17.

Crs Julia

Stasera alle 20.30 nella sede di via Coroneo 13, si proietta un audiovisivo di Gianfranco Loche dal titolo «Images».

Escai «Pacifico»

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società alpina delle Giulie e i loro amici sono invitati nella sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3 stasera alle 19 per comunicazioni relative alla prossima gita Prebenico - Vedetta Crogle.

Piccolo albo

Il lettore C.R. che ha lamentato il «sequestro» di due bottiglie di vino viene di grappolo da parte di un carabinieri in servizio a un ingresso dello stadio può rivolgersi per il loro ritiro ai carabinieri di Sordola. A disposizione degli utenti diritto al vino presso i carabinieri di Sordola anche tutto l'altro materiale trattato domenica scorsa dai militari della Benemerita che controllavano i tifosi diretti al «Gres».

Non più buio in quella strada

In relazione alla segnalazione «Strada al buio» pubblicata su «Il Piccolo» del 9 ottobre, l'assessore ai servizi pubblici industriali, fornisce le seguenti precisazioni.

La Strada Vecchia dell'Istria è inserita nel piano di illuminazione pubblica in corso di elaborazione da parte dell'Acega.

Non appena i progetti saranno ultimati, l'amministrazione procederà al loro finanziamento con l'assunzione di un mutuo e andrà la gara d'appalto per l'assegnazione dei relativi lavori.

Pizzeria aperta la domenica

In relazione alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 27 ottobre, il sottoscritto Claudio Lumiani, titolare della birreria-pizzeria «Da Claudio», sita in via Carmelitani 10, e quindi proprio nel cuore del rione di Grotta si permette di obiettare ai 17 firmatari della segnalazione stessa, quanto segue: «La pizzeria Lumiani è una cucina in cui la cucina a casa mia aperta ininterrottamente dalle 8 del mattino fino alle 24 con, logicamente, annesso il servizio bar». Claudio Lumiani.

Il semaforo rosso delle guardie giurate

Sono un sindacalista della Cgil-Uil-Ults, di professione faccio la guardia giurata. In relazione all'articolo di data 28.10.83, desidero fornire ulteriori informazioni.

Le guardie giurate, negli ultimi anni, sono entrate in contestazione per mezzo della Cgil, Cisl, Uil con il Ministero degli Interni sulla parte riguardante la confederazione sindacale e l'associazione degli istituti di vigilanza, tramite i legislatori, ha presentato un pacchetto di riforme legislative allo scopo di meglio definire le responsabilità e le capacità d'intervento, allacciandosi al Codice penale, al Codice di procedura penale, al Codice civile, al Codice di procedura civile, al Regolamento di pubblica sicurezza e alle leggi di P.S. Tutto ciò per dar modo alla guardia giurata di muoversi con maggiore dimestichezza di fronte a certi reati o a situazioni che man mano si vanno creando.

Nella regione operano guardie giurate e istituti di vigilanza direttamente sorvegliati dal prefetto o dal questore dalle forze di P.s. che ne controllano l'armamento e l'ordinamento di servizio, emendando anche sanzioni penali.

I requisiti richiesti per una guardia giurata sono illustrati nel regolamento di P.s. Innanzitutto bisogna effettuare un corso con esame di tiro a segno. Successivamente la guardia giurata dovrà essere ammessa, in Tribunale, di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere alle funzioni affidategli, ecc.

Dopo ciò, viene in possesso di un decreto prefettizio e di un porto d'armi a difesa personale.

Nella nostra città operano cinquanta istituti di vigilanza assieme a varie organizzazioni a partecipazione statale (Falsider, Arsenale, Italiani, ecc.) con un nucleo flessibile di 600 guardie giurate. I problemi sono diversi da istituto a istituto o ente, per la variabilità delle esigenze delle varie strutture e della popolazione. I servizi che vengono offerti variano: dall'antirapina, alla scorta valori al pattugliamento notturno, al pronto intervento per mezzo di telecamere, per istituti di telecamere, istituti bancari, ecc., al piantonamento in as-

sociazioni fino ad arrivare al lavoro in portineria.

A questo punto, qualcuno si chiederà forse perché la comunità ha sentito il bisogno della vigilanza privata.

Per il semplice fatto dovuto al vuoto, sempre più sentito, che si è creato nella salvaguardia del patrimonio privato ed anche pubblico nonché nella tutela e difesa dei cittadini più esposti, e che col tempo si è colmato grazie all'opera svolta dagli istituti di vigilanza, per l'impossibilità della polizia dello stato di intervenire, poiché impiegata sempre più di frequente nella repressione dei reati e nella prevenzione del più gravi che interessano direttamente la collettività.

Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, stanno per presentare un pacchetto di proposte per cercare di colmare

quei vuoti economici e organizzativi che si sono creati nella contrattazione nazionale perché derivata da regione e provincia. Tra le rivendicazioni si evidenziano una migliore preparazione giuridica, con la creazione di corsi professionali.

Un aumento salariale, una tutela della salute ed integrità fisica, un aumento dei rimborsi spese (pulizia divisa, scarpe, ecc.) ed infine una maggiorazione dell'indennità presenza, trasporto e mensa.

Un settore che fino all'altro anno ha avuto un'evoluzione rapida e che, purtroppo, nell'anno in corso ha trovato un semaforo rosso che, fino ad ora, non ha sofferto un ridimensionamento merita a mio parere un miglioramento strutturale ed economico.

Questa sembra essere la cosa più giusta. Maurizio Planiscig.

Erano altri tempi per i muratori

Non si può dire che a Trieste il settore dell'edilizia sia stato sempre in crisi, anzi vi fu un tempo in cui muratori e manovali venivano contesi a suon di fiorini. Era questo il periodo a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, quando la città si trovava in piena espansione urbanistica e commerciale, e i muratori arrivarono a gruppi nell'emporio non solo dalla vicina Carnia, ma anche dal bergamasco e dal Canton svizzero dei Grigioni.

A volte la scarsità di mano d'opera provocava delle lamentele da parte della Casarea Regia Suprema Direzione delle Fabbriche, dalla quale si allontanava spesso un buon numero di lavoratori allestiti dai maggiori salari offerti loro dai ricchi mercanti triestini.

Da una di tali lagnanze inviata dal «proto» Carlo Dini alle superiori autorità il 23 giugno 1784, si rileva quanto segue: «Da qualche tempo a questa parte si prova gran penuria di Maestranze tanto di Muratori che di Manuali, di modo che non si possono avere all'Escepi Pubblici lavori se non verso un prezzo eccessivo con danno notabile dell'Erario, e con bilancio delle calcolazioni, quali furono fat-

te giusta il prezzi che in allora correvano. Motivo di quest'accrescimento egli è, che erigendo il Sig. Negoziante Verpoorten (ricostruttore fiammingo, n.d.r.) una fabbrica, i suoi Muratori e Facchini li lunedì per tutte le Piazze ricercano giornalieri promettendo agli manuali nove grossi per giornata, ed altri più deboli otto grossi, e così fanno con i Muratori, dei quali ne ha sessanta all'incirca, e circa centocinquanta manuali; onde con simili vantaggi prezzi tirano a se tutti i Mercenari, mentre l'altre fabbriche si sovranità, che private, languiscono per mancanza di giornalieri».

Certamente quelli erano altri tempi, oggi nessuno va in piazza a cercare manovali e muratori da impiegare nelle

costruzioni cittadine: anche perché difficilmente ne troverebbero. Pietro Covre.

Errata correge

Nell'articolo di ieri: «Non basta lo Stato, bisogna fare da sé, è saltato un «non» senza il quale è stato deformato il senso di una frase. Questa andava letta così: «Parole già sentite, ma che non hanno smesso di essere vere», P.C.

Incontri culturali

Riforma sanitaria
Domani alle 18.30 nella sala dell'Azione cattolica italiana di piazza Posterossio 6, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente dell'Isi parlerà sul tema «Momento attuale della riforma sanitaria a Trieste». L'incontro si tiene per il V corso di formazione al volontariato ospedaliero.

Guida al museo
L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia comunica che il corso di aggiornamento per insegnanti «Guida al museo», organizzato in collaborazione con l'Irsae e con i civici musei di storia e arte, prosegue oggi alle 16 con l'intervento del dott. Giulio Montenero sul tema «Vicende del civico museo Revoltella durante il fascismo». L'incontro ha luogo presso il Circolo della Stampa (corso Italia 12).

1973-1983
Nazareno Gabrielli
Sono passati 10 anni e Andrea desidera festeggiarli con la gentile clientela offrendo in questo mese un raffinato omaggio.

Via S. Caterina, 7 (Aut. n. 26588/VIII)

INCONTRI

a cura PK



«Caput Adriae»

La rassegna su «La Preistoria del Caput Adriae», ospitata al Bastione di Sordola, si concluderà il 10 novembre con la visita guidata del Bastione Lallo del Castello di San Giusto, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 e nelle giornate festive dalle 10 alle 18 (chiusa il lunedì). La mostra resterà aperta fino al prossimo 18 dicembre. Visite guidate sono in programma al venerdì alle ore 16 e alla domenica alle ore 11.

Eccardi commendatore

Il rag. Plinio Eccardi, presidente onorario del collegio dei mediatori aderenti all'Unione commercialisti e vicepresidente dell'Associazione delle proprietà edilizie, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana. Congratulazioni vivissime per il meritato riconoscimento.

Apollonio a Udine

Zvest Apollonio, pittore capodistriano, espone a Udine, al Laboratorio 2, studiando le opere di via Giusti 2, da domani al 25 novembre. L'inaugurazione della mostra, domani sera alle 18.30.

Famea piranesa

Sabato alle 16.30, nella sede di via Pellico 2, Marino Bonifacio terrà una conferenza sul tema «I dialetti veneto-istriani di oggi confrontati col triestino. Esiste ancora una differenza? Prima e dopo la conferenza una proiezione di diapositive».

All'italo-francese

Stasera, con inizio alle 18.45, nella sala della Ras, il prof. Francis Clouet, titolare della cattedra e direttore dell'Istituto di Letteratura comparata dell'Università di Digione, parlerà sul tema: «Stendhal et l'Opéra italien».

Flauto dolce

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala dell'Alme (Maestri cattolici) di via Mazzini 26, avranno inizio le lezioni di flauto dolce tenute dal prof. Silvio Bellotto.

Esperantisti

Domani 11 novembre, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, avrà luogo una conferenza della dott. Ariella Colombini, sul tema: «Eccumenismo ed esperanto». Ingresso libero.

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino informa che le dispositive partecipanti al concorso «Macrofotografia a tema libero e visioni inedite di città» potranno essere consegnate nella sede di via Tigor 2, fino a sabato 12 corrente (venerdì escluso), dalle 18.30 alle 20.

Sci d'erba

Ogni domenica, dalle 9 alle 13, sci d'erba al Centro Ceni di avviamento allo sport di Monte Rondo a cura dello Sci Club Trieste. Per i fondisti si trova per allenamento con ski rolli, alle 9, sul piazzale della Grandi Motori. Informazioni nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (escluso il sabato dalle 19 alle 21, tel. 64351).

Judo alla Sg

La Società ginnastica triestina, ha istituito con decorrenza 1° novembre dei corsi gratuiti di judo per bambini. Il caposala è a disposizione di quanti fossero interessati, tutte le sere nella palestra judo della Sg fornendo tutte le informazioni del caso.

Yoga a Opicina

Una serata dedicata allo yoga è organizzata oggi a Opicina, nella sala di cultura, dal circolo Tabor. Il significato, i traguardi e questa antica pratica indiana, saranno illustrati da Egidio Balas e seguiti da un saggio pratico dimostrativo. Accompagnerà l'incontro una serie di dispositive murali da Roberto Baric.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

L'ospite di Teleanterna

Andrà in onda questa sera alle 19.30 da Teleanterna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica: l'ospite della settimana. Interverranno Chino Alessi ed il prof. Sergio Moleis.

Franco Intercoiffure

Chiamate il 24. Tel. 86327 chiude il lunedì, dal 14/11/83.

Colli di pelo

di seconda mano. Piccolo mondo antico via Coroneo 14.

Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein-linea Protection douce. Omaggi speciali via San Lazzaro, 6, tel. 040/61762.

Beltrame, i cappotti

Anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutto pronto a magazzino. Un regalo a fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corse in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkish-Turkey» i montoni provenienti dalla Finlandia Originale, morbidi, leggeri, caldissimi, per lei e per lui da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko» i loden più famosi del mondo i loden più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levigati per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Remigio
Assicuratore Marchetti
TRIESTE
Largo Pave 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

Cerqueni

CORSO ITALIA 1

Vi invita a visitare il meglio delle collezioni AUTUNNO-INVERNO in un ambiente di classe e di eleganza

SETTIMANA della MAGLIA

ultimissimi modelli autunno-inverno '83-'84

con **SCONTI** fino al **50%**

MICHELINI

Viale XX SETTEMBRE 12 - TRIESTE - Tel. 763318

Campo SAN GIACOMO 9 - TRIESTE

AUTODIAGNOSI GRATIS

ancora per 6 GIORNI

+ controllo gratuito per le vetture sottoposte a REVISIONE

CAMOZZI e BEVILINI

TRIESTE - VIA TACCO 32-34 - TEL. 773688 - 773637

E.Fermi

CONSULENTE FINANZIARIO

INIZIA OGGI ORE 18.30

(Corso teorico-pratico)

Durata: mesi quattro. Esami: presso l'Istituto. Diploma

Materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita

Corso particolarmente indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.

TRIESTE - VIA CORONEO 1 - TEL. 732042 - 732423

Il nuovo TV COLOR GRUNDIG Berlino

È in vendita in pronta consegna presso la concessionaria

RADIOVINCENZI

Via San Nicolò angolo via Dante - Trieste

RADIOVINCENZI è meglio... il resto è solo buono!!!

CENTRO DEL MATERASSO

GRADARA - PETRUCCI

VIA CERERIA 8 - TRIESTE

(Il lat. sinistra, via S. Michele) - Tel. 790492

Rivenditore specializzato di materassi a molle

• ORTOPEDICI
• ANALLERGICI

Inoltre
• COPERTE
• PIUMONI

e tante altre cose...

Gite e soggiorni

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONFINDUSTRIA È PER IL SÌ PURCHÉ LA CIFRA SIA PAGATA «UNA TANTUM»

Oggi le imprese decidono se pagare anche il terzo punto di contingenza

Ma il vero appuntamento è a dicembre quando si affronterà globalmente il problema del costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra oggi e sabato le associazioni imprenditoriali decideranno se pagare i tre punti di scala mobile, mentre le 20 mila e 400 lire relative ai tre punti di contingenza saranno già sommate alle retribuzioni di novembre dei pubblici dipendenti.

Gli altri lavoratori invece dovranno attendere le decisioni delle organizzazioni imprenditoriali che entro domani dovrebbero sciogliere le ultime riserve. L'impressione prevalente è che anche la previsione del confronto sul costo del lavoro pomposo da Craxi per i primi di dicembre, le aziende private finiranno per attenersi alle disposizioni dell'Istat.

L'Asad e la Lega delle cooperative hanno annunciato di aver dato indicazioni precise per il pagamento anche del terzo punto, frutto della somma dei decimali accantonati nel corso dell'anno. La Con-

findustria, la Confindustria, la Confagricoltura e l'Intersind faranno conoscere entro brevissimo tempo il proprio orientamento.

Pur emergendo sempre più chiaramente la disponibilità da parte di tutti a rinunciare al braccio di ferro con il governo e i sindacati per il «non pagamento» delle 6 mila e 800 lire del terzo punto, questo non significa che il tormentato capitolo della contingenza sia definitivamente concluso.

L'incognita da sciogliere è sapere se queste 6 mila e 800 lire, eventualmente concesse a novembre, resteranno nella busta paga nei mesi successivi o se si tratterà di una concessione «una tantum» in attesa della verifica globale dell'intera del costo del lavoro. Quest'ultima ipotesi è forse quella che il presidente della Confindustria Merloni sottoporrà oggi all'approvazione della giunta.

Al termine dei lavori del

direttivo, il vicepresidente della Confindustria Matti ha detto che sono state esaminate tutte le possibili alternative. Ma pur nel riserbo degli esponenti confindustriali è trapelata l'impressione che per novembre sarà pagato anche il terzo punto con la riserva di rivedere la situazione per i mesi successivi.

Il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco ha avvertito che se la Confindustria «non paga» o decide di accantonare il problema, la Cgil non si presenterà alla verifica sull'accordo proposta dal governo. «Non è possibile», ha osservato Del Turco, «verificare un accordo con una parte che non lo rispetta».

Le associazioni imprenditoriali non accettano comunque l'interpretazione data dal ministro del lavoro De Michelis sull'intera del 22 gennaio. Se decideranno di seguire le indicazioni della commissione Istat è solo per non ostacolare

la verifica di dicembre, che nelle intenzioni imprenditoriali dovrebbe portare ad un nuovo accordo per ridurre ulteriormente il costo del lavoro.

Sia la Confindustria sia le altre organizzazioni imprenditoriali però debbono fare i conti con alcune resistenze al proprio interno. E questa resistenza interna spinge la Confindustria, Confindustria e Confagricoltura a procedere con i piedi di piombo. Questo giustifica anche i numerosi sondaggi in corso tra i responsabili delle organizzazioni imprenditoriali e le aziende associate, come pure la cautela di Merloni, il quale ha annunciato che nei prossimi giorni chiederà un incontro con il presidente del Consiglio Craxi.

Oggi, però, oltre alla Confindustria, anche la Confindustria, che la Confagricoltura fa conoscere il proprio orientamento mentre la Confagricoltura si pronuncerà soltanto domani.

Nei comunicati diffusi ieri, le associazioni imprenditoriali danno molta importanza alla verifica di dicembre. La Confagricoltura dice ad esempio che il preannunciato incontro triangolare «ha lo scopo di esaminare il costo del lavoro in relazione all'andamento dell'inflazione, con l'auspicata prospettiva di una modifica del sistema di scala mobile, arrivando quanto meno alla differenziazione del valore del punto».

Il movimento sindacale, seppure con alcune diversificazioni interne, non è contrario a discutere di scala mobile e di riforma del salario. Il punto fermo però deve essere la difesa del salario reale per i lavoratori, e comunque appare difficile che il sindacato possa accettare una nuova struttura della scala mobile prima della scadenza dei contratti. La Cgil su questo aspetto è stata esplicita.

Giuseppe Sanzotta

IERI SERA RIUNIONE-FIUME FRA SINDACATI E INTERSIND

La Fim continua a respingere l'intero piano della Fincantieri

I metalmeccanici chiedono garanzie sulla «cassa» - Oggi manifestazione a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati continuano a rifiutare il piano di ristrutturazione presentato dalla Fincantieri. Oggi, nel corso di una manifestazione nazionale a Roma, i lavoratori della cantieristica ribadiranno l'opposizione sindacale ai tagli nel settore.

Ieri, frattanto, presso la sede dell'Intersind, si sono incontrati i rappresentanti della Fincantieri e una delegazione sindacale. All'ordine del giorno la richiesta di cassa integrazione per 3.500 lavoratori: 1.500 a Monfalcone; 900 a Sestri; 250 a Trieste; 850 a Castellammare. Per la Fincantieri questo ricorso alla cassa integrazione non sarebbe l'avvio del piano di risanamento ma la risposta a delle necessità immediate.

Di diverso avviso sono invece i sindacati che hanno illustrato ai dirigenti della Fincantieri, alcune controproposte sulla cassa integrazione.



Il ministro Carta

Il documento della Fim discusso fino a tarda sera si articola in tre punti. La prima richiesta è quella di esamina-

re il ricorso alla cassa integrazione alla luce dei progetti governativi per un rilancio dell'economia marittima. Il ministro della marina mercantile, Carta, ha comunicato alcuni giorni fa ai sindacati l'intenzione di esaminare complessivamente i problemi dell'economia marittima. Per il sindacato la cassa integrazione deve avere la durata di soli tre mesi e non di un anno, come chiede la Fincantieri. Questi tre mesi dovrebbero servire al governo per impegnarsi nella ricerca di commesse. Al termine di questo periodo di cassa integrazione la situazione della cassa integrazione se ne potrà discutere l'eventuale proseguimento.

Il secondo punto della proposta sindacale è relativo invece alle modalità della cassa integrazione. Per la Fim dovrebbe essere a rotazione per coinvolgere il maggior numero possibile di lavoratori proprio per allontanare il ri-

schio che questa prima lista di cassintegrati rappresenti il punto di partenza per la definizione delle eccedenze occupazionali.

Infine, ma anche sul numero i sindacati hanno detto la loro. La Fim non ritiene giustificato infatti un ricorso così ampio alla cassa integrazione, ma sostiene invece che la selezione andrebbe fatta soltanto per i lavoratori che oggi sono sicuramente senza lavoro, salvo poi ridefinire il tutto nel corso dell'evoluzione successiva della ricerca di commesse. In ogni caso l'inizio di qualsiasi provvedimento di cassa integrazione, per la Fim, non dovrebbe partire prima del 21 novembre prossimo invece dal 14 come proposto dalla Fincantieri.

I rappresentanti della Fincantieri non hanno posto un secco «no» alle ipotesi sindacali e la riunione si è protratta fino a tarda notte.

R. R.

IL PIANO IRI PER LA SIDERURGIA DIVIDE I MINISTRI

Longo polemizza anche con Altissimo «Cornigliano non si deve chiudere»

GENOVA — «La chiusura di Cornigliano ritengo che farebbe felici soprattutto francesi e tedeschi», così ha detto ieri a Genova il ministro del Bilancio, Longo. «La mia visita a Genova è una ricognizione con le autorità per un esame senza ritardi e rinvii ma con fermezza e determinazione», ha aggiunto il ministro incontrandosi con l'intera giunta regionale capeggiata dal presidente Rinaldo Magagnoli.

«Credo che il programma presentato dall'Iri debba essere riesaminato con senso di responsabilità», ha aggiunto il ministro. Quindi, riferendosi in particolare al piano di riorganizzazione elaborato dalla Finsider e che tra l'altro prevede la possibile chiusura dello stabilimento di Genova-Cornigliano, ha aggiunto: «Su questo problema c'è il massimo dell'attenzione e la volontà di proteggere coloro che hanno fatto investimenti per

centinaia di miliardi di lire. Bisogna guardare con attenzione a questo problema, per far sì che il denaro pubblico non sia stato sperperato. Dopo questi investimenti non ci sono stati né suicidi né dimissioni».

«Quando si prendono decisioni di questo genere — ha detto ancora Longo — è opportuno, come avviene in

molti altri paesi, calcolare il rapporto tra i costi e i benefici e studiarne soprattutto l'impatto non solo economico ma anche sociale».

«Il calcolo economico — ha aggiunto il ministro Longo — nel caso di Cornigliano, può essere contestato tenendo proprio conto delle decisioni prese negli ultimi tempi. La chiusura di questo stabilimento ritengo farebbe felici soprattutto francesi e tedeschi».

Ma il ministro dell'Industria Altissimo non è d'accordo: «Non sono rinviabili le azioni in siderurgia», ha replicato a Longo.

«Le altre siderurgie europee hanno fatto già da molto tempo quello che in Italia si è voluto rimandare per anni, sperando forse in una ripresa del mercato siderurgico che è inutile attendersi perché la crisi è strutturale e non congiunturale. E inutile illudersi che le industrie avranno sempre meno bisogno di acciaio negli anni a venire», ha proseguito il ministro Altissimo, in un'intervista che il quotidiano economico «Ore 12» pubblica.

«Pertanto — ha continuato il ministro — quello che stiamo cercando di fare non è più o meno imposto dagli altri paesi della Cee anche se non mancano le banche di alcuni produttori».

mento ritengo farebbe felici soprattutto francesi e tedeschi».

Ma il ministro dell'Industria Altissimo non è d'accordo: «Non sono rinviabili le azioni in siderurgia», ha replicato a Longo.

«Le altre siderurgie europee hanno fatto già da molto tempo quello che in Italia si è voluto rimandare per anni, sperando forse in una ripresa del mercato siderurgico che è inutile attendersi perché la crisi è strutturale e non congiunturale. E inutile illudersi che le industrie avranno sempre meno bisogno di acciaio negli anni a venire», ha proseguito il ministro Altissimo, in un'intervista che il quotidiano economico «Ore 12» pubblica.

«Pertanto — ha continuato il ministro — quello che stiamo cercando di fare non è più o meno imposto dagli altri paesi della Cee anche se non mancano le banche di alcuni produttori».

UN ACCORDO DEFINITIVO APPARE IMMINENTE

Ottimismo nei sindacati per la vertenza Zanussi

ROMA — La vertenza Zanussi sta per entrare nella fase conclusiva: oggi la segreteria della Fim e i vertici del gruppo di Pordenone, dopo un incontro che ha rivelato un clima di ottimismo, si sono incontrati al ministero dell'Industria, presente il sottosegretario Zito, per effettuare la verifica decisiva sugli assetti industriali, finanziari e occupazionali, sugli scorpori delle aziende non strategiche e sugli impegni governativi.

«Nei fatti — ha detto Ettore Ciancio, della segreteria Fim — l'incontro potrebbe rivelarsi conclusivo, dopo i passi in avanti già registrati nei giorni scorsi nella trattativa con l'azienda».

Nell'ultima riunione svolta al ministero dell'Industria, infatti — ha detto Ciancio — si sono riscontrate significative convergenze metodologiche per l'avvio della cassa integrazione per i circa 300 impiegati del gruppo, basate

su periodiche verifiche sulle reali esigenze industriali.

«Se tale prassi — ha detto Ciancio — verrà introdotta anche sul fronte degli operai la verifica, seppure complessa e laboriosa per la complessità degli argomenti, potrebbe portare a un risultato concreto».

In particolare, il gruppo Zanussi potrebbe trasformare i 5600 licenziamenti chiesti inizialmente, in ricorso alla cassa integrazione, che — sulla base di valutazioni sindacali — interesserebbe un numero inferiore di lavoratori.

Passi in avanti — secondo la Fim — si sono anche registrati nel programma di scorpori delle aziende del gruppo, il cui nodo principale è ora rappresentato, dopo la conferenza di Pordenone, dal gruppo di Bolognina, dalla «Zei» di Spilimbergo.

Frattanto la Zanussi ha in corso trattative per tutte le

cinque aziende di cui intende procedere all'alienazione perché — in base al piano polemico di ristrutturazione del gruppo — esulano dalle produzioni «vocazionali», quali gli elettrodomestici e la componentistica. Tali preliminari sono giunti a diverse fasi, sia d'avvio che di avanzamento.

E certo che, si afferma a Pordenone, la direzione del gruppo sta praticando tutte le strade perseguibili per giungere a una definizione equa di questi negoziati.

A parte l'alienazione dello stabilimento di Annone Veneto (Venezia) dell'industria «Meson's», produttrice di cucine e ceduta a un gruppo mobiliario friulano, non sembra che al momento alcuna di queste trattative stia per giungere a positiva conclusione. Nelle cinque aziende che la Zanussi intende vendere sono occupati 2.500 dei 5.600 dipendenti dichiarati in esubero.

Notizie in breve

Riunione ufficiali dell'Adriatica

TRIESTE — Promossa dalla Segreteria Fim-Cisl di Venezia, si terrà nel pomeriggio di oggi, alle 16.30 presso la sede Cisl di via S. Spiridione n. 7, una riunione degli ufficiali della società Adriatica di Navigazione. Sarà presente il rappresentante sindacale della categoria, Cap. Giampaolo Vallon, che riferirà sulla ventata riduzione della flotta sociale e sui conseguenti riflessi occupazionali.

Convegno sulla manutenzione

TRIESTE — «Sistemi informativi per la manutenzione», questo il tema del convegno nazionale dell'Aiman (associazione italiana tra i tecnici di manutenzione) che avrà luogo oggi e domani a Trieste. Alla manifestazione, curata dalla stessa Aiman presieduta da Luciano Furlanetto, in collaborazione con la Trieste Consult hanno dato la propria adesione i maggiori esperti di manutenzione ed informatica di oltre cinquanta tra le maggiori imprese nazionali che mettono soprattutto in evidenza i tre principali aspetti che contraddistinguono questo argomento: tecnico, gestionale ed economico.

Export sudafricano a Trieste

TRIESTE — Una mostra di prodotti dell'esportazione sudafricana, che il Sud Africa realizzerà a Milano entro l'anno prossimo, verrà portata anche a Trieste. E' un impegno emerso nel corso dell'incontro svoltosi alla Camera di commercio fra il presidente on. Modiano e il console del Sud Africa a Milano, Gerhardus P. Pretorius, che era accompagnato nella sua visita alla città dal console onorario a Trieste, avv. Giorgio Imeni. Nella sede camerale è stato valutato anche il ruolo che Trieste potrebbe svolgere come centro di intermediazione commerciale di materie prime sudafricane (carbone, rame, cromo, legname) verso i mercati centroeuropei e verso i Paesi dell'Est Europa che non hanno relazioni dirette con il Sud Africa.

Assemblea dipendenti Gfp

PORDENONE — Venerdì scorso, in concomitanza con lo sciopero generale di Pordenone, nell'azienda di Azzano X Gfp (grafica foto pubblicitaria) si è svolta l'assemblea dei dipendenti. Dopo un vasto dibattito sui problemi occupazionali della nostra provincia, l'assemblea ha stabilito di destinare un'ora e mezzo di salario per lavoratore a favore del fondo di solidarietà dei dipendenti del cotonificio Olcese-veneziano, a sostegno della loro lotta in difesa del posto di lavoro. Il sindacato di categoria ha valutato positivamente quest'iniziativa in quanto — si rileva — «rende tangibile un atto di solidarietà di lavoratori nei confronti di altri lavoratori che vivono una drammatica situazione economica e sociale, che si sta aggravando». Il segretario della Uil Giorgetti, in proposito, ha rilevato tuttavia che «la solidarietà è sempre importante, anche in queste forme di spontaneismo, ma essa resta lettera morta dinanzi alle carenze pubbliche».

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Angarskles» (sovietica), ag. Martini, tonello, da Leningrad; «Berdiansk» (sovietica), ag. Martini, celosia, da Kaliningrad; «Jasentis» (tedesca), ag. Costanzi, da Povey; «Socarraturo» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «N'Gola» (angolana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Psaloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Oceanic Confidence» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Aslaria» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco tavole; «Chulymles» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco tavole.

Navi all'ormeggio: «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Khozikh Kindzhis» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco-sbarco container.

«N'Gola» (angolana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fadula Allah» (saudita), ag. Martini, per imbarco marmette, da Venezia; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriali, da Saint Louis di Rhone; «Ionica» (italiana), ag. Unia-

Navi in partenza: «Sabirabad» (sovietica), vuota, per Ravenna; «Blue Albacore» (panamense), merce varia, per Gedda; «Panare» (greca), merce varia, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Khozikh Kindzhis» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco-sbarco container.

LA NOMINA DEL PRESIDENTE DEL PORTO

Assoindustria genovese: dimissioni del vertice discusse dall'esecutivo

GENOVA — Il presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Genova, Riccardo Garrone, ha presentato le proprie dimissioni al comitato esecutivo dell'associazione, che si è riunito in serata.

Insieme a quelle di Garrone, sono state presentate le dimissioni dei quattro vicepresidenti, Luigi Bottino, Aldo Bruzzone, Attilio Oliva e Paolo Tessitore, tutte motivate allo stesso modo di quelle di Garrone, cioè per l'opposizione alla decisione del governo di nominare nuovo presidente del porto di Genova Roberto D'Alessandro.

Le dimissioni dei vertici degli industriali genovesi dovranno comunque essere accettate dal consiglio generale dell'associazione, cioè dall'organo preposto a queste stesse nomine.

Anche se l'orientamento di Riccardo Garrone di rassegnare le dimissioni è apparso confermato, il confronto aperto in seno all'esecutivo dell'associazione industriale non è facile, come testimoniato dal protrarsi della riunione.

Tuttavia — si osserva — la parola decisiva sull'assetto ai vertici dell'associazione potrà solo venire dalla prossima riunione del consiglio generale, la cui convocazione non è stata comunque ancora decisa.

L'insediamento operativo del neo-presidente del porto di Genova potrà avvenire entro la fine dell'anno. Lo ha detto lo stesso Roberto D'Alessandro al termine dell'incontro con il ministro della Marina mercantile, Carta.

«Il decreto di nomina del Consiglio dei ministri — ha spiegato D'Alessandro — dovrà avere il parere favorevole della commissione Trasporti della Camera e Lavori pubblici del Senato. Quindi passerà alla firma del Presidente della Repubblica. Tutto questo tempo mi servirà per prendere conoscenza dei problemi del più grosso scalo marittimo italiano».

Seconda

conferenza

Cispl

a Venezia

VENEZIA — Si apre stamane nella sede della Fondazione Cini all'isola di San Giorgio il convegno, articolato in tre giornate, sul ruolo delle regioni, dei comuni e delle loro aziende nell'ambito della politica energetica italiana. Si tratta della seconda conferenza su questo tema organizzata dalla Cispel, la Confederazione delle imprese pubbliche degli enti locali.

Obiettivi sono quelli di individuare strumenti organizzativi, normativi e finanziari attraverso i quali enti locali e municipalizzate possono contribuire alla miglior utilizzazione delle risorse.

Verrà presentata anche una ricerca, condotta per conto della Cispel e per la prima volta effettuata in Italia sull'organizzazione degli assessorati e degli uffici regionali e sulle norme emanate dalle regioni in materia energetica, con riguardo anche ai programmi riguardanti le fonti rinnovabili di energia.

La prima giornata del convegno prevederà l'intervento del ministro dell'Industria Altissimo.

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA DI TEL AVIV

Sempre più privilegiato il porto triestino dagli agrumi israeliani destinati in Europa

TRIESTE — Il porto di Trieste continua a rappresentare per Israele il più importante scalo mondiale nel commercio degli agrumi. «Anzi — ha annunciato ieri in una conferenza stampa il ministro dell'Agricoltura israeliano, Pesah Gruper — è mia intenzione proporre, dopo aver visitato gli impianti, l'aumento del traffico in Europa attraverso questa città».

Nella Sala rossa della Camera di commercio, sotto i ritratti austeri dei padri fondatori, i rappresentanti del mondo imprenditoriale triestino, hanno vissuto, all'annuncio del rappresentante israeliano, un momento di orgoglio. L'importanza di essere sempre più il punto di sbarco di una delle attività commerciali più fiorenti per Israele (un milione di tonnellate di esportazione, di cui il 20-25 per cento attraverso Trieste) ha infatti per la città non soltanto un grande significato economico, ma anche una «concreta prospettiva».

«Già quest'anno — ha fatto notare il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti — la campagna agrumaria israeliana è aumentata, rispetto a quello passato dei venti per cento». Non solo, nei giorni scorsi è partito dallo scalo ferroviario triestino un treno (anche se ancora sperimentale) per il trasporto degli agrumi in Gran Bretagna; mentre dall'84 si daranno il via ai lavori per la costruzione del terminal portuale. «Questo significa — ha continuato Zanetti — uscire da una fase di progettazione per mettere a frutto la posizione geografica della città».

E' stata proprio questa particolare configurazione geografica a far sì che 25 anni fa, Pesah Gruper, per la prima volta a Trieste, scegliesse questo porto per sfondare nel mercato europeo. «Una scelta felice — ha detto il ministro — che ha portato in dieci anni ad un aumento nel volume di esportazioni attraverso Trieste, dalle 50 alle 200 mila tonnellate».

nellate, aumento reso possibile attraverso la cordiale collaborazione dell'amministrazione pubblica e degli stessi lavoratori del porto».

Il ricordo di quando, un anno fa, si prospettò un parziale se non addirittura totale dirottamento delle merci israeliane su scali concorrenti, è ancora nell'aria. Ma ora la disponibilità della Citrus (la cooperativa che gestisce il traffico di Israele di cui Gruper è presidente) e la collaborazione dei sindacati (che si sono impegnati a esonerare gli sbarchi di agrumi da qualsiasi agitazione portuale) hanno tranquillizzato gli animi.

«Anche la presenza oggi del rappresentante di Israele — è stato il commento del presidente della Camera di commercio, Marcello Modiano — è motivo di ulteriore tranquillità».

Alla conferenza stampa erano rappresentati un po' tutte le categorie interessate, dagli industriali con il loro presidente Sergio Pacorini, al lavoro-

atori portuali, con il presidente della Compagnia unica Hikel, agli spedizionieri, con il presidente Marzari.

Una città che vanta l'arrivo ogni due giorni di una nave israeliana nel suo porto, non poteva non tributare un omaggio «marinaro» al suo ospite. E infatti al rappresentante di Israele è stata donata l'ancora d'oro del porto come auspicio di un sempre più stretto legame e di una intensa collaborazione commerciale con Trieste. Gli agrumi israeliani passano attraverso molti scali commerciali (Ragusa, Capodistria, Fiume, Le Havre, Amburgo, oltre altri otto porti in Inghilterra e alcuni in Danimarca).

L'incremento su Trieste sottrarrà qualcosa agli altri? È stato chiesto al ministro. «Certo qualcuno riceverà di meno — ha ammesso —. Ma se noi manterremo gli impegni e voi i vostri programmi, l'attività commerciale sarà più conveniente per Israele».

Marina Nemeth

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

Comprateci adesso

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5^a marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'Iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.



Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio

Per Nuovo 242E Furgone 18 q diesel p.l.s.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/1983.

FIAT veicoli commerciali SAVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È INIZIATA AL ROSSETTI LA TOURNÉE ITALIANA DI ANGELO BRANDUARDI

La favola musicale ricca di scene e luci di un menestrello formato esportazione

«Cercando l'oro» è uno spettacolo dotato di connotati scenografici e teatrali estranei alla tradizione canzonettistica

TRIESTE — La musica di Angelo Branduardi può piacere e anche non piacere affatto. Ma il suo spettacolo dal vivo, ebbene quello è di una bellezza che non si discute. È un evento musicale e teatrale di livello altissimo, che non può lasciare indifferenti neanche i più convinti detrattori del trentatreenne artista e menestrello lombardo. Costituisce l'avanzamento della forma canzone verso prospettive fino a ieri inesplorate, e rappresenta il primo esempio di spettacolo musicale — formato, dopotutto, pur sempre da una lunga teoria di canzoni — che riesce a recepire e soprattutto a far propri connotati scenografici e teatrali estranei alla tradizione canzonettistica.

Se ne è avuta una riprova anche l'altra sera, in un Politeama Rossetti pieno soltanto per metà, che ha ospitato l'inizio vero e proprio della parte italiana del tour europeo di Branduardi, dopo i trionfi francesi e tedeschi, e dopo l'esordio romano al Teatro Sistina nel settembre scorso. Un pubblico, quindi, forse inferiore alle aspettative, e probabilmente tenuto lontano dai prezzi non propriamente popolari dei biglietti (quindici in platea, dodici in galleria).

Un pubblico, comunque, entusiasta, che ha salutato le canzoni più note con applausi che somigliavano piuttosto ad autentiche ovazioni, e che alla fine è riuscito anche ad improvvisare un girotondo sul palcoscenico, come ha fatto Branduardi sciorinando le strofe di «Alla fiera dell'Est».

All'inizio, quando accompagnandosi da solo alla chitarra l'artista apre lo spettacolo con la canzone «Amico», la scena è coperta da una specie di sipario velato, che rende ovattate le immagini e ricorda proprio quelle nebbie padane dalle quali Branduardi proviene.

Il particolarissimo sipario si apre a metà del secondo brano in scaletta, «Il disgelo», e permette di cominciare a intuire la bellezza favolistica

delle scene di Lele Luzzati e delle luci di Pepi Morgia.

Scene e luci sono degne di uno spettacolo teatrale di prima categoria, e sottolineano anche visivamente le atmosfere che di volta in volta vengono create dai musicisti sul palco. Questi ultimi sono Roberto Puleo alla chitarra, Franco Di Sabatino alle tastiere, Pierpaolo Zanco alle tastiere e alle percussioni, il giapponese Joji Hirota anch'egli alle percussioni, Andy Surdi alla batteria, e Andrea Verardi al basso.

In tutta la prima parte dello spettacolo, completamente acustica, suonano a gruppi di due o di tre, insieme a Branduardi stesso, impegnato con violino e chitarra.

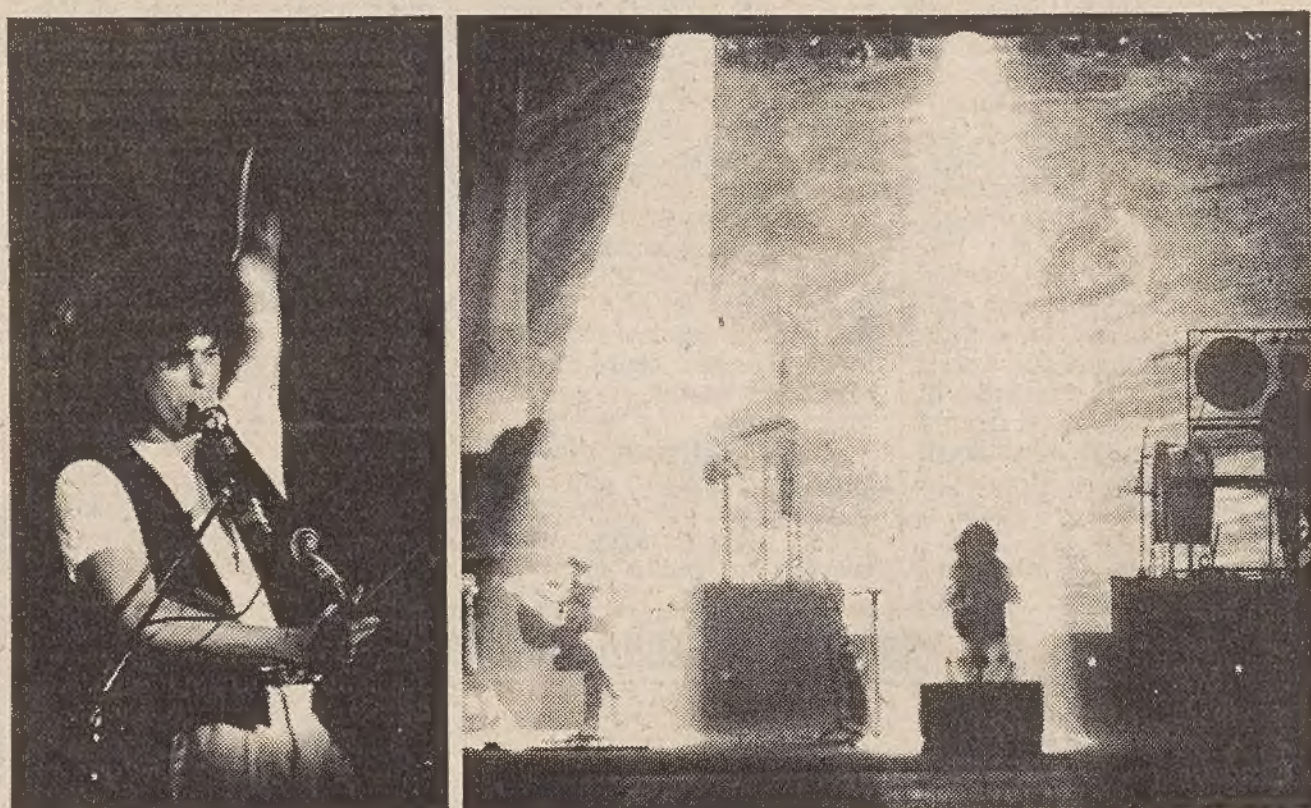
E mentre vengono ripercorsi alcuni degli episodi più belli della produzione del cantante («Il funerale», «La favola degli alchimisti», «La stupida», «Gli alchimisti sono alti», «La raccolta», «Il signor di Baux»), dei veli nascondono batteria e tastiere, che appaiono soltanto nella seconda parte.

Questa è elettrica («quella rocknrollistica», come dice ironicamente Branduardi...), ed è la parte che manda puntualmente in delirio il pubblico, evidentemente ancora assetato di danze più o meno liberatorie, di filastrocche allegoriche, e di melodie vestite di rock.

«C'è la prima mela», «Ballo in fa diesis minore», «La pulce d'acqua», «La serie dei numeri», la recente «Cercando l'oro», e poi quel piccolo capolavoro che è «La luna», che nel 1975 diede il titolo al secondo e misconosciuto album del cantautore lombardo.

L'altra sera Branduardi è arrivato a Trieste con un'intonazione alimentare e con trentatré di febbre. Ciononostante ha retto benissimo, da perfetto maestro delle cerimonie, le quasi tre ore di spettacolo. Uno spettacolo che in certi punti sembra assomigliare a una di quelle belle favole di una volta. E che come tale, forse, va in definitiva inteso e accettato.

Carlo Muscatello



La suggestiva scenografia dello spettacolo firmata da Lele Luzzati

(Foto Montenero)

SCIOLTO IL SUO GRUPPO TEATRALE

Elizabeth Taylor «dietro le quinte»

NEW YORK — Si è sciolto con note più negative che positive, il sodalizio artistico tra Elizabeth Taylor ed il produttore Zev Bufmann che avevano dato vita allo «Elizabeth Theater Group» con l'intento di portare a Broadway i grandi classici della moderna drammaturgia.

In tre anni di attività la compagnia, oggi sciolta, aveva allestito e riprodotto al pubblico due opere: «Vite private» di Noel Coward, interpreti Elizabeth Taylor e l'ex marito Richard Burton, e «The Corn Is Green» con la stessa Liz e Cicely Tyson.

Sono stati anni di attività caratterizzati da critiche non sempre benevole per non dire negative e dalle lunghe assenze dal palcoscenico per malattia dell'ex Cleopatra dello schermo.

«E' stata una decisione presa in modo professionale ed amichevole», precisa l'annuncio diramato dalla compagnia mentre in una successiva dichiarazione alla stampa Bufmann ha

chiarmente detto che sulla conclusione dell'avventura teatrale di Liz ha pesato anche il desiderio di trascorrere più tempo con l'uomo che la cronaca rosa indica come il futuro marito, l'avvocato messicano Victor Luna.

«La sua salute associata al desiderio di evadere con qualcuno che ama l'hanno convinta che non era più in grado di tener fede agli impegni assunti».

DALLE ARIE D'OPERA AGLI SPIRITUALS

Jankovic protagonista alla Glasbena matica

TRIESTE — Una sala affollata ha fatto da cornice al secondo appuntamento con la stagione organizzata dalla Glasbena matica. Ne vale la pena, poiché sul palcoscenico infiorato c'era da ammirare una sontuosa cantante di casa nostra, Nora Jankovic.

L'artista indossa degnamente un nome semilegendario per l'ambiente musicale triestino; ha avuto di recente nella carriera balzi gloriosi, quali solo il mondo del teatro lirico è in grado di elargire, ma non è rimasta contagiata dalla sua nevrosi, essendo, prima che cantante, una musicista.

La conferma viene dalla costante ascesa interpretativa che si può riscontrare dalle prime apparizioni, con inserimenti per lo più nel repertorio moderno, fino ai ruoli più ambiziosi.

Della Jankovic ricordiamo al Comunale la verdiana «Fenena», con ancora maggiore piacere la sua partecipazione alla cantata di Prokofiev «Nevskij», mentre attendiamo da lei un nuovo personaggio, quello della Signora Grose nel «Giro di vite» di Britten.

Dotata di un bel timbro suadente nel registro medio, timbro che non si depaupera passando a quello più acuto, la Jankovic convince soprattutto per la cura del legato, la levigatezza del fraseggio, per l'assunzione controllata ma intensa.

Accompagnata con partecipazione e calore dalla pianista Neva Merlak, ha toccato un po' tutti i generi nel suo repertorio: da Haendel al lied, dalle arie d'opera agli spirituals.

Inseriti in questa vasta panoramica, figuravano alcuni canti di autori sloveni contemporanei, Anton Lajovic, Vilko Ukmar e C. Pregelj; più scontati quelli di Pregelj, ha colpito per l'adesione della scrittura pianistica, per la glaciale atmosfera evocata anche dai versi di Srečko Kosovel, il lied di Ukmar.

Callisto Cosulich

STASERA AL POLITEAMA CON GIULIO BOSETTI PROTAGONISTA

Sei personaggi in cerca d'autore aprono la stagione dello Stabile

Il capolavoro pirandelliano è un dramma della fantasia, dell'incomunicabilità e anche del quotidiano

TRIESTE — Alle 20.30 di questa sera al Politeama Rossetti il sipario si alzerà sulla trentesima stagione del Teatro Stabile di prosa di Trieste. Lo spettacolo inaugurale, come annunciato, è «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello nell'edizione del Ctm Giulio Bosetti. Interpreti, oltre allo stesso Bosetti, sono Marina Bonfigli, Massimo De Francovich, Luigi Satri, Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Capolavoro pirandelliano, «Sei personaggi» presenta il dramma di un padre che, come scrive Silvio D'Amico nella sua storia del Teatro drammatico «dovendo naturalmente essere conosciuto dalla figlia soltanto come padre, è invece stato sorpreso da lei in una casa infame nell'atto di commettere un'azione vergognosa, e proprio con lei che per miseria andava a vendersi».

L'autore non vuole scrivere questo dramma così che i sei personaggi rifiutati prendono vita a decidono di rappresentarlo egualmente. Dramma della fantasia e dell'incomunicabilità ma dramma anche del quotidiano, spaccato di una realtà nella quale bene o male, coscientemente o meno, tutti ci troviamo a vivere: portare una maschera addosso per essere veramente noi stessi.

Le repliche di «Sei personaggi» che inizieranno questa sera con il tagliando 1 dell'abbonamento (turno prime) proseguiranno fino al 20 novembre. La direzione del Teatro comunica che saranno in vendita, direttamente alla cassa del Rossetti oltre che alla biglietteria, gli abbonamenti per l'intera stagione con le riduzioni per i giovani, i pensionati e i lavoratori dipendenti.

Le dieci battute chiave

Il capocomico: Ma io non capisco più dove siamo, né di che si tratti! (Al padre): Questa è la sua signora?

Il padre: Sissignore, mia moglie!

Il capocomico: E com'è dunque vedova, se lei è vivo? (Gli attori scaricheranno tutto il loro sbalordimento in una fragorosa risata).

Il padre: Non ridano! Non ridano così, per carità! E' appunto questo il suo dramma, signore, ella ebbe un altro uomo. Un altro uomo che dovrebbe essere qui! La figliastra: Aspettate! Aspettate! Prima, la bambina alla vasca! Povero amorino mio, tu guardi smarrito, con codesti occhioni belli: chissà dove ti par d'essere! Siamo su un palcoscenico, cara! Che cos'è un palcoscenico? Ma, vedi? Un luogo dove si gioca a far sul serio. Ci si fa la commedia. E noi faremo ora la commedia. Sul serio, sai! Anche tu.

La prima attrice: E' morto! Povero ragazzo! E' morto! Oh che cosa!

Il primo attore: Ma che morto! Finzione! Finzione! Non ci creda!

Altri attori da destra: Finzione? Realtà! Realtà! E' morto!

Altri attori da sinistra: No! Finzione! Finzione!

Il padre: (Levandosi e gridando tra loro). Macché finzione! Realtà, realtà, signori! Realtà!

G. P.

DAL 19 AL 26 NOVEMBRE DEDICATO AGLI AUDIOVISIVI

Quindici opere inedite al Festival di Catania

ROMA — Nove nazioni parteciperanno in concorso alla prima edizione del Festival internazionale audiovisivi d'Europa (Fiade), che, organizzato dall'Ente gestione cinema in collaborazione con il Comune e la Provincia di Catania, si svolgerà a Catania dal 19 al 26 novembre.

Tra le opere in concorso, selezionate tra quelle prodotte con la partecipazione significativa di almeno un ente pubblico cinematografico o televisivo, sei sono su pellicola e otto su supporto magnetico, avendo le prime una destinazione prevalentemente cinematografica e le seconde televisiva.

Le opere su pellicola, tutte inedite in Italia, sono le seguenti: «Andra Dansen» (La seconda danza) di Larus Oskarsson (Svezia), «Il grande illusionista» di Jerko V. Tognola (Svizzera), «Nacional 3» di Luis Berlanga (Spagna), «Angel» di Neil Jordan (Gran Bretagna), «Szonya» (Lesione leggera) (Ungheria), «Frel» (Profanazione) di Peter Fleischmann (Repubblica federale di Germania).

Le opere «video» sono invece: «Pleineline» di Thierry Kuntzel (Francia), «To the Lighthouse» (Gita al faro) di Colin Gregg (Gran Bretagna), «Azurke emnencias» (L'uomo ombra) (Ungheria), «Le soleil sur la balancière» di Jiri Adamec (Cecoslovacchia), «Die rote Erde» (La terra rossa) di Peter Stripp (Repubblica federale di Germania), «Diana Lanster» di Bernard Queysanne (Francia), «Il ratto di Proserpina» di Duccio Tessari (Italia), «L'oro nel camino» di Nelo Risi (Svizzera) e «La favola di Polifemo e Galatea» di Angela Redini (Italia).

Il Festival presenterà inoltre fuori concorso 18 film di autori europei, alcuni dei quali costituiscono delle vere e proprie antepremiere.

Nell'ambito del Festival si svolgerà inoltre, dal 22 al 25 novembre, un convegno sul tema «Aspetti e problemi della produzione e della diffusione del cinema e degli altri audiovisivi in Europa».

Prime visioni

Lo «Scherzo» di Lina Wertmüller

Regia: Lina Wertmüller. Sceneggiatura: Age e Wertmüller. Attori: Ugo Tognazzi, Piera Degli Esposti, Gastone Moschin, Enzo Jannacci, Renzo Montagnani, Pina Cei, Micaela, Paolo Conte, Durast. 105 minuti. All'Eden di Trieste.

Ricordate la situazione dell'«Angelo stermiatore» di Bunuel? Di quell'allegria compagna che, dopo una serata all'opera, si reca a cena da uno di loro e poi non riesce più ad uscire! Il punto di partenza dell'ultimo film della Wertmüller è in parte simile: il Ministro degli Esteri della Repubblica Italiana si sta recando sulla sua auto blindata a Montecitorio, dove dovrebbe tenere una conferenza stampa. Ma, arrivata nei pressi del Fontanone del Gianicolo, l'auto va a panne e, quel che è peggio, non riesce più ad aprirsi.

Il ministro e il suo autista, rimasti bloccati all'interno, per essere messi al riparo da sguardi indiscreti, sono tratti nella villa di un deputato democristiano, l'on. De Andreis, che si trova in quei paraggi. Vengono convocati il segretario del ministro e, casomai si trattasse di qualche trovata dei terroristi, un capitano della Digos.

La villa viene bloccata, nessuno può entrarvi o uscirne, tranne un tecnico di auto blindate, fatto venire apposta da Torino su un jet messo gentilmente a disposizione dall'avv. Agnelli. Ma nessuno ci capisce niente, poiché si tratta di un congegno nuovo, venuto direttamente dal Giappone.

Bisogna mettersi in contatto con l'industria madre e intanto le ore passano, il povero ministro sta sbuffando poiché comincia a mancargli l'aria, mentre tra gli abitanti della villa, il capitano della Digos e i suoi carabinieri si instaurano curiosi rapporti.

Il rapporto più delicato è quello tra il proprietario della villa, il deputato De Andreis e sua moglie, Maria Teresa, una donna alto borghese che fu sua alunna all'università, ma che da anni si è messa a contestarlo, abbracciando con entusiasmo tutte le tesi eversive o supposte tali. Questo rapporto esplode quando nella cantina della villa viene a rifugiarsi Gigi Pedrinelli, un terrorista fuggito dal carcere, che fu il grande amore di Ma-

ria Teresa.

Per la donna è il momento della verità ed ella, messa di fronte al marito democristiano e all'amante terrorista, opta decisamente per il secondo. Ma, ahimè, anche per il suo amante gli anni sono passati e la fede si è trasformata in calcolo: calcolo degli anni di galera che gli resteranno da fare, qualora si dichiarerà pentito.

A questo punto ella s'accorge che i due uomini, uno rappresentante del potere, l'altro dell'eversione armata, si eguagliano.

Intanto, dal Giappone giungono feriali notizie: l'automobile non è più apribile. Ma la Wertmüller supera l'ostacolo e, in un finale squisitamente simbolico, fa entrare tutti in quella macchina e li riprende, orribilmente pigiati. Il significato è anche troppo chiaro: il potere e la sua negazione in Italia sono speculari e si trovano entrambi intrappolati senza trovare una via d'uscita.

A raccontarlo, «Scherzo»

parrebbe la versione grottesca di «Todo modo», il film maledetto del povero Elio Petri. In realtà esso ha la struttura e le cadenze delle commedie sofisticate che Hollywood realizzava negli anni Trenta: unità di luogo (la villa dell'onorevole); incontri e scontri tra personaggi curiosi che, al reciproco contatto, emettono scintille, donne neopatiche, come la Maria Teresa della brava Piera Degli Esposti, che ci ha ricordato la scatenata Carole Lombard, di «XX secolo»; «L'impareggiabile Goldfrey»; un ritmo vivace inalcante che a metà del film diviene addirittura travolgente.

Un film che guarda al passato, dunque? Non lo diremo. Per il cinema italiano, anzi, esso segna qualcosa di nuovo, poiché si distacca sia dai canoni della commedia di costume che dai deliri dialettali-viscerali dei precedenti film della Wertmüller. Si sente la mano sapiente di Age che deve aver influito in maniera decisiva sulla stesura del copione.

Né è vero che il tono da commedia sofisticata annacqua il significato politico che la Wertmüller voleva dare al suo film.

«Scherzo» è un film concepito da persone ormai anziane, come Age e la Wertmüller, decisamente in polemica col loro tempo: un comico pamphlet che, secondo noi, ha un'energia molto simile a quella del vecchio, indimenticabile «Vogliamo vivere» di Ernst Lubitsch, più volte riproposto dalla televisione.

Gli attori, ciascuno per suo conto, concorrono a dipingere la «questione morale». Una particolare menzione merita Pina Cei nel ruolo della nonna drogata e Gastone Moschin in quello del ministro intrappolato: non parla mai e, quando parla, non lo si sente; però la sua espressione dice tutto e lo dice in modo egregio.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

«La fanciulla del West»

TRIESTE — Sta per approdare al Teatro Verdi la seconda opera in cartellone, la pucciniana «Fanciulla del West», la cui «prima» andrà in scena tra una settimana e precisamente giovedì 17 alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Anche quest'opera è affidata alla concentrazione e direzione del maestro Daniel Oren che avrà al suo fianco con il compito della regia Carlo Maestri.

Protagonista dell'opera sarà la cantante Marilyn Zschal.

Sull'opera e sulla novità del linguaggio in essa usato da Puccini, parlerà mercoledì prossimo nella Sala del Ridotto (alle ore 18.30, via S. Carlo 2) l'editore e musicologo Cesare Orselli.

Concerto «Insieme»

TRIESTE — Sabato 12 e domenica 13 novembre Radio Insieme e la Comunità offrono un concerto strumentale e vocale con la partecipazione della giovane famiglia King alle ore 20 in via Mazzini 32 4/p.

TRIESTE — Sta per approdare al Teatro Verdi la seconda opera in cartellone, la pucciniana «Fanciulla del West», la cui «prima» andrà in scena tra una settimana e precisamente giovedì 17 alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Anche quest'opera è affidata alla concentrazione e direzione del maestro Daniel Oren che avrà al suo fianco con il compito della regia Carlo Maestri.

Protagonista dell'opera sarà la cantante Marilyn Zschal.

Sull'opera e sulla novità del linguaggio in essa usato da Puccini, parlerà mercoledì prossimo nella Sala del Ridotto (alle ore 18.30, via S. Carlo 2) l'editore e musicologo Cesare Orselli.

Concerto «Insieme»

TRIESTE — Sabato 12 e domenica 13 novembre Radio Insieme e la Comunità offrono un concerto strumentale e vocale con la partecipazione della giovane famiglia King alle ore 20 in via Mazzini 32 4/p.

TRIESTE — Sta per approdare al Teatro Verdi la seconda opera in cartellone, la pucciniana «Fanciulla del West», la cui «prima» andrà in scena tra una settimana e precisamente giovedì 17 alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Anche quest'opera è affidata alla concentrazione e direzione del maestro Daniel Oren che avrà al suo fianco con il compito della regia Carlo Maestri.

Protagonista dell'opera sarà la cantante Marilyn Zschal.

Sull'opera e sulla novità del linguaggio in essa usato da Puccini, parlerà mercoledì prossimo nella Sala del Ridotto (alle ore 18.30, via S. Carlo 2) l'editore e musicologo Cesare Orselli.

Concerto «Insieme»

TRIESTE — Sabato 12 e domenica 13 novembre Radio Insieme e la Comunità offrono un concerto strumentale e vocale con la partecipazione della giovane famiglia King alle ore 20 in via Mazzini 32 4/p.

TRIESTE — Sta per approdare al Teatro Verdi la seconda opera in cartellone, la pucciniana «Fanciulla del West», la cui «prima» andrà in scena tra una settimana e precisamente giovedì 17 alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Anche quest'opera è affidata alla concentrazione e direzione del maestro Daniel Oren che avrà al suo fianco con il compito della regia Carlo Maestri.

Protagonista dell'opera sarà la cantante Marilyn Zschal.

Sull'opera e sulla novità del linguaggio in essa usato da Puccini, parlerà mercoledì prossimo nella Sala del Ridotto (alle ore 18.30, via S. Carlo 2) l'editore e musicologo Cesare Orselli.

Concerto «Insieme»

TRIESTE — Sabato 12 e domenica 13 novembre Radio Insieme e la Comunità offrono un concerto strumentale e vocale con la partecipazione della giovane famiglia King alle ore 20 in via Mazzini 32 4/p.

TRIESTE — Sta per approdare al Teatro Verdi la seconda opera in cartellone, la pucciniana «Fanciulla del West», la cui «prima» andrà in scena tra una settimana e precisamente giovedì 17 alle ore 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Anche quest'opera è affidata alla concentrazione e direzione del maestro Daniel Oren che avrà al suo fianco con il compito della regia Carlo Maestri.

Protagonista dell'opera sarà la cantante Marilyn Zschal.

Sull'opera e sulla novità del linguaggio in essa usato da Puccini, parlerà mercoledì prossimo nella Sala del Ridotto (alle ore 18.30, via S. Carlo 2) l'editore e musicologo Cesare Orselli.

Concerto «Insieme»

TRIESTE — Sabato 12 e domenica 13 novembre Radio Insieme e la Comunità offrono un concerto strumentale e vocale con la partecipazione della giovane famiglia King alle ore 20 in via Mazzini 32 4/p.

Seat Ronda GL 1.7 diesel 5 porte, 5 marce, poggiatesta, orologio, cinture di sicurezza, lunotto termico, fari alogeni, lavatergilunotto, antinebbia posteriore, servofreno, 6 anni di garanzia anticorrosione, e anche...

il superbollo gratis per un anno.
solo L.11.195.000
E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE SEAT

AUTOEXPORT
Via Voltorno, 91
UDINE - Tel. 0432/293874

LADA CAR
Via Barbariga, 16
TRIESTE - Tel. 040/410456

L'AUTOMOBILE
Zona Industriale - Via Nuova di Corva
PORDENONE - Tel. 0434/28934-5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 Flash
12.05 Pronto Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California telefilm: «La lunga parata»
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori
15.30 Dse: L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980 a 3 puntate
16.00 Marco (cartoni animati)
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Barriere a 3 puntate
18.00 Tutti i film
18.30 Tg 1 Flash
19.00 Italia sera
19.45 Attualità del giorno dopo. Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Pane e cioccolata: Film regia di Franco Brusati con Nino Manfredi 1.0 tempo
22.00 Telegiornale
22.10 Pane e cioccolata: film 2.0 tempo
22.45 Dossier sul film Pane e cioccolata
0.05 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.15 Programma cinematografico
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.30 Capitolo 34 a puntata
14.15 Tandem in partenza
14.30 Tg 2 Flash
14.35 Tandem nel corso del programma. Tre lettere per... la Pimpo-Folly Foot telefilm «Caccia al tesoro»
16.30 Rhoda, telefilm «Scopero per amore»
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick telefilm «Due testimoni per Horst» - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.30 Saranno famosi telefilm: «Un posto speciale»
21.25 Grandismpio 3 a puntata
22.35 Appuntamento al cinema
22.40 Tg 2 Sportsette, Asti pallavolo: Asti Riccadonna-Barbottini
23.50 Tg 2 Stanotte

RAITRE (regionale)

10.15 Programma cinematografico
15.25 Dse: La riproduzione delle immagini a colori
15.55 Dse: Jefferson high school, 4 a puntata
16.25 40 anni dopo - Immagini in nero - «La marcia su Roma» 3 a puntata; politica ed economia nel capitalismo moderno (1976) 4 a puntata: L'intervento dello stato; Tre modelli
18.25 L'orecchiccio
19.00 Tg 3 regione
20.05 Dse: Roba da Medio Oriente «Pellegrini sulla terra»
20.30 «Ciao ni» con Renato Zero
21.30 Tg 3
22.45 Cavalcarono insieme, film regia di John Ford con James Stewart

Telequattro

8.55 Cara cara; 9.40 Febbre d'amore; 10.20 «Il prezzo del successo», film di Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, regia di Joseph Anthony; 12.10 Gli eroi di Hoga, «Scribi»; 12.40 Vita da strega, «Fata»; 13.00 non fate quello che il pubblico fa; 13.30 film bum bam; 14.00 Cara cara; 14.45 Febbre d'amore; 15.30 Aspettando il domani; 16.05 film bum bam con Paolo, Lucia e Uan; 17.50 La casa nella prateria «La leggenda di Black Jack»; 19.30 Fatti e commenti; 20.00 I Puffi, con John e Solfami; «Il puto che puffa fumare puffanti»; 20.30 «Sbatti, sbatti, sbatti»; 21.00 Completamente fuori (a visione tv) con Diego Abatantuono, Edwige Fenech, Enrico Maria Salerno, Mauro di Francesco, regia di Steno; 22.30 Beauty Center Show (con Barbara Bouchet, Franco Franchi e Cicco Ingrassia); 23.50 Calcio mundial.

Telebarbara

12.50 Telefilm «Vicini troppo vicini»; 13.20 Novella «Padroncina Flo» con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre, 22 a puntata; 14.00 Novella «Aria Viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 109 a puntata; 14.50 Film «Sincronamente tua», Usa, 1944, comm., regia di Mitchell Leisen, con Claudette Colbert, Fred Mac Murray, Robert Benchley, Gil Lamb; 16.20 Cartoni animati; 17.20 Cartoni animati; 18.20 Shump e Arnie; 17.50 Telefilm «Chip's»; 18.50 Novella «Dancing days», cor. Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria, 58 a puntata; 19.30 Telefilm «La famiglia Bradford»; 20.30 Film «Soldato di ventura», Italia-Francia, 1976, comm., col. Regia di Pasquale Festa Campanile, con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Franco Agostini, Jacques Herlin, Philippe Leroy; 22.30 «Gli speciali di Retequattro», a cura di Carlo Gregoret, intervista di Enzo Biagi; 23.30 Sport «Ringe».

Telecapodistria

14.00 Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30 Confine aperto; 17.00 Tg - Notizie; 17.05 Tv scuola: documentario del 12 Festival internazionale del turismo e sportivo Kranj 1982; Thailandia. Lo sport nazionale; 17.30 Jazz sullo schermo: Il quintetto jazz europeo; 18.00 Il martire, telefilm della serie La grande vallata; 19.00 Cartoni animati; 19.30 Tg Toggli - Punto d'incontro; 19.50 Primasera, informazioni e curiosità; 20.00 Con noi in studio; 20.30 Il calcio, telefilm della serie La grande vallata; 21.30 Vetrina vacanze; 21.40 Toggli - Sera; 21.50 Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica

Telepadova

17.00 Cartoni animati Mago Pancione; 17.30 Cartoni animati Pat la ragazza dei baseball; 18.00 Cartoni animati Black star; 18.30 Cartoni animati Lupin III; 19.00 Cartoni animati Uomo Tigre; 19.30 Telefilm «Hulk» con Lou Ferrigno; 20.30 Film «Paolo il caldo», regia di Marco Vicario, con G. Giannini, Rossana Podestà; 22.00 Telefilm «Charlie's Angels», con Kate Jackson, Jaclyn Smith, Farrah Fawcett, Cheryl Ladd; 23.00 Film «Sherlock Holmes e la donna in verde», con Basil Rathbone e Nigel Bruce; 0.30 Telefilm «Codice 3».

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, conduce Alba Cerreto; 9.00 Telemozzan Una vita da vivere; 10.00 Rubriche; 10.30 Telefilm «Alice»; 11.00 Rubriche; 12.00 Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Garimati; 12.30 Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30 Telegiornale «Tg 1»; 14.00 Telegiornale «Tg 2»; 14.30 Telegiornale «Tg 3»; 15.00 Telegiornale «Tg 4»; 15.30 Telegiornale «Tg 5»; 16.00 Telegiornale «Tg 6»; 16.30 Telegiornale «Tg 7»; 17.00 Telegiornale «Tg 8»; 17.30 Telegiornale «Tg 9»; 18.00 Telegiornale «Tg 10»; 18.30 Telegiornale «Tg 11»; 19.00 Telegiornale «Tg 12»; 19.30 Telegiornale «Tg 13»; 19.50 Telegiornale «Tg 14»; 20.00 Telegiornale «Tg 15»; 20.30 Telegiornale «Tg 16»; 20.50 Telegiornale «Tg 17»; 21.00 Telegiornale «Tg 18»; 21.30 Telegiornale «Tg 19»; 21.50 Telegiornale «Tg 20»; 22.00 Telegiornale «Tg 21»; 22.30 Telegiornale «Tg 22»; 22.50 Telegiornale «Tg 23»; 23.00 Telegiornale «Tg 24»; 23.30 Telegiornale «Tg 25»; 23.50 Telegiornale «Tg 26»; 0.00 Telegiornale «Tg 27».

Telepadovone

7.30 Le meraviglie della natura; 8.00 Jacky; 8.50 Partenopean variety; 9.15 Eilery Queen; 10.00 Partenopean variety; 10.35 Medical center; 11.30 Tg; 12.05 A Sud dei tropici; 12.40 Jacky; 13.05 L'incredibile Power; 13.30 Victoria Hospital; 14.00 Eilery Queen; 15.00 Film; 17.00 Jacky; 17.30 L'incredibile Power; 18.00 Colpo d'occhio, replica (rubrica giornalistica); 18.30 A Sud dei Tropici; 19.30 Tg; 20.00 Telegiornale; 20.30 Tg; 21.15 West Side Medical; 22.25 Cronache notte; 22.30 Fato da vol... il prezzo, rassegna di spettacoli orientali; 1.00 Film adulti.

Telefriuli

13.30 Anche i ricchi piangono, telefilm; 14.00 Alla Maresca, telefilm; 14.55 Card e briscole, torneo televisivo di briscola, presenta Patricia Pilchard; 16.35 Spazio, un pomeriggio con Cito L'eclettico; 16.55 L'eclettico; 17.25 Oroscopo di domani; 18.30 Telegiornale; 20.00 Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30 Goal, settimanale sportivo; 21.30 Andiamo al cinema, rubrica; 22.05 Ruote in pista, rubrica sportiva; 22.40 Abat-jour; 22.45 Asta.

Triveneta

1.30 Oroscopo; 1.40 Film; 3.00 Tutti i film; 4.00 Film; 5.00 Tutti i film; 5.30 Jeffersons; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5.50 Film; 6.00 Film; 6.30 Film; 6.50 Film; 7.00 Film; 7.30 Film; 7.50 Film; 8.00 Film; 8.30 Film; 8.50 Film; 9.00 Film; 9.30 Film; 9.50 Film; 10.00 Film; 10.30 Film; 10.50 Film; 11.00 Film; 11.30 Film; 11.50 Film; 12.00 Film; 12.30 Film; 12.40 Film; 12.50 Film; 13.00 Film; 13.30 Film; 13.50 Film; 14.00 Film; 14.30 Film; 14.50 Film; 15.00 Film; 15.30 Film; 15.50 Film; 16.00 Film; 16.30 Film; 16.50 Film; 17.00 Film; 17.30 Film; 17.50 Film; 18.00 Film; 18.30 Film; 18.50 Film; 19.00 Film; 19.30 Film; 19.50 Film; 20.00 Film; 20.30 Film; 20.50 Film; 21.00 Film; 21.30 Film; 21.50 Film; 22.00 Film; 22.30 Film; 22.50 Film; 23.00 Film; 23.30 Film; 23.50 Film; 0.00 Film; 0.30 Film; 0.50 Film; 1.00 Film; 1.30 Film; 1.50 Film; 2.00 Film; 2.30 Film; 2.50 Film; 3.00 Film; 3.30 Film; 3.50 Film; 4.00 Film; 4.30 Film; 4.50 Film; 5.00 Film; 5.30 Film; 5

CRONACHE DELLO SPORT

Il sogno olimpico affoga nel Quarnero

LA PARTITA DI FIUME CONFERMA IL MOMENTO-NO DEL NOSTRO CALCIO

Trafitta due volte su punizione la «piccola Italia» alla deriva

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — Giocare con due reti sul groppone dopo dieci minuti, non è facile per nessuno, diventa pressoché impossibile se alle doti tecniche individuali non si sommano saldezza di nervi da una parte e compattezza di squadra dall'altra. E ieri, a Cantrida, l'Olimpica di Maldini ha denunciato in maniera eclatante quelle deficienze, pagandone duramente lo scotto. Due azzurri hanno fatto il proprio dovere, Righetti per tutti e novanta minuti, Fanna per 37 minuti, poi è stato azzeppato e all'inizio della ripresa ha dovuto abbandonare.

Per il resto nebbia su tutti i fronti, con un centrocampo che ha tentato di resistere e non per un quarto d'ora e poi si è fatto ingoiare dalla fitta rete avversaria. In difesa (che alla vigilia sembrava il reparto con meno preoccupazioni pur con le assenze di Nela e Barelli) le cose peggiori, con Tassotti e Contratto sempre sbeffeggiati dalle due veloci ali jugoslave, con Vierochow spesso saltato dal non esaltante eppur molto efficace Pancev.

Bagni e Sabato sempre in bilico fra intercettazione e scivolone hanno finito per rovesciare male tutti e due i compiti. Marchetti ha vagato per il campo senza trovare con chi dialogare, senza chiudere un triangolo; pale sporche e nessuna forza di penetrazione infine per Monelli e Massaro, irriconoscibili rispetto alle loro prestazioni in campionato.

S'è detto di Righetti, sempre pulito nell'intervento, sempre preciso ma voce nel deserto davanti a un Galli tanto lento quanto indeciso. S'è detto di Fanna, generoso, gladiatore costretto a un massacrante su e giù lungo le fasce: gli è riuscito di farsi assegnare il rigore e si è fatto promotore di alcune pregevoli azioni. Una volta messo fuori combattimento, per gli jugoslavi non ci sono stati più

Jugoslavia-Italia 5-1 (3-1)

MARCATORE: 10' Gracan, 12' Bazzarevic, 17' Bagni su rigore, 44' Djurovic su rigore, 77' Stojkovic, 83' Halliovic su rigore. JUGOSLAVIA: Pudar, Djurovic, Drobnyak, Katanec, Elner, Radanovic, Stojkovic, Gracan, Pancev, Bazzarevic, Halliovic. (12 Ivkovic, 13 Bosnja, 14 Dimitrijevic, 15 Smaj, 16 Kajtas). ITALIA: Galli, Tassotti, Contratto, Bagni, Vierochow, Righetti, Fanna (55' Iorio), Sabato, Monelli, Marchetti (78' Battistini), Massaro. (12 Tancredi, 13 Ferri, 15 Sacchetti). ARBITRO: Syme (Scotia). ANGOLO: 5-3 per la Jugoslavia.

NOTE: Terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Artemio Franchi. Fanna si è infortunato alla gamba sinistra. Ammoniti per scorrettezza Massaro, Djurovic, Bagni, Contratto, Iorio e Stojkovic.

pensieri.

Certo che i due gol di svantaggio così a freddo hanno condizionato di molto la partita degli italiani: la prima rete, Gracan l'ha segnata alla maniera di Zico, la seconda Gracan l'ha fatta segnare a Halliovic, e se al primo colpo Galli non ha avuto reazioni, sul secondo ha tentato un'il-

nutile benché tardiva

risposta. Così d'accetto sembrava che l'Italia avesse in animo di reagire, anche aiutata da un arbitro affatto maligno. Ed ecco il rigore, al 15', che permetterà a Bagni di rimettere in discussione il risultato. Ebbene proprio sul due a uno l'Italia è crollata denunciando la

completa assenza di un gioco corale, l'assoluta insufficienza d'intesa, l'impossibilità di tenere le redini del gioco.

Al 37.0 l'infortunio a Fanna ed è stato realmente la fine. La Jugoslavia rinfanciata aumentava la pressione, padrona assoluta del campo continuava a far partire le sue punte e più volte gli azzurri sfioravano il rigore che puntualmente arrivava a due minuti dal riposo per atterramento di Halliovic ad opera di Vierochow. Djurovic realizzava con un angustissimo tiro alla destra di Galli.

Se il primo tempo l'aveva già detta tutta sulla situazione della nazionale italiana, il peggio doveva ancora arrivare con Fanna in campo zoppicante per otto minuti e con la Jugoslavia sempre più pericolosamente vicina alla nostra area.

Ed è cominciato allora lo squallido show del picchiato che con gli italiani istericamente protesi in caccia degli avversari. Tanto hanno fatto da riuscire a indispettare quel buon arbitro di cui si è detto. Alla mezz'ora l'unica rete della partita segnata su azione arrivata dopo un campionesario di Halliovic, con Contratto completamente fermo e con Stojkovic liberissimo di raccogliere, mirare e tirare a mezza altezza alla sinistra di Galli.

Altri nove minuti di sofferenza e nuovo, ineccepibile rigore per falcista di Vierochow ai danni di Pancev. Dopo il buio più pesto con la Jugoslavia in cattedra a sbeffeggiare con un'ingenua melina un'avversaria inesistente.

Giornata tutta nera? Senza altro, ma non per sfortuna ma per l'incapacità italiana di mantenere freddezza e costanza, per l'assoluta fragilità di fronte al pressing jugoslavo. Per contro una Jugoslavia ben piantata, non trascurabile per carità, ma essenziale, pratica, svelta nel movimento, dotata di buon gioco aereo, ma soprattutto fornita a centrocampo di elementi di

notevole portanza, citiamo al di sopra degli altri Gracan e Bazzarevic, e trascinata in avanti da un vivacissimo Pancev col quale ottimamente dialogano sia Stojkovic sia Halliovic.

Certo è che dalla partita di ieri non si devono trarre giudizi sull'Italia, non se ne possono dare sulla Jugoslavia. In fondo s'è trattato di un brutto episodio da cancellare quanto prima dalla storia del calcio (italiano, naturalmente).

Gualberto Niccolini

La situazione

Jugoslavia	3	2	1	0	11	4	5
Romania	4	1	2	1	4	4	4
Italia	3	0	2	1	3	7	2
Olanda	2	0	1	1	0	3	1

Partite da disputare: 17 dicembre: Jugoslavia - Olanda; 25 gennaio: Italia - Olanda; 28 marzo: Italia - Romania; 4 aprile: Olanda - Jugoslavia; 18 aprile: Olanda - Italia e Romania - Jugoslavia.



Fieme — Il rigore trasformato da Bagni che ha illuso per un po' la nazionale olimpica italiana poi subissata da 5 gol a 1 (Ap)

CLAMOROSA DECISIONE DEL DT PARREIRA DOPO LA SCONFITTA CON L'URUGUAY

In Brasile si cambia tutto Resta Socrates con i giovani

RIO DE JANEIRO — Carlos Alberto Parreira, direttore tecnico della nazionale di calcio brasiliana ha annunciato che intende rinnovare di sana pianta la formazione nel 1984 usando come base la compagine giovanile campione del mondo juniores e lasciando a casa alcuni grossi nomi del firmamento stiletto calcistico brasiliano, ma senza escludere la possibilità di «chiedere aiuto» a Zico, Cerezo e Falcao.

Parreira ha detto di avere preso questa decisione dopo la deludente prestazione della nazionale nello spareggio della finale del torneo di Coppa America contro l'Uruguay. In quella occasione l'intera squadra mancò all'appello per la formazione-base. A questa regola non deve sottostare Socrates, capitano della nazionale.

Il dt ha precisato che la dimostrazione di validità deve essere fornita nella prima metà del campionato. Parreira ha detto che la sua decisione potrebbe ripercuotersi sfavorevolmente sulle stelle di prima grandezza sino a oggi affermate come il difensore Junior, gli attaccanti Renato e Roberto e altri giocatori che non saranno in grado di esprimere in campionato tutte le loro potenzialità.

Al loro posto Parreira pensa di usare elementi della nazionale juniores, vincitrice della Coppa giovanile di calcio in Messico quest'anno.

Parreira non ha voluto fare nomi e non ha fornito alcuna indicazione su chi pensa di convocare per la nazionale maggiore.

Tuttavia, è possibile ipotizzare che nella nuova selezione potranno essere schierati difensori come Branco e Boni, centrocampisti come Dunga, Gilmar e Giovanni e le estreme Mauricinho e Paulinho. «Le uniche eccezioni nel mio progetto» — ha aggiunto il dt — «potrebbero essere Falcao e Zico, oltre al ventinovenne Socrates».

Pace fatta

tra De Sisti e Antognoni

FIRENZE — Un'ora e mezzo o giù di lì, di colloquio nel pomeriggio, a porte chiuse, negli spogliatoi dello stadio al Campo di Marte, fra rappresentanti della società, il direttore generale Tito Corsi, il vice presidente Morchi, l'allenatore Giancarlo De Sisti e tutta la squadra viola, con il capitano Antognoni al centro, mentre giornalisti e fotografi hanno atteso, pazientemente fuori della porta. Poi gli stessi dirigenti, il tecnico e Antognoni hanno brevemente posato per i fotografi, dopodiché Corsi ha informato i giornalisti che «l'episodio sul quale si erano sbriciate le cronache, specialmente di alcuni giornali, era chiarito».

«Di proposito la società — ha precisato Corsi — non è intervenuta nella vicenda con comunicazioni ufficiali anche se qualcosa in questo senso era stato detto da alcuni giornalisti l'altro giorno».

OGGI LA CONSUETA PARTITELLA DELLA TRIESTINA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Iniziata l'operazione Campobasso Anche De Falco più caricato che mai

TRIESTE — Per la Triestina, il conto alla rovescia in attesa della sfida con il Campobasso è già in atto da un paio di giorni. Diremmo che ha avuto inizio praticamente un'ora dopo la conclusione della sfortunata trasferta di Cagliari, sull'aereo cioè che trasportava gli alabardati verso casa. Forse mai prima d'ora, dall'inizio di questa avventura in serie B, Buffoni si trova a disposizione un gruppo di giocatori così smaniosi di prendersi una rivincita contro tutti e tutto. Una Triestina caricatissima, con una gran voglia addosso di battersi anche allo stato melle forze, se sarà necessario, pur di centrare l'obiettivo della seconda vittoria stagionale.

Non potrebbe del resto essere diversamente, dopo la beffa del Sant'Elia, e poco importa se il calendario assegna alla Triestina un compito molto difficile contro il lanciatissimo Campobasso. «Con le belle o con le brutte» — è questo il motto degli alabardati — «i molisani devono lasciare il Grezar a mani vuote». Era del resto logico attendersi una tale reazione da parte della squadra.

Anche questa settimana Buffoni ha concentrato in una sola seduta, svoltesi nella mattinata, il lavoro che solitamente faceva svolgere nei due programmati allenamenti del mercoledì. La novità più importante, di ieri, riguarda De Falco. Il giocatore ha sgobbato come tutti gli altri

per cui si può affermare che è in netta fase di recupero. Il malanno al ginocchio sembra quasi del tutto scomparso per cui, a meno di spiacerevoli sorprese, l'attaccante dovrebbe riprendere il suo posto in squadra. Dipenderà da come l'arto reagirà al lavoro svolto ieri e soprattutto da come si muoverà questo pomeriggio il giocatore nella partitella in programma sul campo del Villaggio del Pescatore.

Si è allenato a buon ritmo anche Mascheroni il quale, per precauzione, ha evitato tutti gli esercizi con il pallone in attesa che i medici decidano di togliere dalla gamba i nove punti di sutura applicati dopo l'infortunio occorso al libero negli ultimi minuti dell'incontro con il Lecce.

Buffoni collauderà oggi la formazione che presumibilmente verrà opposta al Campobasso nel galoppo a due porte in famiglia.

C. N.

Milan-Real domenica in amichevole al Meazza

MILANO — In occasione della sosta del campionato di serie A, il Milan incontrerà in amichevole allo stadio Meazza di San Siro (inizio 14.30) il Real Madrid.

Gli spagnoli, allenati da Alfredo Di Stefano, occupano attualmente il secondo posto del loro campionato. Per la partita sarà consentito l'ingresso gratuito alle donne e ai ragazzi al di sotto dei 16 anni. Intanto la squadra rossoneria riprenderà la preparazione oggi pomeriggio a Milanello. Un incontro radiografico ha escluso fratture per Franco Baresi ma il giocatore dovrà restare a riposo ancora per qualche giorno.

OLIMPICHE — Le nazionali di calcio cinese e sudcoreana hanno pareggiato a reti inviolate un incontro valevole per il secondo turno della quarta zona del torneo olimpico. Con questo pareggio la Cina si è portata in testa insieme alla Thailandia con 5 punti ciascuna nel girone cui partecipano quattro squadre.

De Riù presidente, Patichio vice

TRIESTE — Il neo eletto consiglio di amministrazione della Triestina Calcio Spa nella sua riunione di ieri ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali: presidente è amministratore delegato è stato nominato il dott. Raffaele De Riù, vicepresidente con compiti pure di amministratore delegato il prof. Francesco Patichio.

Del consiglio di amministrazione della Triestina Calcio fanno altresì parte quali consiglieri Ferdinando Antonello, Giorgio Calzolari, Carmine Caprioli, Giorgio Clividin, Valerio Covacich, Vittorio Di Bin, Antonio Grandi, Ermanno Hausbrandt, Giovanni Lokar, Fabio Lovrelich, Ennio Orlando, Federico Pacorini, Giovanni Pisapia, Primo Rovis, Sergio Sorrentino, Alberto Spanghero, Elio Visentin.

Tempi difficili per gli allenatori

TRIESTE — Tempi duri per alcuni allenatori della serie B. Dopo l'esonero di Corso, al posto del quale sulla panchina del Catanzaro ha preso posto Renna, un altro tecnico è in pericolo. Si tratta di Pippo Marchioro che mesi fa aveva preso in consegna il Cesena con il proposito di riportarlo immediatamente in serie A e invece si ritrova a cinque punti dalla capolista Arezzo.

Anche in presenza delle contestazioni della piazza, la società romagnola ha concesso a Marchioro ancora un paio di settimane prima di affidare eventualmente la squadra a un altro allenatore. Altri tecnici in pericolo sono quelli del Padova e del Monza. Le panchine di Sereni e di Mazzetti hanno iniziato a tremare e il destino dei due è legato ai risultati delle prossime due partite.

CONTRO LA FORMAZIONE DEL GUADALAJARA L'UDINESE GIOCA AL COLYSEUM

Los Angeles subisce il fascino di Zico

LOS ANGELES — Il Colyseum di Los Angeles si riempirà (forse non tutti i 105 mila posti saranno occupati) per vedere all'opera Artur Antunes Coimbra e l'Udinese. La formazione bianconera se la deve vedere con il Guadalajara, una formazione messicana che annovera tra i suoi effettivi il capocannoniere Rocha.

L'Udinese, da quando ha ingaggiato Zico, è uno dei club più richiesti per lo spettacolo calcistico e qui in America, per un gruzzolo che si aggira sugli 80 mila dollari, contano di far venire al Colyseum almeno 30-40 mila spettatori, molti dei quali saranno gli emigrati italiani.

Peter Dunn, presidente dell'Isip Group che organizza il torneo, si è rivolto all'Udinese perché, come ci ha dichiarato, il richiamo dato dalla presenza di Zico dovrebbe risultare molto forte. Zico del resto ha già giocato in America altre quattro volte (mentre per il suo connazionale Edinho si tratta della prima esperienza): nel 1976 in occasione del

Bicentenario; nella partita con la nazionale del suo paese incontrò quella italiana, nella quale militava anche Franco Causi; finì 4-1 per il Brasile e una delle reti fu proprio siglata da Zico. Sempre nel '78 Zico disputò a San Francisco

Casa Zico: pagherà l'Udinese

UDINE — Interverrà quasi sicuramente l'Udinese per sanare la posizione di Zico, inquilino clandestino della villa di viale Tiziano di Moreno di Tricesimo. La società pagherà una multa di circa duecentomila lire, più le spese procedurali, per evitare che venga istruito il processo davanti al pretore nei confronti di chi non ha denunciato alle autorità la concessione dell'abitazione a Zico e famiglia, eludendo, quindi, la legge antiterrorismo.

Come abbiamo riferito ieri, la proprietaria della grande villa, signora Elda Da Pozzo vedova Jopi, ha dichiarato, attraverso il suo amministratore, il dott. Piero Vidoni, di aver regolarmente mostrato alla Questura e al Comune il contratto di locazione firmato con l'Udinese e sottoscritto dal direttore generale Dan.Cinaglia Stati Uniti. Invece, il direttore Dan.Cin aveva fatto sapere di essere in piena regola in quanto sarebbe comunque toccato al proprietario dell'immobile segnalare la presenza di chi ne fruiva e l'uso al quale viene destinato. Comunque, per mettere fine ad ogni cosa, sarà pagata la multa e Zico potrà restare tranquillo e finalmente regolarizzare nella sua residenza. In fondo l'unico che in questa situazione non aveva alcuna colpa era proprio lui.

un'amichevole con la nazionale del suo paese opposta a quella messicana. Lo scorso anno ha giocato a New York in Flamengo-Cosmos per l'ultima partita di Carlos Alberto e nella selezione delle Americhe opposta a una dell'Europa.

Ieri pomeriggio, dopo un lungo sonno ristoratore, i bianconeri hanno sostenuto una seduta di allenamento (la differenza di fuso orario è di 9 ore per cui l'inizio della partita corrisponderà alle 5 del mattino per l'Italia). I friulani affronteranno il Guadalajara molto probabilmente con Brini, Galparoli, Pancheri, Gerolin, Edinho, Cattaneo (festeggiatissimo lunedì sera per essere stato dell'Azzurro) e quindi particolarmente caro alla maggior parte degli italiani in California che provengono per lo più da Napoli e dalla Sicilia, Mauro, De Agostini, Milano, Zico, Virdis.

Improbabile che possa scendere in campo Causi il quale risente di una forte contusione a un piede rimediata domenica nella partita con la Roma. Verranno inoltre impiegati gli altri quattro giocatori che completano la comitiva e cioè il secondo portiere Cortiula, Dominissini, Tesser, e Pradella.

Giorgio Verbi

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA CALCIO

Non scatta la squalifica per l'espulsione di Ruffini

TRIESTE — Ruffini potrà scendere regolarmente in campo domenica contro il Campobasso. Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, infatti, non ha squalificato il giocatore alabardato. Ruffini, come si ricordava, era stato espulso dall'arbitro Pirandola di Lecce al 43' del primo tempo per somma di ammonizioni. La squalifica non è scattata in quanto i due falli sono stati attribuiti con motivazioni diverse rispetto a quella che aveva già accumulato.

Il giudice ha squalificato due soli giocatori, entrambi in una giornata: Borgo (Pistoiese) e Ambu (Monza).

Per quanto riguarda il campionato di serie A il giudice, in seguito all'interruzione del torneo per gli impegni della nazionale, farà conoscere le sue decisioni la prossima settimana.

Fra i giocatori, hanno rice-

vuto l'ammonizione con diffida Ruffini (Triestina), Bellini (Cagliari), Benedetti (Perugia), Favaro (Padova), Macstripi (Campobasso), Milnoia (Arezzo), Scorrano (Campobasso), Venturini (Catanzaro), Vertova (Empoli) e Bolis (Monza). Ammoniti tra gli altri Leonarduzzi e Stimpfi.

Giudice regionale

TRIESTE — Trentanove giocatori per complessive cinquantatré giornate sono stati squalificati dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito agli incontri in programma sabato e domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati: Squalifica una giornata: Mazzarella (Fontanafredda), Maranzina (Sile Adriatica), Vecchiet (Portuale), Impera-

tore (Lucinico), Vendramini (Julia), Trampolini (Sangiovannese), Grassi e Moroso (San Canzian), Cividin (Malanese), Fantin (Doria), Borin (Pro Montereale), Quaila (Polcenigo), Usal (Torre Pordenone), Piazza (Sestese), Agnolin (Bassano), Pivetta (Fiume Veneto), Tomat (Treppo Grande), Chieu (Valeriano Pinzano), Peresani e Minisini (Cisterna), Macuttan (Tavagnacco), Basandella (Natisone), Candussi (Pro Romans), Bragh (Terzo), Bossi (Giarolze), Valacchi (Verme-gliano), Fumani (Domio), Bossi (Radio Sound).

Squalifica due giornate: Duhato (Valdagno), Visentin (Pro Fiumicello), Trevisan (Polcenigo), Filippo (Dolegna), Rossi (Flaibano), Morelli (Bertolo), Andreini (Aurisina), Gnesda (Libertas).

Squalifica tre giornate: Sa-

vio (Dolegna), Gigante (Go-

nars), Krans (Kras).

Tre i dirigenti sospesi: Furlan del Kras sino al 21 novembre, Santarossa (Fontanafredda) e Del Pin (Malanese) sino al 28 novembre. Per quanto riguarda gli allenatori sono stati squalificati: Spagnolo del Palmanova sino al 18 novembre, Fontana dell'Aquileia sino al 21 novembre e Re del Doria sino al 5 dicembre.

Giudice provinciale

TRIESTE — Numerose squalifiche sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate il 3, 5 e 6 novembre.

Questi i provvedimenti

adottati: Squalifica una giornata: Denich (San Luigi For You), Castelli (Montebello), Carmeli (Zaule) e Foggia (Roianese).

Squalifica due giornate: Sena (Lancieri Firenze), Denuzzo (Opicina), Pinatti (Monfalcone), Favetta (Portuale), Lupoli (Monfalcone), Massa (Sant'Andrea) e Cheriach (Roianese).

Quattro i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi societari: Mario Pettinato e Vittorio Nigris del Monfalcone sino all'8 dicembre, Fulvio Pizzoli del Montebello e Giuseppe D'Elia dell'Inter San Sergio sino al 23 novembre.

In poche righe

Multato Rummenigge

MONACO — Karl Heinz Rummenigge, capitano del Bayern e della nazionale della Rfg, è stato multato di tremila marchi tedeschi (oltre due milioni di lire), dalla Federcalcio tedesca occidentale per aver incitato il pubblico a fischiare l'arbitro durante l'incontro fra la sua squadra e il Borussia Moenchengladbach dello scorso primo ottobre.

Grave infortunio per Schuster

COLONIA — Bernd Schuster, centrocampista della nazionale della Rfg e del Barcellona, resterà lontano dal terreno di gioco fino all'inizio del prossimo gennaio per uno strappo muscolare sopra il ginocchio destro. Questa la diagnosi del dottore Heinrich Hess, medico della nazionale tedesca occidentale. Il calciatore disenterà gli incontri di qualificazione europea della Rfg con l'Irlanda del Nord e l'Albania il 16 e il 20 prossimi.

Lo stadio di Firenze è monumento

FIRENZE — Lo stadio comunale di Firenze è soggetto a tutte le disposizioni in materia di conservazione dei monumenti e deve ritenersi incluso negli elenchi dei beni sotto tutela, come previsto dall'apposita legge. Lo ha comunicato il soprintendente per i beni architettonici al Comune di Firenze. Il vincolo — ha rilevato l'assessore allo sport del Comune — condizionerà in modo determinante ogni e qualunque prospettiva di ampliamento e di trasformazione dell'opera, già prospettata dal Comune stesso per aumentare le disponibilità dei posti, anche nella prospettiva dell'eventuale svolgimento del Campionato del mondo di calcio del 1990.

Riabilitazione dell'atleta

SANTA MARGHERITA — Si è svolto a Santa Margherita il primo simposio di medicina dello sport sul tema «La riabilitazione dell'atleta infortunato» organizzato dal centro per lo studio e la riabilitazione funzionale dell'atleta, operante presso la cattedra di Medicina dello sport dell'Università di Genova. Nel corso del simposio, cui hanno partecipato oltre 400 persone, l'assessore regionale alla sanità ha ribadito la necessità di intervenire in tempi brevi all'approvazione della legge regionale sulla tutela sanitaria delle attività sportive che, nonostante le prevedibili difficoltà poste per l'anno 1984 dalla legge finanziaria dello stato, «dovrà indicare gli strumenti e le sedi più opportune per la realizzazione pratica delle esigenze di medicina dello sport».

I 25 anni di Coviciano

FIRENZE — «Importiamo giocatori, come Falcao, Zico, Francis, Passarella, ed esportiamo cultura calcistica». Questo il concetto espresso al centro tecnico di Coviciano, dove è stata celebrata la ricorrenza del venticinquesimo anno di attività del centro per giocatori e allenatori, dal direttore Fino Fini il quale ha annunciato che il centro, nel prossimo dicembre, ospiterà il primo corso per allenatori di calcio provenienti da Federazioni straniere, accogliendo così le richieste giunte da tutto il mondo calcistico.

Insieme a Enzo Bearzot, terranno lezioni agli allenatori stranieri alcuni componenti dello staff azzurro da Vicini a Vecchiet a Ferrari a Comucci e così via oltre, naturalmente a studiosi e specialisti.

Aria di crisi nel Palmanova

PALMANOVA — Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo del Palmanova per discutere sulla delicata situazione della squadra e — come sempre accade in simili frangenti — anche sulla posizione del tecnico, Giancarlo Spagnolo. Il presidente-commissario Giorgio Guerra ha presentato una relazione e sono poi intervenuti gli altri membri del consiglio. La seduta è proseguita fino a tarda notte, per cui soltanto nell'azione di domani potranno informarsi su quanto è stato deciso. Il Palmanova è terzultimo in classifica con 5 punti, assieme al Torviscosa, davanti a Tisana (4) e Isonzo Turriaco (2).

COPPA ITALIA INTERREGIONALE

Cavarzere-Monfalcone 0-1

CAVARZERE — Con una rete realizzata da Severini il Monfalcone ha ipotizzato il passaggio al prossimo turno della Coppa Italia riservata alle squadre del campionato interregionale. Altri risultati: Cordenonese-Montello 0-2; Spal Cordovado-Cesena 1-3.

CRONACHE DELLO SPORT

Sgt Gefidi fermata dallo Zolu e dagli arbitri

LA SQUADRA DI TURCINOVICH SI È PORTATA A UN PUNTO DALLE TRICOLORI ED EUROPEE A 5'25" DAL TERMINE

Di fronte a oltre 4500 spettatori le triestine sfiorano il miracolo

Sgt Gefidi-Zolu Vicenza 59-63 (29-35)

SGT GEFIDI: Huez 2, Bontempi 4, Pagan 3, Biasi 4, Monti 2, Pavone 10, Gemmari, Pollard 32, Tracaneli, Trampus 2.
ZOLU VICENZA: Grillo, Pulla 2, Gorlin 7, Zanotti 8, Sandon 8, Stanzani 9, Pollini 17, Peruzzo 10, Passaro 2; n.e.: Merlin.
ARBITRI: Bagnoli di Forlì e Pironi di Ravenna.

NOTE: tiri liberi, Sgt Gefidi 9 su 11, Zolu 17 su 27.

TRIESTE — Grazie lo stesso. La SGT Gefidi ha colato per quasi tutta la durata dell'incontro il sogno quasi impossibile di piazzare un tiro birbone alle campionesse d'Europa. C'è andata vicinissimo e può dirsi soddisfatta. Non è da tutti far tremare Pollini e compagne e se, come nel nostro caso, l'impresa la compie una matricola è fatto eccezionale.

Eccezionale come il pubblico accorso ad applaudire la squadra di Turcinovich. Le cifre ufficiali raccontano di 3349 paganti con 10 milioni e qualche spicciolo d'incasso. Aggiungiamoci gli spettatori entrati con il biglietto omaggio, parecchi portoghesi e si toccano oltre 4500 unità. Come dire il nuovo record italiano. E tutto questo è accaduto in un incontro valido per la prima fase del torneo, con tanta strada ancora davanti e tanti altri incontri più decisivi in programma. E' il boom, signori. Urrà.

La Gefidi ha mancato di poco il colpaccio, s'è detto. Colpa di una serata così tiepida e dei signori in grigio. La scarsa vena in chiave offensiva si commenta dando un'occhiata allo score: mira da 25 su 82 (!). Una miseria.

Mettiamoci poi nel conto, per favore, le tipiche del due arbitri. Il malvezzo di dare addosso ai fischietti solitamente non ci vede solidi, ma stavolta l'hanno davvero combinata grossa. Ogni fallo commesso dalle triestine veniva sanzionato, ogni infrazione delle vicentine sistematicamente ignorata. Ohibò, ma questo Zolu è tanto forte che non ha certo bisogno di favoritismi. E poi la gente vuole vedere la Pollard o la Pollini protagoniste, il signor Bagno li non fa spettacolo. Ma diamo anche allo Zolu ciò che è dello Zolu. Le vicentine, pur prive della straniera, non ti perdono il minimo errore, ti distrai un attimo e zac, ti fregano. Prendiamone nota. Anche perché, dopo quanto s'è visto, è da facili profeti prevedere un Gefidi-Zolu «classica» del basket in gonnella negli anni a venire.

Cronaca. Turcinovich spedisce sul parquet il quintetto Bontempi, Pavone, Pollard, Biasi e Monti. Galli risponde con Gorlin, Peruzzo, Zanotti, Pollini, Sandon. Le biancocelesti si dispongono a «uomo», con Perry Monti che si prende in consegna il fenomeno Cata. Le venete guidano 6-2 dopo due minuti ma al 5' è la Gefidi a passare in vantaggio. 10-8 e Galli chiama subito time-out. Ma allora ci temono.

Al 7' esce la Monti gravata di due falli. Entra la Trampus, grande talento, in serata grintosa ma zero quanto a espe-

rienza e lo Zolu ne approfitta. La Pollini si concede qualche «numero» e trascina le sue avanti di 11 (25-14 all'11'). Gli arbitri continuano a non imbrogliare una e si va sul più 13 per le vicentine (29-16). Il pubblico si fa sentire e i fischietti incominciano finalmente a vederci bene. Sarà un caso ma la Gefidi disposta a zona 2-3 con quintetto Huez, Gemmari (recupero importantissimo, il suo) Pagan, Pollard, Trampus, si riporta sotto. Le triestine chiudono in svantaggio di sei punti.

Inizio di ripresa. Lo Zolu (ma che si saranno dette negli spogliatoi?) parte in quarta. Dopo sei minuti riprende dieci punti di vantaggio (43-33). Per la Gefidi è tutto da rifare. Turcinovich le prova tutte: fuori la Huez (grintosa ma ancora inesperta per queste

tenzioni) e la Tracaneli (fugacissima la sua apparizione), dentro Pavone e Bontempi.

Franca, in imperfette condizioni fisiche, mette dentro due bordate delle sue ma lo Zolu non molla. Quando Trampus e Biasi rilevano Monti e Pagan è il 10' e le vicentine sono ancora avanti di nove lunghezze (50-41). Un minuto dopo la veterana Sandon commette il quarto fallo. Le triestine stringono i tempi, la Pollard si assume interamente la responsabilità del tiro. Con questa mossa magari il gioco benedire, ma intanto la nera riaccende le speranze dei tifosi: 47-52 al 12', 49-52 al 14' e

51-52 a 5'25" dalla sirena. Le vicentine sono evidentemente in «bambola», la Pollini si arena a quota diciassette punti, Stanzani e Zanotti fanno a gara nel vedere chi sbaglia di più, a tener su la baracca ci pensano Valentina Peruzzo e la Gorlin. L'astuto coach vicentino chiama il «minuto».

Nel giro di sessanta secondi le campionesse d'Europa riescono a ritrovarsi. La partita è ancora aperta quando al 17' la Biasi sbaglia due facili occasioni in attacco e gli arbitri fischiano una dubbia palla a due. Recupera la sfera Lo Zolu che segna. E davvero finita.

Roberto Degraffi

Scherma europei: argento

LISBONA — L'italiana Carla Ciponetti ha conquistato la medaglia d'argento nel fioretto femminile individuale dei terzi campionati europei in svolgimento a Lisbona.



Trieste — Blocco della Monti per la Pollard al tiro (Italfoto)

VELA: DOPO IL SUCCESSO IN AUSTRALIA

Trionfale rientro di Ricci e i suoi

ROMA — L'equipaggio italiano, sponsorizzato dall'Alitalia, che ha conquistato l'Australia Cup con la barca «Gwendyth» è rientrato ieri mattina a Roma da Perth. Cino Ricci, Mauro Pelaschiar, Tiziano Nava, Ennio Buonuomo e Stefano Ricci, stanchi, ma soddisfatti, sono stati festeggiati dai dipendenti e dai passeggeri all'aeroporto di Fiumicino, mentre, alzando al cielo la coppa, scendevano la scialletta del Boeing 747 dell'Alitalia.

Inevitabilmente con lo skipper Ricci il discorso è scivolato sulla prossima edizione dell'America's Cup in programma a Perth nel 1986. «Certo l'esperienza fatta in Australia ci sarà utilissima per il futuro, specialmente riguardo ai venti. A Perth soffiano ad una velocità di 25-30 nodi rispetto ai 15-18 di Newport, quindi i progettisti — ha precisato Ricci — dovranno adeguare Azzurra a queste caratteristiche. Sono necessariamente da modificare i rapporti fra superficie velica e lunghezza dello scafo. Non bisogna dimenticare però che per l'Australia Cup abbiamo regatato all'interno del fiume, mentre per l'America's Cup il triangolo di gara sarà posto al di fuori della foce».

Cino Ricci conferma sorridendo la strana alleanza sorta fra lui e un altro uomo di mare: «A Perth ho conosciuto Fedele Vinci, un italiano emigrato da anni in Australia, che possiede una flotta di pescherecci per la pesca delle aragoste. Con una delle sue barche sono uscito alcune volte per farmi un'idea del percorso dell'America's Cup. Siamo diventati amici e la sua conoscenza dei venti e delle correnti ci sarà utilissima».

Immane alcune notizie su Azzurra: «Per adesso è in cantiere — ha detto Ricci — da dove uscirà il prossimo maggio per allenarsi contro Freedom (la barca acquistata dal consorzio degli sponsor per preparare il 12 metri italiano). A settembre prenderà parte in Sardegna al campionato del mondo per le imbarcazioni di quella categoria».

Per quanto riguarda l'ipotesi di un'altra barca italiana nell'86, lo skipper di Azzurra si è dimostrato piuttosto scettico.

Visibilmente soddisfatto il dott. Egidio Pedrini, direttore delle relazioni pubbliche e stampa dell'Alitalia, unico sponsor della vittoriosa spedizione italiana a Perth. «Siamo orgogliosi di esportare un'immagine positiva e vincente dell'Italia attraverso il nostro nome. Quindi — ha concluso Pedrini — continueremo su questa strada: saremo l'unico sponsor dell'unico equipaggio italiano, capitanato da Pelaschiar a Rio nella One Ton Cup».

Il 21 novembre, al circolo ufficiale della marina a Roma, si riuniranno tutti gli sponsor di Azzurra per iniziare la programmazione della prossima sfida italiana all'America's Cup. Letteralmente affascinato dalla trasferta italiana, Mauro Pelaschiar è ottimista per il futuro della vela nazionale: «In questo sport l'esperienza gioca un ruolo fondamentale. Noi siamo riusciti a vincere, dopo soli tre anni di attività a questo livello, una competizione internazionale che si disputa da quasi cento anni. I nostri progressi sono stati quindi enormi».

Pelaschiar, skipper di Gwendyth, si è trovato a suo agio contro i poderosi venti di Perth: «Prediligilo il vento forte, quindi con una preparazione adeguata penso di poter fare anche meglio al timone. Certo — ha concluso — aumentando la velocità diventa maggiore la possibilità di commettere errori. Quindi per l'America's Cup, dopo aver studiato la tattica giusta, dovremo essere pronti ad adeguarci alle situazioni del momento. Sarà indispensabile quindi una notevole capacità di improvvisazione».

Pugilato: stanotte Hagler-Duran

LAS VEGAS — «Sono pronto a combattere con te anche ora, ti manderò al tappeto e tu non sarai mai più campione del mondo». Il panamense Roberto Duran agita il pugno con fare minaccioso in direzione di Marvin Marvellous Hagler durante la conferenza stampa di presentazione del match mondiale dei pesi medi in programma stanotte, ma il campione in carica Hagler, seduto in prima fila, è rimasto calmo e tranquillo. Si è limitato a dire: «Quell'uomo non dovrebbe parlare in inglese, Duran ha avuto il suo posto al sole, questo è invece il mio momento». Parlando del match però Hagler ha anche dichiarato: «Mi aspetto un combattimento duro, e io non sottovaluto Roberto Duran, credo che sarà un buon combattimento ed io amo i buoni combattimenti».

La Rete 1 della Tv trasmetterà l'incontro domani alle 14.05 e alle 22.40.

BASKET: ALLA BIC PAGANO TONUT, GOTI, LANZA E McNEALY

Formalizzate le multe

TRIESTE — Due ore calde ieri pomeriggio al palasport di Chiarbola, al primo allenamento della Bic dopo la maledetta domenica con l'Honky Fabiano. Il responsabile del settore tecnico, Paolo Zini, ha infatti formalizzato multe, definte pesanti, nei confronti di quattro giocatori, i principali imputati del «black-out». Paolo Lanza, Alberto Tonut, Sandro Goti e l'americano Chris McNealy. I provvedimenti variano nella loro entità: la società non ha fornito cifre, ma si parla di 2000 dollari per McNealy e mezzo «mensile» per gli altri.

«Le multe sono state decise — ha detto Paolo Zini — in quanto domenica la squadra ha veramente toccato il fondo per un insieme di situazioni che sono maturate dall'inizio del campionato. I provvedimenti sono dunque si piovuti per la prestazione negativa contro l'Honky, ma anche

perché certe manchevolezze, e mi riferisco alle esasperate individualità, erano state già dimostrate nell'arco di precedenti incontri».

Chi ha ammesso a pieno le sue colpe è stato Chris McNealy, il quale ha detto di non avere mai giocato così male durante la sua carriera cestistica. Di volta in volta afferma di subire forse degli accessi di concentrazione, perché lui vorrebbe ben figurare e far veramente vedere quanto realmente vale, ma evidentemente questo in campo lo porta a eccessivo nervosismo con gli errori che ne conseguono.

Il caso di questo ragazzo, poco più che ventenne, alla ricerca di un inserimento in una città dove è solo anche davanti alla Tv (non capisce l'italiano e al contrario di Jones non ha nessuno con sé) è difficile. Domani tuttavia dovrebbe arrivare dagli States

sua madre e, probabilmente a Natale, la sua ragazza. Chissà se una voce amica non gli serva a superare tutte le avversità.

Tornando a Paolo Zini, questi ha affermato che la partita con Fabiano deve essere vista come una parentesi, in-dubbiamente negativa, di questa Bic edizione De Sisti. «I giocatori, quando imparano a operare per la squadra — ha dichiarato — potranno finalmente esprimere tutta la loro potenzialità che, ritengo, sia stata esibita nemmeno al 50 per cento. Sono i primi punti importanti che manchiavano, dunque gli obiettivi rimangono immutati».

La Bic giocherà domani nel torneo di Treviso con Benetton, Peroni e Bancoroma. Martedì prossimo amichevole a Chiarbola con il Partizan di Nikolic e giovedì 17 amichevole in trasferta con il Vicenza. De Sisti cercherà di ricostruire soprattutto psicologicamente questo team che, alla ripresa del campionato, sarà impegnato giovedì 24 a Torino con la Berloni che ha appena perfezionato l'acquisto di James Ray. Allegria.

Fabio Cescutti

BASKET: ESORDIO AZZURRO CON LA LONG BEACH UNIVERSITY

Alla scoperta dell'America

Questo il programma

La squadra azzurra domani, alle ore 19.30 locali, farà il suo esordio incontrando la Long Beach University.

L'Italia disputerà le altre partite secondo il seguente programma (orario locale):

Domenica a Fresno: ore 15 Italia-Fresno Stat University.

Martedì a Provo: ore 19.35 Italia-Brigham Young University.

Mercoledì a Tulsa: ore 19.30 Italia-Tulsa University.

Venerdì a Iowa City: ore 19.30 Italia-Iowa University.

Sabato a Bloomington: ore 19.30 Italia-Indiana University.

La squadra rientrerà in Italia il 21 novembre.

LOS ANGELES — Marzozzi con un risentimento inguinale abbastanza serio, Costa la tendinite al piede sinistro, Sacchetti con un dito «insaccato». Vecchiato con un cerotto sul naso a ricordo di una fresca botta che gli causa qualche difficoltà di respirazione. Non è certo una situazione sanitaria perfetta quella che ha accompagnato la nazionale azzurra di basket nelle prime ore di permanenza a Los Angeles per la tournée preolimpica che la vedrà impegnata fino al 20 novembre.

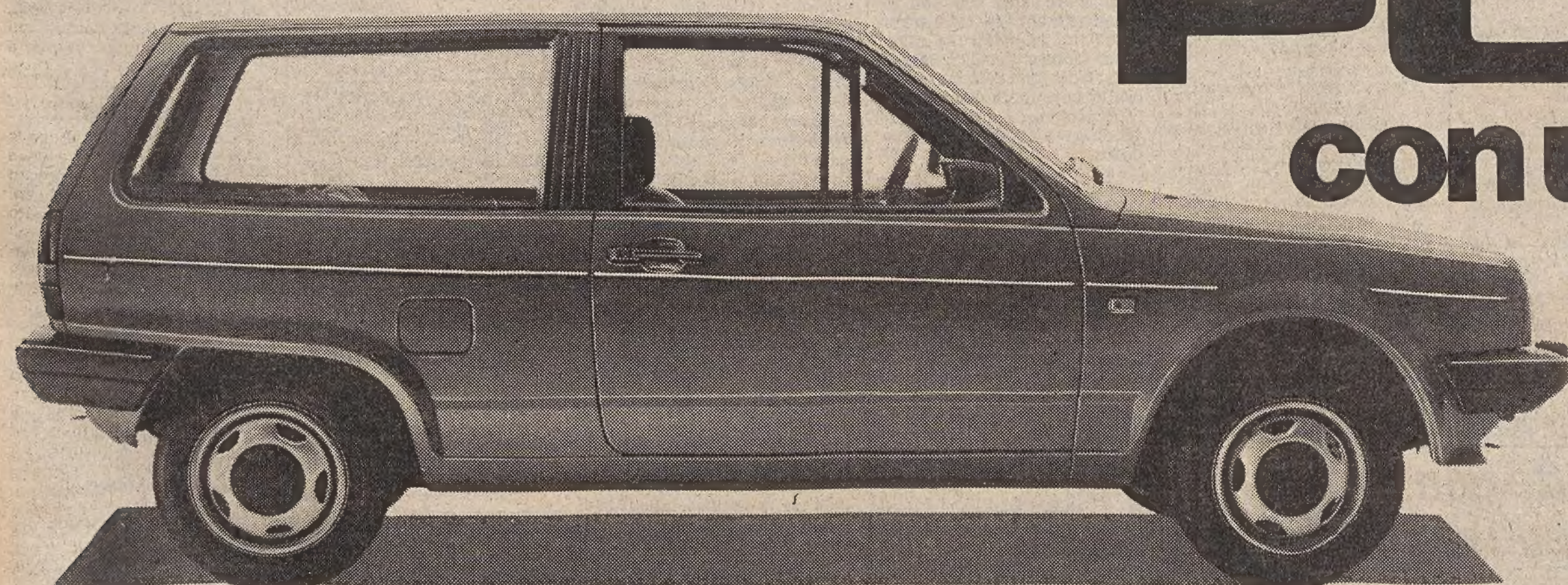
Niente di grave, però. Marzozzi ha disertato i primi due allenamenti e Costa è dovuto tornare tre volte in panchina durante la seduta notturna

limpiade in cui bisogna difendere una medaglia d'argento. Qualche dubbio invece sull'utilità di proseguire la tournée con viaggi da un capo all'altro degli Usa. C'è il timore di tornare a casa fisicamente molto provati, con un campionato che batte subito alle porte, carico di tensioni com'è.

Gamba, prima di partire dall'Italia, non aveva neppure voluto sentire parlare: «Sono dei professionisti, abituati a viaggiare». Il segretario generale della Federazione, Gianni Petrucci, è dell'avviso che «l'allenatore conosce bene questo mondo americano, ha predisposto una serie di incontri con scopi ben precisi». La programmazione è stata fatta con l'Abausa, l'organismo del basket dilettantistico statunitense presso il quale l'Italia gode di grossa credibilità, tanto che il gran capo dell'associazione, Bill Wall, segue tutta la tournée degli azzurri. E c'è un altro aspetto importante da tener conto: per la prima volta la nazionale italiana ha ottenuto degli ingaggi per giocare le partite con le università.

In altri, invece, rimangono: tutti però sono convinti della necessità di venire in California per preparare bene un'O-

P. R.



POLO la "mille" con una ricca dote

Adesso ancora più ricca nelle tre versioni speciali della Polo a prezzi speciali e in numero limitato.

POLO Oxford

- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento dei sedili in tessuto particolare
- volante imbottito
- orologio
- e contachilometri parziale

POLO Floriserie

- ruote in lega leggera
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento interno in nero
- volante versione GL
- tappeto al pavimento

POLO Cinz

- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- paraurti con modanature cromate
- due specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno
- rivestimento montanti centrali
- sedili sportivi, quello del conducente regolabile in altezza

- volante sportivo a tre razze
- rivestimento interno in Cinz
- consolle centrale
- scomparti porta-oggetti alle portiere
- tappeto al pavimento in tessuto
- tergicristallo con temporizzatore
- copertura e rivestimento del vano bagagli in tessuto

un motivo in più per innamorarsene

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



ESTERI

OGGI RIUNIONE NATO A ROMA: NUOVE PROPOSTE USA PER GINEVRA?

Kohl e la Thatcher a Mosca: «Accettate l'opzione zero!»

«Sarebbe il più bel regalo di Natale: né SS-20, né Cruise, né Pershing in Europa»

BONN — Il primo ministro inglese Margaret Thatcher e il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl hanno lanciato un appello all'Unione Sovietica perché accoglia con «atteggiamento costruttivo» ai negoziati di Ginevra le proposte degli Stati Uniti.

Nel corso di una conferenza stampa al termine delle normali consultazioni semestrali anglo-tedesche, il cancelliere ha dichiarato: «Ancora una volta facciamo appello all'Unione Sovietica affinché adotti un atteggiamento costruttivo nei confronti delle proposte americane, perché abbandonino le richieste sugli arsenali francesi e inglesi e apra la strada a una situazione negoziata giusta e equilibrata».

A Kohl ha fatto eco la signora Thatcher, dicendo: «Il più bel regalo di Natale per tutta l'Alleanza occidentale sarebbe se l'Unione Sovietica accettasse di eliminare i suoi Ss 20 e quindi, implicitamente, accettasse l'opzione zero. Se i sovietici smantellassero gli Ss 20, ha aggiunto, non ci sarebbe bisogno di installare i Pershing 2 e i Cruise della Nato».

L'«opzione zero» prevede la distruzione dei 360 missili sovietici Ss 20 già installati da Mosca. In cambio la Nato non procederebbe allo stazionamento dei 572 Cruise e Pershing 2 in Europa occidentale, cui la Nato darà invece il via fin da dicembre se non ci saranno progressi ai negoziati di Ginevra.

Proprio a Ginevra, le delegazioni americana e sovietica ai negoziati sugli euromissili hanno avuto ieri un nuovo incontro, protrattosi per due ore e venti minuti. Le parti torneranno a vedersi martedì prossimo.

Né il delegato americano Paul Nitze, né quello sovietico Yuri Kvititsky hanno rilasciato dichiarazioni. Agli inizi della settimana, il sovietico aveva dichiarato a giornalisti tedeschi di escludere qualsiasi possibilità di intesa prima dell'installazione dei missili. Nato, ma di non avere ancora ricevuto istruzioni da Mosca circa la sua eventuale partenza da Ginevra.

La possibilità che gli Stati Uniti, dal canto loro, presentino a Ginevra nuove proposte prima dell'aggiornamento della sessione in corso, sarà al centro della riunione, oggi a Roma, del gruppo Nato consultivo speciale «Scg». L'eventualità di nuove proposte degli Stati Uniti veniva avanzata già nei giorni scorsi da autorevoli fonti americane ed era attribuita a un'iniziativa del negoziatore Paul Nitze.

Negli ambienti diplomatici al «quartier generale» dell'Alleanza atlantica, le indiscrezioni americane non vengono ufficialmente commentate. Il «pacchetto» di proposte in preparazione potrebbe prevedere la limitazione a 200 vettori e 600 testate per parte dei sistemi nucleari a gittata intermedia sul territorio europeo (e la limitazione a 36 — contro i 109 ora previsti — dei Pershing).

NOTA DI PROTESTA ELLENICA

Atene e Tirana: nuovo «rigelo»

Attacco albanese all'arcivescovo Seraphim

ATENE — Il governo greco ha inoltrato una nota di protesta formale a quello di Tirana in relazione a un duro attacco rivolto dall'organo ufficiale del partito comunista albanese nei confronti del capo supremo della chiesa greco-ortodossa, l'arcivescovo di Atene Seraphim.

Il pesante attacco venne lanciato la scorsa settimana in coincidenza con la visita dell'arcivescovo di Atene in Jugoslavia su invito del patriarca della chiesa serbo-ortodossa.

Secondo il quotidiano albanese «Zeri-i-popullit» l'alto prelato e tutto il clero greco-ortodosso «avrebbero portato la croce di Cristo al collo, ma quella uncinata di Hitler nel loro cuore».

Ulteriori accuse venivano poi rivolte all'arcivescovo Seraphim.

Nella giornata di martedì, l'ambasciatore albanese ad Atene è stato chiamato al ministero degli esteri dove gli è stata consegnata la nota di protesta. «Il duro e ingiusto attacco rivolto al capo spirituale della chiesa greco-ortodossa — è scritto nel documento diplomatico redatto dal governo greco — è un'offesa alle libertà religiose dei governanti di Tirana, peraltro precedentemente dichiarate dai governanti di Tirana, peraltro pienamente condivise anche dal governo greco, in favore di un miglioramento e di un consolidamento delle relazioni tra i nostri due paesi».

George Coats del «Guardian»

DISSENSI SU HANOI

Cambogia: ai ferri corti Australia e «Asean»

SYDNEY — Alla vigilia della visita del primo ministro Bob Hawke in Thailandia, il ministro degli esteri australiano ha insinuato il suo atteggiamento verso i cinque paesi dell'«Asean» (Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia) che hanno ripetutamente criticato il governo di Canberra per non aver appoggiato una loro risoluzione presso le Nazioni Unite che chiedeva il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

Il segretario del ministero degli esteri, Peter Henderson, ha convocato gli ambasciatori dei cinque paesi per comunicare che l'attuale condotta dell'«Asean» verso l'Australia «è inaccettabile».

I paesi dell'«Asean» avevano annullato una riunione congiunta con l'Australia in programma a Sydney il mese scorso per prospettare contro l'atteggiamento pro-Vietnam del governo di Canberra.

CON LA VISITA DI REAGAN IN GIAPPONE E NELLA COREA DEL SUD

Riaffermato l'impegno Usa sullo scacchiere orientale

L'incontro con Hiro Hito e con il premier Nakasone - Problemi militari, politici, economici



Tokio — Il momento degli inni nazionali nella residenza di Akasaka messa a disposizione dall'imperatore Hiro Hito per Reagan e la consorte (Telefoto Ap)

TOKIO — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è giunto ieri a Tokio per una visita ufficiale di quattro giorni, lungamente preparata e che se oggi non appare più diversamente dall'impressione che si aveva alcune settimane fa — uno dei fatti più rilevanti della politica internazionale rimane di una presenza di Reagan a Tokyo, una visita ufficiale sia dal viceministro degli affari esteri Qian Qichen, ad una delegazione di giornalisti giapponesi.

Il direttore dell'ufficio informazione del ministero degli esteri, Qian Huiyuan, ha detto testualmente: «La Cina annuncerà le sue linee politiche e i suoi orientamenti nei confronti di Hong Kong non più tardi del prossimo settembre. Noi speriamo che un accordo possa essere raggiunto prima con la Gran Bretagna. Se nessun accordo sarà raggiunto prima d'allora, la Cina annuncerà le proprie linee politiche e i suoi orientamenti unilateralmente».

A passate dichiarazioni di questo tipo rappresentative britannici avevano reagito seccamente affermando che l'imposizione di un limite di tempo ai negoziati non era «di nessun aiuto» alla soluzione dei problemi in sospeso.

L'annuncio cinese è stato fatto pochi giorni prima della ripresa dei negoziati cino-britannici a Pechino il 14 e 15 di questo mese. La settimana scorsa Qian Huiyuan aveva reso noto che l'ambasciatore britannico a Pechino, Sir Percy Cradock — uno dei membri del gruppo di negoziatori britannici di cui fa parte anche il governatore di Hong Kong — avrebbe avuto dei colloqui informali con il principale negoziatore cinese, il viceministro degli affari esteri Yao Guang.

Gli incontri, di cui almeno uno ha già avuto luogo, dovevano servire a «scambiare opinioni» sulla questione, al di fuori dei negoziati veri e propri, traendo vantaggio dal fatto che l'ambasciatore britannico si trova permanentemente a Pechino mentre gli altri negoziatori inglesi vengono da Londra o Hong Kong.

La dichiarazione di Qian Huiyuan non precisa se, dopo un eventuale annuncio unilaterale da parte di Pechino sul futuro della colonia, potrebbero proseguire altri negoziati tra Cina e Gran Bretagna. Un'indicazione di tale possibilità è stata data la settimana scorsa dal viceministro degli affari esteri Qian Qichen.

Secondo alcune fonti cinesi Pechino è disposta a discutere il futuro di Hong Kong fino al 1997 (data di scadenza del trattato che cede il 90 per cento del territorio in affitto per 99 anni) ma ha fatto sapere che l'esercizio della sua sovranità sulla colonia, dopo quella data, non è soggetto a negoziato.

Hong Kong: da Pechino un ultimatum di fatto

PECHINO — La Cina ha ribadito ieri che annuncerà unilateralmente, e non più tardi di settembre dell'anno prossimo, le sue intenzioni riguardo al futuro di Hong Kong se non verrà raggiunto un accordo con la Gran Bretagna.

L'intenzione era già stata dichiarata sia dal ministro degli affari esteri cinese Wu Xueqian, durante una recente visita ufficiale sia dal viceministro degli affari esteri Qian Qichen, ad una delegazione di giornalisti giapponesi.

Il direttore dell'ufficio informazione del ministero degli esteri, Qian Huiyuan, ha detto testualmente: «La Cina annuncerà le sue linee politiche e i suoi orientamenti nei confronti di Hong Kong non più tardi del prossimo settembre. Noi speriamo che un accordo possa essere raggiunto prima con la Gran Bretagna. Se nessun accordo sarà raggiunto prima d'allora, la Cina annuncerà le proprie linee politiche e i suoi orientamenti unilateralmente».

A passate dichiarazioni di questo tipo rappresentative britannici avevano reagito seccamente affermando che l'imposizione di un limite di tempo ai negoziati non era «di nessun aiuto» alla soluzione dei problemi in sospeso.

L'annuncio cinese è stato fatto pochi giorni prima della ripresa dei negoziati cino-britannici a Pechino il 14 e 15 di questo mese. La settimana scorsa Qian Huiyuan aveva reso noto che l'ambasciatore britannico a Pechino, Sir Percy Cradock — uno dei membri del gruppo di negoziatori britannici di cui fa parte anche il governatore di Hong Kong — avrebbe avuto dei colloqui informali con il principale negoziatore cinese, il viceministro degli affari esteri Yao Guang.

Gli incontri, di cui almeno uno ha già avuto luogo, dovevano servire a «scambiare opinioni» sulla questione, al di fuori dei negoziati veri e propri, traendo vantaggio dal fatto che l'ambasciatore britannico si trova permanentemente a Pechino mentre gli altri negoziatori inglesi vengono da Londra o Hong Kong.

La dichiarazione di Qian Huiyuan non precisa se, dopo un eventuale annuncio unilaterale da parte di Pechino sul futuro della colonia, potrebbero proseguire altri negoziati tra Cina e Gran Bretagna. Un'indicazione di tale possibilità è stata data la settimana scorsa dal viceministro degli affari esteri Qian Qichen.

Secondo alcune fonti cinesi Pechino è disposta a discutere il futuro di Hong Kong fino al 1997 (data di scadenza del trattato che cede il 90 per cento del territorio in affitto per 99 anni) ma ha fatto sapere che l'esercizio della sua sovranità sulla colonia, dopo quella data, non è soggetto a negoziato.

Reagan sulla cresta dell'onda dopo l'operazione nei Caraibi

NEW YORK — Un radicale capovolgimento è avvenuto, nelle ultime ventiquattr'ore, nel giudizio dei principali circoli americani che avevano criticato l'intervento a Grenada da parte degli Stati Uniti. Gli esempi più clamorosi sono quelli dello speaker (presidente) della camera dei rappresentanti Thomas O'Neill, il più importante esponente dell'opposizione democratica al Congresso, a quale ha ritrattato i suoi rimproveri al Presidente Reagan, affermando che l'operazione era «giustificata», e quello del «Washington Post», il quale afferma in un editoriale diametralmente opposto ad uno pubblicato nei giorni scorsi, che «tutto considerato, Reagan ha preso la decisione giusta su Grenada».

Questi giudizi, espressi a quindici giorni di distanza dallo sbarco nell'isola caraibica, effettuato dalle truppe americane insieme a quelle di sei paesi della regione legati a Grenada da un patto di sicurezza, non fanno che confermare la sostanziale identità di vedute sull'operazione fra la Casa Bianca e il paese, già confermata a più riprese nel corso delle ultime due settimane da svariati sondaggi d'opinione.

L'indice di popolarità del Presidente non è mai stato tanto alto negli ultimi due anni: il 71 per cento degli americani hanno approvato l'intervento Usa a Grenada, mentre il 22 per cento l'ha condannato e il 7 per cento non si è pronunciato al riguardo. Questi i risultati di un sondaggio realizzato dal «Washington Post» e dalla rete televisiva «Abc».

Per la prima volta dall'aprile scorso, il sondaggio vede inoltre Reagan vincitore se le elezioni si tenessero oggi. Sul democratico Walter Mondale, con il 50 per cento dei voti contro il 44. Meno netta, tuttavia, la vittoria di Reagan sul senatore democratico John Glenn, 48 contro il 45.

Il fattore immediato della rapida conversione di rotta da parte dei critici di Reagan è stato il rapporto fatto a O'Neill da una commissione d'inchiesta congressuale di 14 membri, al rientro da una sua missione ufficiale a Grenada, rapporto favorevole a Reagan, che ha raccolto il consenso sia dei conservatori che dei «liberal».

Perché questo cambiamento di umori? Una spiegazione che raccoglie molti consensi è quella data dal deputato democratico Robert Torricelli. «E in corso una ritirata strategica», egli ha detto. «Non ha senso andare contro l'opinione pubblica prevalente. La reazione del pubblico favorevole a Reagan si spiega con i passati anni di frustrazione. Non c'è quasi una telefonata fatta al mio ufficio a proposito di Grenada che non menzioni gli ostaggi in Iran».

Non si nasconde, inoltre, da parte di alcuno, il fatto che questa «ritirata» denunciasse in realtà le persistenti debolezze del Partito democratico, che si trova costantemente aggirato, come osserva James Reston sul «New York Times», da un Reagan che pare avere l'istinto delle decisioni popolari.

Un governo provvisorio a Grenada

ST. GEORGE'S — Il governatore di Grenada, Sir Paul Scoon, ha annunciato ieri la formazione di un governo provvisorio a nove, destinato a reggere l'isola caraibica fino a quando saranno possibili le elezioni.

Alister McIntyre dovrebbe capeggiare il «consiglio», ma la conferma della nomina dipenderà dalla possibilità o meno che sia sollevato dall'attuale incarico di vicesegretario generale dell'Onu responsabile del consiglio per il commercio e lo sviluppo (Unctad).

Un governo provvisorio a Grenada

ST. GEORGE'S — Il governatore di Grenada, Sir Paul Scoon, ha annunciato ieri la formazione di un governo provvisorio a nove, destinato a reggere l'isola caraibica fino a quando saranno possibili le elezioni.

Alister McIntyre dovrebbe capeggiare il «consiglio», ma la conferma della nomina dipenderà dalla possibilità o meno che sia sollevato dall'attuale incarico di vicesegretario generale dell'Onu responsabile del consiglio per il commercio e lo sviluppo (Unctad).

Un governo provvisorio a Grenada

ST. GEORGE'S — Il governatore di Grenada, Sir Paul Scoon, ha annunciato ieri la formazione di un governo provvisorio a nove, destinato a reggere l'isola caraibica fino a quando saranno possibili le elezioni.

Alister McIntyre dovrebbe capeggiare il «consiglio», ma la conferma della nomina dipenderà dalla possibilità o meno che sia sollevato dall'attuale incarico di vicesegretario generale dell'Onu responsabile del consiglio per il commercio e lo sviluppo (Unctad).

DENUNCIA DEL «CANARD ENCHAÎNÉ»

Fisco francese generoso col «miliardario rosso»

PARIGI — Il fisco francese ha offerto un «regalo» di 16 milioni di franchi (circa tre miliardi di lire) a Jean-Baptiste Doumeng, detto anche «il miliardario rosso» per la sua appartenenza al Partito comunista.

Il fisco — a quanto ha riferito il settimanale satirico «Le Canard enchaîné» — ha poi confermato lo stesso interessato — ha rinunciato a rivendicare il pagamento di un accertamento di 179,9 milioni di franchi di imposte arretrate, in base a un accertamento del 1979, in relazione ai suoi redditi dichiarati nel periodo 1973-76.

Dopo perizie e controperizie, a Doumeng è stato riconosciuto più o meno quanto percepisce un normale dirigente d'azienda, mentre le ingenti somme di danaro versate sul suo conto bancario — che avevano dato luogo all'accertamento — proverrebbero dalla vendita di oro e di titoli non tassabili.

Secondo la rivista satirica, il concordato con il fisco rappresenta per l'uomo d'affari proprietario del consorzio agroalimentare «Integra» un «regalo d'oro», che servirà a dare una boccata d'ossigeno all'impero finanziario di Doumeng, attualmente in cattive acque.

Il consorzio di Doumeng realizza un giro d'affari annuo valutato in 15 milioni di franchi, attraverso una nebulosa di società di cui la principale, «Intégrara», è specializzata negli scambi agroalimentari con l'Urss e alcuni paesi africani.

Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» ha lanciato frattanto un attacco di asprezza senza precedenti al Partito socialista al potere in Francia, accusandolo di aver fatto proprie le posizioni degli Stati Uniti, di assumere «atteggiamenti ridicoli e irrealistici» sulla questione degli euromissili.

I CIVILI SI APPRESTANO A RIPRENDERE IL POTERE

La transizione in Argentina: varato il gabinetto Alfonsín

BUENOS AIRES — Il Presidente eletto Raul Alfonsín ha reso noti ufficialmente ieri i nomi dei ministri del suo gabinetto.

L'elenco è esattamente lo stesso di quello che era trapezoidalmente qualche giorno fa. Tutti i neo ministri appartengono all'Unione civica radicale e molti di loro godono della personale fiducia del Capo dello Stato, che verrà insediato il prossimo 10 dicembre.

L'elenco è il seguente: interni, Antonio Troccoli; esteri, Dante Caputo; economia, Bernardo Grispun; difesa, Raul Borras; lavori pubblici, Roque Carranza; educazione e giustizia, Carlos Alconada Aramburu; previdenza sociale, Antonio Mucci; sanità, Aldo Neri. Segretario generale della presidenza: German Lopez.

Alfonsín ha scelto per i dicasteri chiave della prima dell'cata fase del suo governo — interni, difesa ed economia — figure di notevole prestigio in seno al suo partito, in particolare i futuri responsabili dell'economia e della difesa sono suoi amici personali.

Il governo militare ancora in carica ha intanto abrogato una legge che consentiva di accorciare il termine per considerare legalmente morti gli «scomparsi». La legge prevedeva la diminuzione da cinque a due anni del periodo dopo il quale una persona scomparsa poteva essere considerata legalmente morta.

Ma quasi nessuno dei parenti dei «desaparecidos» si è presentato per chiedere la dichiarazione di morte dei congiunti, fedeli allo slogan: «Ce li hanno portati via vivi e li rivogliamo vivi».

Nel testo del decreto di abrogazione della legge si afferma che «le attuali circostanze non giustificano la vicenda di questo strumento di eccezione».

C'è intanto chi sostiene che il terrorismo ha ripreso le attività in Argentina. Lo ha affermato ieri il generale Ramon Camps, ex capo della polizia della provincia di Buenos Aires, uno dei protagonisti della repressione durante l'attuale regime militare.

«Molti dei sovversivi che si erano rifugiati all'estero sono tornati nel paese, sono riapparsi e hanno cominciato ad agire di nuovo in Argentina», ha sostenuto il generale in dichiarazioni formulate a una stazione radio di Buenos Aires.

Camps nell'occasione, ha ribadito la smentita alla rivista spagnola «Tiempo», che ha pubblicato di recente un'intervista attribuita al generale nella quale egli ammetteva l'altro di essere personalmente responsabile della scomparsa di 5000 persone.

I figli BIANCA e CARLOS, i nipoti e gli altri familiari annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Vittorio Vidali

Trieste, 10 novembre 1983

Si associano al lutto PINA e ROSETTA RE.

Trieste, 10 novembre 1983

Partecipano al lutto ERNESTA BEVK, LAURA WEISS, LIBERA SORINI.

Trieste, 10 novembre 1983

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del SEN.

Vittorio Vidali

già Consigliere comunale dal 1952 al 1964.

Trieste, 10 novembre 1983

FERMO e BIANCA SOLARI, LUCIANO MORANDINI partecipano al dolore per la scomparsa del compagno e amico

Vittorio Vidali

Udine, 10 novembre 1983

TIZIANA MISSIGOI è vicina a LAURA nel suo dolore per la perdita di

Vittorio Vidali

Trieste, 10 novembre 1983

La CGIL NAZIONALE, REGIONALE e la NCCDL-CGIL di TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito tutto il movimento democratico nazionale e internazionale con la morte del

COMPAGNO

Vidali

prestigioso dirigente del movimento operaio e combattente antifascista per la libertà e la pace tra i popoli.

Trieste, 10 novembre 1983

Partecipano al lutto GIULIO e RINA MONTENARO.

Trieste, 10 novembre 1983

Partecipano al lutto RODOLFO e famiglia VISINTINI.

Muggia, 10 novembre 1983

Ha chiuso cristianamente la sua operosa vita terrena

Maria Luzzatto ved. Brandolisio

Ne danno il triste annuncio con tanto dolore le figlie ANNA e MARIA, anche a nome dei nipoti.

Ringraziamo commosse il dott. UMBERTO PARMA per le amorevoli cure prestate, don BRUNO VOLPE e suor LUCIANA per l'assistenza spirituale e la cara amica prof. MILLA PIERI per la presenza costante e affettuosa.

Il rito funebre con la S. Messa verrà celebrato oggi 10 novembre alle ore 11.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza.

Trieste, 10 novembre 1983

Il 9 novembre si è spenta la nostra cara

Maria Giralda ved. Bernich

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e TIZIANA, le nipote LINA e JOLE, la sorella GILDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1983

Si è spento

Giorgio Belluzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ROBERTO e SUSI con MIRO e MAXIMILIANO, i fratelli ELIGIO, VIRGILIO e LUCIA con cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1983

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Mercedes Paludetto Lazzari

ringraziamo vivamente parenti amici e conoscenti.

I figli

Trieste, 10 novembre 1983

Nel l'anniversario della scomparsa di

Ringraziamento

Le famiglie BUSINELLI e SERAFINI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Angelo

Pieris, 10 novembre 1983

I familiari di

Anna Muggia ved. Turk

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 novembre 1983

A tumultuosa avvenuta, chi gli fu vicino comunica che

Stelio A. Cresciani

Capitano D. M.

Ingegnere h. c.

Cavaliere Repubblica Italiana

Cavaliere Santo Sepolcro

I Tenente di Vascello (Genio Navale)

Perito ed Esperto della Camera Commercio e del Tribunale Civile e Penale di Trieste

è spirato, consentendogli così di

raggiungere i Suoi Cari che unci l'amavano, nessuno più

lasciando su questa terra.

Trieste, 4 novembre 1983. Cimitero di S. Anna Campo XVII

Fronte XIX n. 3632.

Trieste, 10 novembre 1983

L'amica fraterna ANNA MARIA.

Trieste, 10 novembre 1983

Piangono il caro Amico CAP.

Stelio Cresciani

PINO, ALBA, FERRUCCIO, ROBERTA.

Trieste, 10 novembre 1983

Al caro

Capitano

gli amici di sempre EGON e ROSETTA.

Trieste, 10 novembre 1983

Ricordano con affetto l'amico CAP.

Stelio Cresciani

MARGHERITA e SERGIO BELTRAME.

Trieste, 10 novembre 1983

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Volpin ved. Ranavico

Addolorati lo annunciano i figli ALDO e MELITA, la sorella IDA (assente), la nuora RENATA, il genero GIULIO, i nipoti DANIELA, CLAUDIA e MASSI e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor ALBERTO CAMPOS e a tutti i medici e personale del II Lungodegno.

I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: VARIN, MILIOVICH-PIVANTI, BARTOLE

Trieste, 10 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: FERLETTI, GUIDO e PAOLO CORRO

Trieste, 10 novembre 1983

Partecipa al lutto della cara MELITA e famiglia per la morte della mamma la famiglia BORTOLOTT.

Trieste, 10 novembre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natale Furlani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli DIEGO e ROBI, la sorella BRUNA, il fratello MARIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile, domani venerdì, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella di via della Pace e terminando per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 novembre 1983

Ringraziamento

La famiglia TONIZZO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia le autorità, le sezioni dell'AN.M.I.G., le associazioni combattentistiche e d'arma, gli amici e tutti coloro che hanno così sentitamente partecipato al dolore per la perdita dell'amato e insostituibile

Ubaldo

Monfalcone, 10 novembre 1983

Nell'VIII anniversario della scomparsa del

CAV.

Giovanni Sturmann

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 10 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Vittoria Marini ved. Carini

Figli, nuore, nipoti e pronipote la ricordano con affetto.

Trieste, 10 novembre 1983

Francisco Tarantino

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 10 novembre 1983

Continua
fino al
25 novembre
la grande
"Iniziativa
Fedeltà"
A112.

*E come
"fedelissimo"
potrai innanzi-
tutto acquistare
la tua nuova A112 a con-
dizioni che neppure speravi.*

Sarà lui a consegnarti la tua A112 Club Card, così anche tu farai parte dei "fedelissimi". Potrai provare le nuove versioni Junior, Elite, LX, Abarth ancora più personali e ricche di dotazioni.

CHI HA UNA A112 ALZI LA MANO.

Anche tu hai una A112? Allora hai ricevuto, o stai per ricevere, la A112 Club Card, accompagnata da una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti illustra le proposte esclusive dell' "Iniziativa Fedeltà" A112.

Presentando la tua A112 Club Card al Concessionario Lancia dimostrerai di far parte dei "fedelissimi" A112 e potrai fruire, entro il 31/10/83, delle eccezionali condizioni riservate a chi possiede una A112. Se, per qualsiasi ragione o disguido, non hai deciso di cambiarla con la nuova A112, ancora ricevuto o non riceverai la lettera, viene ugualmente dal Concessionario Lancia a ritirare la tua A112 Club Card.

Il Concessionario sarà lieto di consegnarti anche un simpatico dono: un poster della A112 interpretata da Jacovitti. Potrai provare con tranquillità la nuova A112. Se deciderai di acquistarla avrai diritto a tutti i vantaggi esclusivi dell' "Iniziativa Fedeltà".

E' una occasione unica per cambiare macchina restando in A112; per questo l'abbiamo riservata ai "fedelissimi" A112.

Conosci già le nuove versioni? Junior, Elite, LX, Abarth; ancora più eleganti, ancora più personali; ancora più ricche nelle dotazioni.

Ma prestigiosissima LX ha anche gli eleccristalli elettrici di serie! Ma non temere: la A112 conserva tutte le virtù che ben conosci.

Dai Concessionari Lancia parte l'operazione Premio Fedeltà A112

Robusta, affidabile, divertente da guidare, maneggevole è sempre la tua A112. Naturalmente si può acquistare anche con comode rateazioni SAVIA fino a mesi, fruendo di tutti i vantaggi dell' "Iniziativa Fedeltà". Allora, arricciandoti dal Concessionario Lancia!



In secondo luogo ti verrà proposta una valutazione particolarmente favorevole del tuo usato A112, sulla base del listino della rivista specializzata "Quattroruote".

*Ed infine potrai fruire
di tutti i vantaggi della
"Iniziativa Fedeltà"
A112 anche scegliendo
di acquistare la tua
A112 con le comode
rateazioni SAVA
fino a 48 mesi.*

Un'occasione così non puoi
fartela scappare.
Vieni subito dal Concessionario Lancia.

**In omaggio il poster
"la A112 vista da Jacovitti".**

Da tutti i Concessionari Lancia.

GRADO appartamento tipo villetta schiera 85.000.000. Camera soggiorno cucina 55.000.000. Tre locali. Tre occasioni. Tre telefonate 765800 mattina pomeriggio. 1696/22

GRETTA villa gofo recentissimo libero salone 3 camere cucina 128.000.000. Soggiorno per 2 macchine 168.000.000. Rabbino 762081. 14/22

GRETTA villa gofo soggiorno cucina quattro camere bagno terrazza 128.000.000. Soggiorno vernetta 128.000.000. Geom. Sissi 94294. 17196/22

GRIMALDI di servizio 749652 - TRIESTE - 128.000.000. 17196/22

GR. 16 Via Ponziana libero vista mare 2 camere cucina servizi 32.000.000. 1000/22

GR. 17 Via 40/749652 - S. Lazzaro Manzoni libero camera cucina servizi 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 40/749652. Ospedale libera mansarda camera camera cucina 17.000.000. 1000/22

GR. 17 40/749652. Via R. Sordani libera casetta ristrutturata 17.000.000. Soggiorno, bagno, ripostigli, giardino possibilità giardino 57.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende **MARGHERITA** paraggi moderno, 3 stanze, soggiorno, bagno, ripostigli, poggioriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 61712 17286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta da ristrutturare sull'altipiano con progetto. S. Lazzaro 10. tel. 61712 17286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via COLOGNA moderno, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento centrale. S. Lazzaro 10. tel. 61712 17286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende **CENTRALISSIMO** 2 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, 23.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712 17286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SETTEFONTANE locale nuovo con magazzino e casa moderna. S. Lazzaro 10. tel. 61712 17286/22

IMPRESA vende 2 appartamenti
ti complesso recente costru-
zione, tutti i comfort, mutuo
facilitazioni di pagamento
Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30).

ININTERMEDIARI Stipulati
appartamenti veramente ri-
strutturati 4 vani presso inte-
riormente. Tel. 752081 (9.30-
15.30)

ININTERMEDIARI vendono
appartamenti occupati da 7
esenti Ilor, accessori, presso
int. Tel. 814311 (9.30-12, 15-
12, 15-18.30) 171652

INTERMEDIA telefono 72980
vende libera villetta bifamili-
are, 2 uscite, campo di calcio
due appartamenti di soggiorno
no camera cameretta cucina
cucina ripostiglio e cantina
piscina 250 mq. Tel. 72980

INTERMEDIA telefono 72980
vende libero Grella camera
cucina bagno poggiori
25.000.000 possibilità post-
moderna

INTERMEDIA telefono 72980
vende libero via Donatoni ca-
mera cucina servizi
25.000.000

INTERMEDIA telefono 72980
vende libera centralissimo
mansarda completamente ri-
strutturata soggiorno camera
cucina bagno cucina bagno
39.400.000 2/2

INTERMEDIA telefono 72980
vende libera completamente
riscaldamento a gas acqua
setti soggiorno due camere cu-
cina bagno riscaldamento pro-
prio 52.000.000

IPPODROMO libero recente
completamente ristrutturato
cucina servizi balconi garage
95.000.000 Tel. 7682081

LARGO Sonnino libero vista
mare piano alto saloncino
cucina servizi bagno camera
ripostigli 75.500.000. Rab-
762081

LE AGVI vendita buch prontini
giovane e attiva prezzi
condizioni interessate Tel.
814311 (9.30-12, 15-18.30).

LIBERO recente piano di
Rozzoli presso via
nare 912051. 170282

LIGNANO Pineta posizione
cantovale immerse vende U
TILA VILLA SCHIERA A
GOLO mq 85, giardino mq
L. 1.000,00, soggiorno, can
cetto, patio, bicamer
zio, terrazze, solarium, rifini
re superiori. Pagamento av
zamento lavori, mutuo. 04
8077220

LOCALE d'affari Caccia m
passo carraio vend. Te
631793. 17243

LOCALI mq 30 libero
Garibaldi vendesi affar
Tel. 941409. 17323

MONFALCONE Agenzia Al
appartamento zona Ospede
21 mq. 1.000,00, bagno, cu
ripostiglio garage 55.000,0
41807. 1

MONFALCONE Agenzia Al
appartamento in palazzin
griglie 2 letto soggiorno cu
na bagno ripostiglio gara
mq 41807. 1

MONFALCONE privato ven
appartamento centralissim
pagamento dilazionato. T
74831 esclusa mattina. 111

MONFALCONE terreno n
3830 mq. 1 Maggio. Te
777209. 1033

MONFALCONE vendesi ap
tamento libero 70 mq cent
lissimo soggiorno seggi
matrimoniale cucina bag
terrazza 8.900,00. 1

OCCASIONE 8 appartamenti
mq 60 occupati buone con
zioni vendutosi 150 milioni
Tel. 411574. 16903

PETRONIO libero soggiorno
merci, cameretta cucina
310.000,00. Camera 762000

PONZIANA vista mare lib
diziale 30 Cabini 600000
gno postoli 50.000,00. 1
no 762081.

PRIVATO causa trasferime
vende centralissimo Strada
no grande, doppi se
più garage. Tel. 041-290315
serali. 103

PRIVATO vende apparte
signorile 5 vani doppi se
Eremo alta montagna. Te
17200

PRIVATO vende Giardino
blico casa epoca tre
cucina servizi ore pasti 57
173

PRIVATO vende
fetta 65 mq 30.000.000
773471. 172

PRIVATO vende stabile da
nare zona S. Giacomo scro
a Publikompass cassette
8/E 34100 Trieste. 172

PRIVATO vende villino
Luigi tel. 811238 ore negozi
172

QUADRIFOGLIO GIULIA
cucina, libero recente ul
piano, cucina, sgommero,
trimoniale, bagno rimocio
Serena cantina 56.000
630174.

QUADRIFOGLIO S. GIU
libero decorsissimo sgom
no cucina stanza stamett
zio 42.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO S. VITO
ro cucina camera camer
servizio automet
26.000.000 631171.

QUADRIFOGLIO ROSSO
libero ottime condizio
giorno cucina 2 stanze se
26.000.000 631171.

QUADRIFOGLIO adiacen
UDINE libero spazioso c
3 camere servizi ripostio
cantina 47.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO MATTI
TI libero recente lumen
no cucina soggiorno 2 st
Serena 2 soggiorni 88.000
631171.

UGUZZO
ARREDI
CERAMIC
In via Fianona, a Valmadrera

QUADRIFOGLIO GRETT
libero vista mare cucina
cino camera cameretta
bagno ripostiglio terraz-
sto auto 93.500.000. 630175

QUADRIFOGLIO SANSO
libero recente signorile
alto saloncino cucina 3
dormitori ripostiglio pos-
to na coperte 630175.

QUADRIFOGLIO D'AN-
ZIO libero ampia stan-
za cucina 5 stanze 2 sta-
servizi poggioli cantina
metano 98.000.000. 631175

QUADRIFOGLIO FLAVI-
ro recentissimo eccellen-
dizioni cucinotto soggi-
ornno matrimoniale bagno
55.000.000. 630174.

ROIANO libero ingresso
giorno camera cucina al-
to servizi 55.000.000. F.
762081.

ROIANO libero soggiorno
mare tutta cucina 3
dormitori bagno 59.000.00
bino 762081.

SAN GIOVANNI libero
soggiorno camera cucin-
giorno ingresso terrazzo
cucinotto 54.500.000. F.
762074.

SERVOLA locale adatto lo-
torio mq 22 con servizio
12.000.000. tel. 631793.

S.I.M.I. 772629 500.000
appartamento libero in
recente. Salone, 4 letto-
na, 2 servizi, balcone, ri-
gli, box auto, giardinetto
Ampla metratura. 175

S.I.M.I. 772629 F. 175
(adizence) luminosissi-
mo ampio internedi-
to condizioni, termoau-
a metano, saloncino,
abitabile, bagno, 2 bi-
cucina. 55.000.000.

S.I.M.I. 772629 500.000
appartamento libero in
del 1954 tutti conforti
moatissimo, salone, 2
dormitori, bagno, bacin-
stiglio, cantina, posto ma-
na.

HIL. 772629 VISTA a
 casella su due piani
 condizioni. Soggiorno
 cucina, bagno, ingresso
 su veranda termomau-
 ro 15.000.000.
 S.I.M.I. 772628 COMBI
 ma occasione in stato
 1945, appartamento bi-
 stanza, cucina, bagno,
 letto, cucina abitabi-
 le, balcone, cantina lun-
 go 50.000.000.
 SOFFITTA libera cam-
 da, bistrattino, vendi-
 6.000.000. Telefonare 77
 SOFFITTA libera da res-
 tre locali in ottimo
 rendesi 12.000.000 circa.
 Telefonare 772922.
 ULTIMO APPARTAMEN-
 to in via Calcare, bi-
 stanza, cucina, bagno,
 doppi servizi, salotto,
 poggolo panoramico,
 cantina con taverna, a-
 due posti macchina,
 130.000.000.
 VECCELLO libero sog-
 giorno, camera, cucina,
 cantina 51.000.000.
 762981.
 VENDESI primo piano
 con tutti gli annessi
 sul posto. Colonna
 VENDO privatamente
 stanzetta cucina pogg-
 no quanto seminuovo.
 Papa Giovanni 61.000.
 587.
 VESTA IMMOBILIARI
 libera zona Giulia h
 due stanze soggiorno
 bagno, cucina, sala
 ascensori, telefonare
 772628.
 Gallina 4.
 VESTA IMMOBILIARI
 libero Duingo in palazzi
 2a zona, 100 mq. circa
 poggolo riscaldante,
 nare 730344 Gallina 4.
 VIA GIOIO appartamento
 con bagno, sala, sala
 ambulatorio vendi-
 strazione immobiliare
 e c. Tel. 630505.
 Z. CARDUCCI adiacenz
 100 mq. circa, sala
 vizi 2 ingressi termomau-
 Spaziocasa 64266.

Z. CONTI primipress
salone grandioso bil-
niali biserziali garage
termoautonomo Sp
64265.

Z. D'ANNUNZIO da
perfettissimo cucina
no matrimoniale av
49.000.000 Spazio

Z. VICOLO Castagne
con parco cucina
ra bagno terrazzi Sp
64286.

ZONA Combi libero
soggiorno cucina
mento autonomo tel.

ZONA Navali camera
soggiorno cucina da
terre 42.000.000. Tel. 6

ZONA Valle XX Sette
cucina con bagno
scaldamento auton
631013.

24.500.000 via Porta Ba
le ottime condizioni
occupato due stanze
servizi siegetistassi
mo contanti 8.000.000

26

MATRIMONIALI

SOLITUDINE? Soltan
zia, umana, nazionale
che non ha mai avu
verla con matrimonio
venza, amica. «A
chiamoci». Trieste
72477. 0432/24777.
34752, sede Milano 49

27

MAGNA della Rota R
amore, affari, salute
della ogni martedì
albergo Transalpini
84005, mercoledì
domande Albarola
giovani Monfalcone
Excelsior 0481-72893.

cucina
giardino
zaccaro
5/22
entrarci
sancini
no tazz
sa 64266
6/22
In palaz
zaccaro
5/22
camera
riscaldat
831013.
17339/22
camerino
struttu
11013.
17339/22
mbre due
17339/22
ommo tel.
17339/22
essa stabi
venendi
stanzett
no mini
766876.
19/22
omionali
no una se
a risol
o, convi
agor, cer
58213.
125026
189132.
125026
Diversi
osa aiuta
Consul
Gorizia,
a 0481-
Trieste
140-0028,
e hotel
1020/27

Mosca (5) W
Mosca (solo
4/6 al 24/9/83)
Roma - Varsa
mandati, giove
ca del 3/6 al 2
ma - Budape
lunedì, gioved
2/6 al 22/9/83

(*) Solo 1 c. e. prenotat
Solo 1 c. e. prenotat
(1) Prosegue per S. Dor
30% al 15/6, dal 1939
dal 31 al 1/6 e dal 1/6
soppresso nei gio
(2) Non circola nel gio
dal 29/5 al 22/9 e
venerdì dal 24/9/83
(3) Soppresso nei gio
e 26/12/83 e 11/1/84
(4) Si ferma tra i gio
2 al 30/8/83
(5) Non circola nel gio
dal 29/5 al 23/9 e
giovedì e sabato (6)

**la pubblicità
è notizia**
Per presentare
un nuovo prodotto
o una nuova attività
per illustrare
un'iniziativa
commerciale o un
particolare
azione di vendita
per segnalare
occasioni stagionali
per tenere
sempre vivo
e presentare il nostro
utilizzate la
pubblicità
su
IL PICCOLO

cià

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.55 R Milano - Genova - Trieste*
(via V. Mestre) *Tergete**

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso
nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Milano - Torino
(via V. Mestre - Roma -
P.R. (WLAB Monza -
Roma) (2); I e II cl. Zagabria -
Venezia S.L. - Budapest -
Roma e Zagabria - Roma);
Venezia S.L. - Milano -
Torino (venerdì dal 3/6 al 23/9)
- cuccette II cl. Varsavia -
Roma (lunedì, giovedì e
sabato 2.6.23/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Varna (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. -
Bologna - Firenze S.M.P.N. -
Roma Tib. - Napoli C. -
Cagliari - Siracusa - Palermo -
Reggio C. (cuccette I e
II cl. - Catania e Palermo,
cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro*

14.44 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova -
Torino (1*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna -
Bari - Lecce (WLA e cuccette
II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Simplan Express - V. Mestre -
Roma - Milano -
Lamb. - Portofino -
cuccette I e II cl. Trieste -
Parigi; cuccette II cl. Belgarda -
Parigi; Zagabria - Parigi (dal
9/9/83 al 2/6/84);
WLAB Zagabria - Parigi (dal
29/5 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino -
Genova P.P. - Ventimiglia -
Trieste - Genova -
cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste -
Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal
25/9/83); I e II cl. Trieste -
Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma -
Venezia -
cuccette I e II cl. Trieste - Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso
nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia -

Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (VLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (I/A - cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgredo e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); VLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/

9/93/3

10.30	Ex	Venezia S.L. (WLA e cuccette il c. Leccese - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette il c. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	Trivento - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette il c. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di 1 e 2 c. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.20	D	Tridico a Milano - Venezia

S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia
S.L. (WLAB Venezia - Bel-
grado; Venezia - Atene solo
giovedì e domenica dal 2/6
al 25/9/83; cuccette di II cl.
Venezia - Istanbul dal 29/5
al 24/9/83 e dal 17/4 al 26/84
e Venezia - Skopje escluso
giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro S.L.
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano
(via V. Mestre) Tergeste*
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma -
Venezia S.L. WLAB Roma -

Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato del 4/6 al 24/9/83), cuccette Il cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica del 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato del 2/6 al 22/9/83)

- (*) Solo I ci. e prenotazione obbligatoria.
- (1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; **soppresso nei giorni festivi**
- (2) **Non circola nei giorni di venerdì** (dal 29/5 al 22/9 e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
- (3) **Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84**
- (4) **Si effettua nei giorni di sabato dal 2/1/83**
- (5) **Non circola nei giorni di sabato** (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

**la pubblicità
è notizia**

Per presentare
un nuovo prodotto
o una nuova attività,
per illustrare
un'iniziativa
commerciale o una
particolare
azione di vendita,
per segnalare
occasioni stagionali e

per tenere
sempre vivo
e presente il nome,
utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO